Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 28 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8598 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MENTRE IL PCI PARLA DI «SIGNIFICATIVA SVOLTA DEMOCRATICA»

Il «compromesso» a Venezia nasce fra vivaci polemiche

L'accordo raggiunto con i comunisti su un documento del sindaco non ha, secondo la DC, prospettive politiche - Riserve del PSDI e del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Un accordo raggiunto tra la Democrazia cristiana e il Partito Comunista al consiglio comunale di Venezia, in merito a un documento presentato dal sindaco Longo per un'azione comune intesa a risolvere i mali della città, ha dato l'avvio a una serie di polemiche politiche tali da ravvivare l'attuale fase di stanca per le festività di fine anno.

A favore del documento, la cui approvazione era stata sollecitata dal sindaco Longo «per individuare un nuovo modo di governare attraverso l'apertura di un confronto con tutta la città», hanno votato la DC, il PCI, il PSI e il PSDI. I repubblicani si sono astenuti, i liberali hanno votato contro il documento e i missini hanno abbandonato l'aula consiliare al momento della votazione.

L'episodio sarebbe, probabilmente, rimasto circoscritto al piano locale se alcuni giornali non ne avessero dato interpretazioni contrastanti, ma tutte più o meno direttamente collegabili al tanto discusso «compromesso storico» «L'unità» vi ha visto, infatti, una significativa «anticipazione di svolta democratica della politica nazionale», e altri quotidiani hanno qualificato l'accordo DC-PCI come una forma di «minicompromesso storico».

Questa interpretazione ha indotto la segreteria democristiana a un'immediata precisazione attraverso un ampio corsivo che «Il Popolo» pubblicherà domani, ma che è stato appositamente anticipato per evitare che sulla vicenda si innestassero erronee valutazioni di carattere politico generale. Anche il segretario socialdemocratico Orlandi ha ritenuto opportuno fare una dichiarazione per giustificare l'assenso del suo partito all'«operazione Venezia», vista come fatto contingente, limitato e d'emergenza, e non come prospettiva politica.

Da parte sua il PRI, con un corsivo odierno della «Voce Repubblicana», ha apertamente criticato l'accordo come episodio di «confusione». Se è innegabile che l'interesse della collettività e l'urgenza di far fronte ai problemi concreti, come nel caso di Venezia, deve far accantonare lotte di partito e strumentalizzazioni di ogni sorta, altrettanto innegabile è che la portata anche politica dell'intesa non può essere sfuggita ai dirigenti democristiani, malgrado le ampie precisazioni del «Popolo».

D'altronde il tono del corsivo è tale da far escludere la possibilità di un'intesa sul piano locale che sia andata oltre le direttive a livello nazionale. Di qui ad avallare la tesi comunista secondo la quale il «caso Venezia» rappresenta un'anticipazione di «svolta democratica» il passo e lungo, ma è certo che a piazza del Gesù devono essere stati attentamente valutati i risvolti politici dell'operazione come emerge anche dall'impegno dell'anonimo corsivista del «Popolo» nel sottolineare che confronto tra maggioranza e opposizione non significa confusione di ruoli.

«Congresso e consiglio nazionale della DC — osserva "Il Popolo" — hanno deliberato, e i rappresentanti del partito hanno sottolineato in Parlamento, che il confronto tra maggioranza e opposizione, nei ruoli a ciascuna propri, è atto di seria vita democratica, che deve svolgersi alla luce del sole e senza ambiguità, col fine di migliorare in contenuto, efficacia e prontezza le proposte della maggioranza, senza comprometterne la solidità, e quindi solo aggiungendo voti a quelli già sufficienti della maggioranza stessa.

«Che nel consiglio comunale di Venezia il sindaco abbia proposto un confronto tra maggioranza e opposizione per dare soluzione appropriata e tempestiva ai problemi della città, superando difficoltà che hanno ritardato malauguratamente definizione e applicazione di piani di sviluppo, e che la proposta abbia avuto il consenso dei partiti che compongono la giunta, l'astensione del partito repubblicano (che non fa parte della giunta, anche se a Roma è al governo con la DC), il voto contrario del PLI (che è all'opposizione a Venezia, anche se a Roma ha assunto posizione di benevola attesa verso il governo), il voto favorevole del PCI (che a Venezia e a Roma è all'opposizione), sono fatti che per la DC possono risultare applicazione della regola generale in precedenza ricordata, purché vengano rispettati i limiti definiti nell'enunciato generale.

«Superandoli si uscirebbe dalla regola, si confonderebbero i ruoli dell'opposizione con quelli della maggioranza e di questa si provocherebbe la fine. Tocca al democristiano sindaco di Venezia — conclude il quotidiano della DC — dimostrare che la sua volontà era e resta quella di operare secondo la regola approvata dal suo partito».

Come si è accennato anche Orlandi ha rilasciato una dichiarazione sul «caso Venezia» dandone un'interpretazione tassativa di stato di necessità che non deve essere visto in una prospettiva politica. «Non si può certo lasciare — ha detto — che vengano compromessi, per non avere approvato in tempo utile i piani di ristrutturazione, la sopravvivenza e il futuro di Venezia.

«Nel momento in cui l'intesa di centrosinistra viene sottoposta a sollecitazioni disgregatrici ci sentiamo impegnati — ha aggiunto il segretario socialdemocratico — a definire presupposti e limiti di una semi-intesa, come quella di Venezia che, se non circoscritta nella sua contingenza finirebbe con l'essere deresponsabilizzante anche per quanto riguarda la gestione della città e accrescerebbe l'area della confusione e dell'incertezza e con l'incidere negativamente sull'avvenire democratico del Paese».

E' comunque da sottolineare che stante la situazione esistente al consiglio comunale di Venezia, ove la maggioranza dispone di 35 voti su 60, l'apporto del gruppo comunista che dispone di 18 consiglieri, è del tutto superfluo ai fini della stessa maggioranza. I voti dei consiglieri del PCI non possono quindi essere considerati se non come aggiuntivi.

C'è da segnalare, infine, che si delinea una fine d'anno agitata per i dirigenti socialdemocratici. L'on. Angrisani, che qualche mese fa giunse a sfidare a duello il presidente del partito on. Tanassi, è stato espulso dal partito essendosi ancora una volta rifiutato di aderire alla convocazione fattagli dal collegio dei probiviri per il suo atteggiamento non rispondente alle direttive impartite dalla direzione per quanto concerneva la «sua» provincia di Salerno, oltreché per diversi altri suoi atteggiamenti non ritenuti consoni alla dignità di membro del partito.

Vista la nullità dei loro tentativi, i probiviri socialdemocratici, riuniti sotto la presidenza del dott. D'Aiello di Milano, hanno constatato l'impossibilità che l'on. Angrisani continuasse a far parte del partito e lo hanno espulso. A questo atto, che evidentemente si aspettava, l'on. Angrisani ha reagito con quella veemenza che è stata una caratteristica di tutta la sua carriera politica: ha infatti rilasciato dichiarazioni di fuoco contro i dirigenti socialdemocratici e soprattutto contro l'on. Tanassi che egli ha accusato di «voler spostare il PSDI su posizioni di destra», e di «gestire il partito con una mentalità tipicamente ascaro-fascista».

Roberto Perugini

SONO SCOPPIATI CLAMOROSAMENTE I GRAVI E LUNGHI CONTRASTI ALL'INTERNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Terremoto nella Pubblica Sicurezza Due generali abbandonano l'incarico

I dimissionari sono l'ispettore del Corpo, Quartuccio, e il generale Minghelli - Divergenze con il ministro Gui e con Zanda Loy - Malcontento per l'impiego dei reparti - Si fa strada la proposta di un sindacato nella polizia

Telefoto Ansa-Upi
Il capo della polizia Zanda-Loy con alti ufficiali della P.S.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Due generali di Pubblica Sicurezza, investiti di alte responsabilità, si sono dimessi. La clamorosa iniziativa è motivata con gravi diversità di vedute con «il vertice burocratico della P.S.», in pratica con il capo della polizia prefetto Zanda-Loy, e, ancora più in alto, con lo stesso ministro dell'interno, Gui. I due alti ufficiali dimissionari sono il generale Girolamo Quartuccio, ispettore delle guardie di P.S., ed il generale Osvaldo Minghelli. La notizia era circolata sotto forma di indiscrezione nel primo pomeriggio, ma ha poi trovato una conferma ufficiale al ministero degli interni. E infine lo stesso generale Minghelli, da noi interpellato, ha confermato le sue dimissioni. Non si esclude che altre dimissioni siano prossime sempre tra i quadri degli ufficiali della Pubblica Sicurezza.

La protesta dei due generali conferma la gravità dei contrasti in atto da tempo nell'ambito dei comandi delle forze dell'ordine, tra ufficiali e funzionari civili. Le dimissioni dei due generali sono soltanto l'epilogo di una lunga catena di discordie e polemiche che hanno agitato, soprattutto negli ultimi mesi, in seguito alla recrudescenza delle manifestazioni di piazza, l'intero corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza e dei loro diretti superiori militari. In sostanza, Quartuccio e Minghelli si sono resi portavoce del profondo malcontento che turba il Corpo. Malcontento che nasce sia da motivi di carattere economico, sia da motivi di carattere operativo.

Lo stesso generale Minghelli ci ha precisato che le sue dimissioni si sono rese necessarie in seguito all'insorgere di insanabili discordie con il capo della polizia circa la tutela del Corpo delle guardie e circa l'impiego dei reparti.

In questo contesto si inserisce ovviamente il discorso sul proposto sindacato della P.S. Minghelli non entra nel merito del sindacato. Il problema delle rivendicazioni delle forze dell'ordine va risolto — questo il suo parere — in modo soddisfacente ad opera dello stesso potere politico, ma senza ritardi, prima che il morale dei reparti sia irrimediabilmente compromesso. Ma la protesta non si riferisce soltanto alla tutela di ordine economico. Il malcontento dei reparti nasce anche dal modo in cui sono impiegati.

La lotta alla criminalità diventa sempre più difficile, e non sempre le forze dell'ordine sono messe nelle condizioni necessarie per fronteggiare la malavita. Il rilievo assume particolare importanza in riferimento alle manifestazioni di piazza. Negli ultimi mesi parecchi agenti, ufficiali e funzionari sono rimasti gravemente feriti nel corso di tumulti; in questo quadro si inserisce la polemica circa le attribuzioni degli ufficiali e quelle dei funzionari civili.

Rilievi per quanto si riferisce alla confusione dei comandi sono stati fatti anche da un altro alto ufficiale, il generale Felzani, diretto superiore dell'ispettore generale Quartuccio. A parere di Felzani (ma il suo giudizio è condiviso da tutti gli ufficiali) l'attuale dinamica dei constasti sociali richiederebbe una maggior chiarezza circa le funzioni degli organi oggi preposti al comando delle forze dell'ordine, e cioè i prefetti, i funzionari e gli ufficiali.

Questa triarchia consente — a parere del generale Felzani — confusioni nei comandi, da cui nascono spesso disfunzioni. «Chi ci rimette è sempre il personale», ha detto il generale Felzani. Inevitabile e giustificato, perciò il profondo stato di malcontento che si registra fra i reparti.

«Impossibilitati a risolvere i loro problemi» questo il pensiero del generale Felzani, «Quartuccio e Minghelli hanno ritenuto di manifestare con le dimissioni la loro adesione allo stato d'animo dei reparti». Il generale Quartuccio ha inviato una lettera al capo della polizia lunedì scorso, in essa chiede di essere posto in congedo anticipato, preannunciando dimissioni formali, avrebbe già rassegnato le sue dimissioni. Il ministro Gui ha respinto le richieste di entrambi. Riceverà Quartuccio probabilmente nella giornata di domani.

Gli ufficiali della Pubblica Sicurezza, come si sa, non hanno il comando operativo de' reparti, ma quello disciplinare, organizzativo e tecnico. Il generale Quartuccio è responsabile, in pratica, dell'addestramento, dell'inquadramento e del funzionamento dell'intero Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza è stato il primo comandante dell'accademia delle guardie di P.S. istituita dieci anni or sono. Gli ufficiali della Pubblica Sicurezza chiedono che il ministro Gui intervenga personalmente.

R. R.

LE RICHIESTE DEGLI AGENTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

I poliziotti vogliono costituire un loro sindacato. Questo è quanto emerso nei giorni scorsi dall'assemblea nazionale svoltasi in un grande albergo della capitale presenti circa duemila agenti di P.S., i segretari della Cgil, Lama, della Cisl, Storti, della Uil, Vanni, ed esponenti di partiti politici. A questo scopo è stato costituito un comitato di coordinamento, afferma l'ordine del giorno approvato dall'assemblea, «per la promozione dell'abrogazione del d.d.l. 24-4-1945 n. 205 e del r.d.l. 31 luglio 1943 n. 687 e per la promozione, in rapporto all'abrogazione stessa, della costituzione di un sindacato di polizia aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil».

Attualmente, infatti, non è consentita la formazione di un sindacato di polizia, in quanto questo Corpo, in base alle due vigenti leggi sopra citate, viene considerato un'organizzazione militare. Il comitato presenterà la proposta di legge per l'abrogazione di quelle precedenti il 15 gennaio: in essa verrà richiesta la smilitarizzazione, il riconoscimento sindacale e il riordinamento del Corpo di pubblica sicurezza. Tuttavia non sarà facile che la legge venga approvata. Infatti il 30 novembre scorso una circolare del ministro degli interni Gui si era pronunciata nettamente a sfavore dell'iniziativa mentre va anche registrata una lettera firmata da cento democristiani che si oppone al riconoscimento sindacale.

Intanto il ministro degli interni, nel corso della riunione del consiglio dei ministri che si è svolta lunedì scorso, ha giustificato la sua circolare contro la formazione del sindacato affermando che se non fosse intervenuto in tempo il governo si sarebbe trovato di fronte al fatto compiuto. Gui, tuttavia, ha affermato che il governo è deciso a studiare il problema (infatti nei giorni scorsi ci sono state prese di contatto con numerosi agenti in sede ministeriale per sentire quali sono le carenze di trattamento lamentate). Gui ha assicurato che fino a quando governo e parlamento non avranno preso decisioni sul piano legislativo, la categoria non si potrà costituire in sindacato.

Cosa chiedono i poliziotti? Molte sono le lamentele emerse dall'assemblea. Salari troppo bassi, orari intollerabili, la polizia al servizio del regime e non della collettività, carenza degli organici. Hanno sollecitato la riforma delle norme che regolano i rapporti tra superiori e subordinati e di quelle che impediscono di prendere servizio nel paese di origine e in quello di origine della moglie che deve essere sposata come minimo a 26 anni.

I poliziotti, insomma, vogliono «mettersi al passo con i colleghi delle altre nazioni civili e democratiche dell'Europa occidentale» e chiedono un sindacato il cui compito sia quello «di difendere gli interessi dei dipendenti di PS, ma anche di dare prestigio ed efficienza all'istituto di polizia».

Il comunicato votato dall'assemblea afferma che «la difesa degli interessi della categoria dei lavoratori della polizia sarà assicurata dalla attiva solidarietà delle altre categorie dei lavoratori, poiché è da escludere che la polizia possa avvalersi, data la peculiare funzione che istituzionalmente è chiamata ad espletare, dello sciopero quale strumento di lotta».

Marina Alessi

ORRENDA SCIAGURA IN UNA GALLERIA PRESSO LIEVIN A 700 METRI DI PROFONDITA'

Quaranta minatori in Francia morti in uno scoppio di grisou

L'esplosione è avvenuta a un quarto d'ora dall'inizio del primo turno dopo le ferie natalizie - Nel tragico bilancio sei feriti gravi e un disperso - La difficoltosa opera dei soccorritori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lievin, 27

Quaranta minatori hanno trovato orrenda morte in una galleria a settecento metri di profondità, a causa di un'esplosione verificatasi stamane poco dopo l'inizio del lavoro. Altri sei minatori sono rimasti gravemente feriti, ustionati assai profondamente (uno è in fin di vita) e un altro risulta disperso.

La sciagura, la peggiore nella storia mineraria francese di questo dopoguerra, si è verificata in una miniera di carbone nella quale i lavoratori erano tornati dopo una vacanza di cinque giorni per trascorrere le festività natalizie in famiglia.

Secondo funzionari locali, l'esplosione è dovuta probabilmente all'accumulo di metano o di pulviscolo di carbone durante questi giorni di stasi. Si è trattato, insomma, della classica sciagura dovuta al famigerato grisou, l'esplosiva miscela gassosa che tante vittime ha mietuto nelle miniere di carbone.

Se il bilancio del disastro non si aggraverà ancora, la sciagura odierna avrà provocato tante vittime quante se ne sono lamentate in disastri minerari in tutto il biennio scorso, fra il 1972 e il 1973.

Il ministro francese dell'industria, Michel D'Ornano, recatosi sul posto, ha dichiarato che le opere di soccorso sono ancora in corso e che per il momento «non si può fornire un bilancio definitivo delle vittime».

Di tutti i minatori che lavoravano nelle gallerie del livello «sei», solo tre uomini sono riusciti a uscirne vivi, ancorché feriti. I lavoratori erano scesi in profondità alle sei in punto di stamane: un quarto d'ora dopo l'esplosione, improvvisa e micidiale.

I soccorritori hanno dovuto per prima cosa immettere aria fresca per ventilare le gallerie colpite dal disastro; solo dopo sono potuti penetrare nelle viscere della terra, per aprirsi la strada fino ai compagni caduti e portare soccorso ai superstiti. Si è dovuto sgomberare le gallerie di tutte le macerie provocate dalla violenta esplosione.

Secondo i soccorritori, che hanno lavorato in condizioni di estrema difficoltà, indossando le bombole a ossigeno, molte delle vittime sono morte asfissiate dal gas emanato in seguito all'esplosione. Le squadre speciali di soccorso hanno impiegato oltre 12 ore a ispezionare tutte le gallerie colpite.

Sono oltre 130 i bambini lasciati orfani da questa sciagura. Una colletta è stata indetta a favore delle famiglie colpite, oltre ai fondi messi a loro disposizione dalle autorità. Nella cittadina di Levin, diversi negozianti hanno tolto tutte le decorazioni natalizie dalle vetrine, in segno di lutto.

Quella odierna è stata la peggiore sciagura mineraria della Francia dal 1942 ad oggi; allora 65 uomini perirono a Lachena, in una miniera nella valle della Loira. Il peggiore disastro in assoluto della storia mineraria francese, e uno dei più gravi in tutto il mondo, fu quello del 1906, quando 1.171 minatori perirono in un'esplosione.

Roberto Quiriconi

Telefoto Ansa-Upi
Lievin — Angoscia davanti alla miniera: uno dei soccorritori conforta la parente di una vittima

ULTIMA ORA

41 I MORTI

Lievin, 27

Il numero delle vittime è salito a 41 col ritrovamento del cadavere dell'unico minatore dato per disperso.

LA SITUAZIONE

Un aumento dell'olio combustibile e, in particolare, del gasolio per riscaldamento, sarà deciso dal Comitato interministeriale prezzi nella riunione già fissata per lunedì prossimo con all'ordine del giorno l'aumento a 18 mila lire del canone televisivo. La variazione di prezzo per il gasolio, che dovrebbe oscillare sulle 7 lire al chilogrammo, è stata discussa ieri in un incontro tra il ministro dell'industria Donat Cattin e gli esponenti delle maggiori società petrolifere operanti in Italia, secondo i quali l'aumento dovrebbe essere di 12-14 lire al chilogrammo per poter continuare ad operare in condizioni di remuneratività. Al termine della riunione il ministro ha escluso un razionamento del gasolio e dell'elettricità.

Un accordo raggiunto tra DC e PCI, ed approvato anche da socialisti e socialdemocratici al consiglio comunale di Venezia per un'azione comune intesa a risolvere i problemi della città, ha provocato numerose reazioni polemiche sul piano politico generale. I comunisti vi hanno visto, infatti, una significativa anticipazione di «svolta democratica» della politica nazionale, e alcuni giornali hanno qualificato l'intesa come una forma di «minicompromesso storico». Ciò ha indotto la segreteria democristiana ad una immediata precisazione, attraverso un corsivo del «Popolo», per evitare che sulla vicenda si innestassero valutazioni politiche di carattere generale e per sottolineare che il confronto tra maggioranza ed opposizione non implica alcuna confusione di ruoli.

Anche il segretario socialdemocratico ha qualificato l'intesa come un fatto contingente, cui non possono essere ricollegate prospettive politiche. La vicenda, comunque, viene già valutata come «il caso Venezia» destinato a ravvivare il quadro politico, in fase di stanca per la consueta stasi di fine anno.

VISITA-LAMPO IN URSS DEI MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA GUERRA DEL CAIRO

MOSCA PROMETTE AGLI EGIZIANI I «MIG 25» E GLI ULTIMI MISSILI

Esperti sovietici dovrebbero essere riaccettati - Nessuna minaccia agli interessi americani

Mosca, 27

L'Unione Sovietica ha annunciato ufficialmente, questa sera, che il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy e il nuovo ministro della guerra ten. gen. Abdel Gamasy giungeranno domani a Mosca. L'agenzia ufficiale d'informazione «Tass» non precisa tuttavia i motivi della visita, che viene effettuata, dice, «coerentemente con gli accordi presi». L'agenzia non fa menzione alcuna di un messaggio urgente del capo del PCUS Breznev che estende l'invito ai due ministri egiziani.

Questi, dice la «Tass», resteranno a Mosca «per uno scambio di opinioni a proposito di argomenti d'interesse per le due parti». E' opinione diffusa che Fahmy e Gamasy concorderanno i preparativi per la prevista visita il mese prossimo al Cairo di Breznev, che intende visitare anche la Siria e l'Iraq.

Questo viaggio — è stato rilevato al ministero degli esteri del Cairo — riguarda principalmente i rapporti fra Unione Sovietica ed Egitto e il modo d'inquadrarli correttamente, in vista della visita di Breznev. Il governo sovietico si preoccupa di garantire a tale visita il massimo dei risultati. Il presidente egiziano Anwar El Sadat, per dare al gen. Gamasy la massima autorità durante i colloqui moscoviti, lo ha nominato ministro della guerra ieri sera, senza attendere i funerali del suo predecessore Ismail, che si sono svolti oggi.

Proprio oggi il quotidiano libanese «An Nahar» affermava che l'Unione Sovietica ha offerto all'Egitto la fornitura di «Mig-25», i cacciabombardieri più moderni del suo arsenale, e dell'ultimo modello dei missili contraerei del tipo «Sam», a condizione che esperti sovietici si sistemino in Egitto al seguito di questi armamenti. Nell'estate del 1972 i rapporti fra i due paesi si erano raffreddati in seguito all'espulsione dall'Egitto di circa 15 mila consiglieri militari sovietici, ordinata dal Presidente Sadat.

Secondo «An Nahar», l'offerta di armamenti è stata fatta prima di un messaggio urgente di Breznev, che è stato consegnato a Sadat nella giornata di ieri.

I dirigenti sovietici — sostiene «An Nahar» — si sono adirati per la dichiarazione di Sadat che l'epoca degli esperti e dei consiglieri sovietici, per l'Egitto, è finita, ma che l'Occidente deve tenere presente che l'Egitto si riarmerà dopo la visita di Breznev. Il giornale libanese attribuisce a fonti diplomatiche l'informazione che l'URSS non desidera che la ripresa delle sue forniture militari all'Egitto figuri come una minaccia agli interessi americani nel Medio Oriente.

E' stato frattanto reso noto che il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon si recherà a Washington il 10 gennaio, quattro giorni prima della visita di Breznev al Cairo, presumibilmente per avere la risposta dell'Egitto alle proposte trasmesse con la mediazione di Kissinger.

(Ap)

EVITATO L'«INVERNO FREDDO» MINACCIATO DALLE SOCIETA' PETROLIFERE

Gasolio: no al razionamento ma sette lire in più al chilo

Lunedì al Cip la decisione sull'aumento già accettato da Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

A breve scadenza aumenterà il prezzo del gasolio per riscaldamento, ma non dovrebbero esserci problemi di razionamento. La lievitazione di prezzo, con cui far fronte alle richieste dei petrolieri che minacciavano una rarefazione del prodotto giudicato non più remunerativo e, quindi, un «inverno freddo» soprattutto nelle grandi e medie città, dove maggiore è il consumo, dovrebbe oscillare intorno alle sette lire al chilogrammo. Conseguentemente dovranno essere rivisti i «piani di spesa» già approntati da tempo da tutti i condomini per adeguare le quote a carico di condomini, affittuari o proprietari di appartamenti al maggior costo del gasolio.

Questi sono i dati che emergono da una riunione presieduta oggi dal ministro dell'industria Donat Cattin con i rappresentanti delle maggiori società petrolifere operanti in Italia. Una decisione definitiva sarà presa, comunque, nella riunione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) già in programma per lunedì prossimo con all'ordine del giorno l'aumento del canone di abbonamento alla televisione a 18.000 lire annue.

L'aumento di 7 lire al chilogrammo per il gasolio non soddisfa i petrolieri, i quali sostengono che la lievitazione dei costi sul piano internazionale comporta incrementi tali da rendere necessario un ritocco del prezzo di almeno 12-14 lire al chilogrammo per operare in condizioni di remuneratività. Il ministro dell'industria ha, però, sostenuto l'impossibilità per il governo di accedere a una richiesta così elevata.

Comunque il ritocco di 7 lire al chilogrammo sarà temporaneo. Entro gennaio Donat Cattin, su preciso incarico conferitogli nelle scorse settimane dal presidente del consiglio, dovrà procedere all'elaborazione di un piano di ristrutturazione dei prezzi di tutti i prodotti petroliferi.

G. R

LA TRAGICA MINIERA DI LIEVIN

Telefoto Upi

Lievin — Familiari e giornalisti in attesa di fronte all'entrata della miniera alla periferia della città francese, dove un'esplosione di grisou ha causato la morte di 40 uomini e il ferimento di altri sei che stavano lavorando nelle vicine gallerie sottoterra

TARIFFE RCA...

Roma, 27

Forse verrà bloccato l'aumento delle tariffe RCA. Infatti il ministro dell'industria, on. Donat Cattin, sarebbe orientato a disattendere le richieste (presentate sulla base di conti propri) delle compagnie di assicurazione. Il nuovo decreto sulle tariffe sull'assicurazione obbligatoria 1975 dovrà essere varato entro il 31 dicembre 1975. Si era parlato nei giorni scorsi, tra l'altro, di abolizione dello sconto del 10,75 per cento, malgrado i grandi utili realizzati nel 1974. L'on. Donat Cattin respingerebbe, in tal modo, anche le conclusioni cui era pervenuta la commissione ministeriale.

...E «UNA TANTUM»

La senatrice Maria Pia Dal Canton e il senatore Gustavo Montini, della DC, hanno presentato un'interrogazione al ministro delle finanze «per sapere se risponda a verità la notizia secondo la quale le imbarcazioni iscritte a ruolo come navi maggiori e, come tali, esenti dalla tassa di navigazione, sono esenti anche dalla tassa "una tantum" prevista dalla legge 7 luglio '74». La senatrice Dal Canton e il sen. Montini hanno chiesto «se è opportuno che per i piccoli natanti esista la tassa e che i grossi evitino ogni contributo, anche grazie alle bandiere di comodo».

LE PREVISIONI RACCOLTE FRA I CITTADINI DI QUATTORDICI PAESI

1975: anno dell'interrogativo

Prevalgono i pessimisti sugli ottimisti, specialmente sui problemi economici Gli italiani paventano molti scioperi e ulteriori aumenti dei prezzi in generale

Milano, 27

Come si prevede il prossimo anno sotto il profilo economico e politico? Alla domanda sono stati chiamati a rispondere cittadini di numerosi paesi d'Europa, America del Nord, America del Sud ed Asia nel corso di un sondaggio dell'opinione pubblica, completato in questi giorni degli istituti del gruppo «Gallup International». I «paesi-campione» sono Brasile, Canada, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Grecia, India, Israele, Olanda, Spagna, Svizzera, Uruguay e Italia, dove il sondaggio è stato condotto dall'istituto «Doxa» di Milano. In tutti i paesi, dove si è svolta l'indagine, sono stati interrogati adulti d'ambo i sessi che costituiscono campioni rappresentativi di tutte le regioni e delle varie età e classi sociali.

Le domande del sondaggio, identiche in tutti i paesi, sono state suddivise in due gruppi: economico (situazione generale, prezzi, occupazione, scioperi, tasse) e politico (pace o guerra, politica delle grandi potenze).

Nel settore economico, alla domanda «per quanto la riguarda, lei pensa che il 1975 sarà migliore o peggiore del 1974?», in Italia il 62 per cento ha risposto «peggiore», il 18 per cento «migliore», l'11 per cento «uguale» e l'uno per cento si è trincerato dietro un «non so». Con le loro risposte, gli italiani si collocano fra i più pessimisti, superati tuttavia degli intervistati inglesi, che, nella misura del 64 per cento, prevedono che il 1975 sarà peggiore dell'anno che sta per concludersi. Della stessa opinione, seppur con percentuali inferiori, sono i francesi (60 per cento), gli olandesi (55 per cento), i canadesi (51 per cento) e i tedeschi occidentali (50 per cento). Solo in Grecia, Brasile, Svizzera, Spagna ed Uruguay si è avuta una leggera maggioranza di ottimisti.

«Nel prossimo anno i prezzi aumenteranno o diminuiranno?», è stata la seconda domanda di carattere economico rivolta agli intervistati. Gli italiani propendono decisamente, con una percentuale del 74 per cento, per l'aumento; il 13 per cento è per la diminuzione ed altrettanti hanno risposto «non so». Per quanto riguarda gli altri paesi compresi nel sondaggio, c'è stata unanimità nel prevedere aumenti. Il sondaggio ha reso note le percentuali corrispondenti unicamente alle risposte di aumento o diminuzione: rispettivamente il 91 per cento e uno per cento in Gran Bretagna, 92 e 2 in Olanda, 90 e uno in Svezia, 89 e 7 in Svizzera, 86 e 5 in Spagna, 84 e 10 in Brasile, 82 e 11 in Canada, 82 e 6 in Francia, 81 e 11 in Israele, 77 e 7 in Germania Occidentale.

Alla terza domanda del sondaggio «il 1975 sarà un anno in cui si avvicinerà al pieno impiego o in cui aumenterà la disoccupazione?», il 74 per cento dei soggetti italiani intervistati ha previsto maggior disoccupazione, il nove per cento il pieno impiego e il 17 per cento non ha saputo rispondere. Gli intervistati degli altri paesi prevedono più disoccupazione nella percentuale dell'87 per cento in Francia, dell'81 in Olanda, dell'80 in Gran Bretagna, del 75 in Germania occidentale, del 72 in India, del 67 in Israele, del 64 in Canada, del 49 in Spagna, del 39 in Uruguay e del 24 in Grecia.

In Italia sono previsti, dalla maggioranza dei soggetti interpellati, molti scioperi nei prossimi dodici mesi. La domanda specifica era «il 1975 sarà un anno in cui ci saranno molti scioperi e vertenze sindacali o pochi scioperi e vertenze?». Il 63 per cento degli italiani ha risposto «molti scioperi», il 18 per cento «pochi scioperi» e il 19 pe rcento non ha saputo pronunciarsi. Negli altri paesi la domanda ha portato a risultati molto differenti fra di loro: ha previsto molti scioperi l'80 per cento degli intervistati in Gran Bretagna ,il 79 per cento in Canada, il 66 in Olanda, il 64 in Francia, il 57 in Israele, il 53 nella Germania occidentale, il 45 in India, il 44 in Spagna, il 39 in Svizzera, il 32 in Grecia, il 13 in Brasile e soltanto il due per cento in Uruguay.

L'ultima domanda della «serie economica» ha voluto essere, nelle intenzioni degli autori del sondaggio, una sintesi delle precedenti. «Il 1975 — questo era il quesito posto agli intervistati — sarà un anno di prosperità economica o un anno di difficoltà economiche?». In Italia per una previsione di difficoltà si è espresso il 77 per cento degli interpellati, per una previsione di prosperità l'otto per cento. Il 15 per cento ha risposto «non so». In ordine decrescente di pessimismo propende per «un anno di difficoltà economiche» l'86 per cento in Israele, l'85 per cento in Gran Bretagna, l'82 per cento in Francia, il 79 in Olanda, il 75 in Germania Occidentale; il 70 in Canada, il 65 in Svizzera, il 61 in Uruguay, il 56 in Spagna, il 48 in Brasile e il 37 in Grecia.

Mostratisi, secondo l'indagine «Gallup-Doxa» decisamente inclini a previsioni sfavorevoli nel settore dell'economia, gli intervistati del «paesi-campione» sono apparsi un po' più ottimisti quando sono state loro rivolte domande sulla situazione politica internazionale. Alla domanda «il 1975 sarà un anno di pace, con poche controversie internazionali?» il 26 per cento degli italiani ha risposto prevedendo pace, il 45 per cento prevedendo molte controversie, il 29 per cento «non so».

«Le previsioni sul quadro politico generale — rileva il sondaggio — sono diverse da paese a paese e dipendono dalla particolare posizione politico-geografica di ciascuno stato». Ha dichiarato di aspettarsi un 1975 turbato da molte controversie internazionali il 74 per cento degli intervistati in Olanda, il 69 per cento in Gran Bretagna, il 67 in Germania occidentale, il 66 in Brasile, il 41 in Svezia, il 38 in Uruguay, il 36 in Svizzera, il 31 in Francia, il 26 in India. Molti sono stati coloro che hanno risposto «non so» in vari paesi.

Agli intervistati sono poi state fatte domande specifiche sul futuro delle «grandi potenze». «Il 1975 — è stato chiesto — sarà un anno in cui il potere della Russia aumenterà o diminuirà?». In Italia il 38 per cento è dell'opinione che «aumenterà», il 12 per cento che «diminuirà» ed il 50 per cento ha risposto che resterà uguale all'attuale, oppure non si è espresso. Alla fine del 1970 era per un aumento della potenza russa il 26 per cento degli intervistati, per una diminuzione il 13 per cento, per l'incertezza il 61 per cento.

La stessa domanda è stata posta con riferimento agli Stati Uniti. In Italia il 34 per cento degli interpellati è dell'avviso che il 1975 vedrà un aumento della potenza americana, il 18 per cento una diminuzione ed il 48 per cento non si è pronunciato, trincerandosi dietro un «non so», oppure affermando che essa rimarrà inalterata. Il numero di coloro che prevedono un declino della potenza americana, secondo il sondaggio, è maggiore fra i giovani che fra gli anziani e pure maggiore fra gli uomini che fra le donne.

Prevede un aumento del potere americano il 17 per cento degli intervistati in Uruguay, il 20 in Olanda, il 21 in Svezia, il 23 in Francia, il 25 in Spagna, il 27 in Gran Bretagna, il 30 in Canada, il 33 in Svizzera, il 36 in Germania, il 28 in Israele, il 40 in Brasile, il 50 in India. *(Ansa)*

PRESSO SIRACUSA

BIMBO NEL BURRONE: quasi illeso

Siracusa, 27

Un bambino di otto anni, Gaetano Interlandi, è rimasto quasi incolume dopo un volo di una decina di metri compiuto nella voragine sottostante le Latomie dei Cappuccini. Il bambino, per raccogliere dei fiori, ha scavalcato la ringhiera e si è avvicinato all'orlo del precipizio.

Ad un tratto ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Fortunatamente è finito su una sporgenza rocciosa della parete, dove è rimasto aggrappato fino all'intervento dei vigili del fuoco. L'Interlandi ha riportato contusioni ed escoriazioni giudicate dai sanitari guaribili in pochi giorni.

(Italia)

SEI DENUNCE A FIRENZE per «jeans» contraffatti

Firenze, 27

A completamento delle indagini sulla contraffazione di pantaloni di una nota marca americana di «blue jeans», l'autorità giudiziaria ha emesso sei mandati di cattura contro Roberto Pacilli di 29 anni, titolare di una ditta fiorentina (la «Christus diffusions») abitante nel capoluogo toscano in via Cecconi 94, il socio di questi Pier Luigi Paragnani, abitante a Firenze in via Ghibellina 109; il fabbricante dei «jeans», Nazareno Svolacchia, con stabilimento a S. Angelo di Celle, presso Perugia, e i venditori Ezio Palmariello di 20 anni, Marco Ruzzo, di 23 anni da Prato e Alessandro Scanio, 20 anni, nato a Empoli, ma residente a Fagnano Olona (Varese).

Il Pacilli e il socio Paragnani commissionavano allo Svolacchia, che li faceva eseguire nel laboratorio di S. Angelo a Celle di Perugia, nel quale lavoravano 25 ragazze, i «jeans» contraffatti in ogni loro parte, compresa la targhetta (tutto il materiale per la confezione sembra fosse fornito dai due soci fiorentini). Il Palmariello, il Russo e lo Scanio si occupavano, invece, della vendita del prodotto contraffatto. Tutti sono accusati di contraffazione di segni distintivi di prodotto industriale e frode in commercio, nonché di associazione per delinquere. *(Italia)*

LE ISOLE COMORE verso l'indipendenza

Parigi, 27

Il Presidente francese Giscard d'Estaing è stato informato oggi ufficialmente sul risultato del referendum, svoltosi il 22 dicembre nelle isole Comore, nel quale il 94 per cento della popolazione si è espresso in favore dell'indipendenza. L'esito del referendum sarà sottoposto all'esame del parlamento francese per la ratifica. Già nella prossima settimana il presidente del governo delle isole Comore sarà a Parigi per iniziare con rappresentanti del governo francese i colloqui sui problemi inerenti il futuro dell'arcipelago e ai rapporti futuri tra i due Paesi.

LO SCIOPERO DECISO DAI MEDICI PER FINE D'ANNO

«Blocco» confermato dei servizi mutualistici

Timori dei sindacati sul tempestivo trasferimento di tutta l'assistenza ospedaliera agli enti regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

I medici generici mutualistici hanno confermato lo sciopero di fine anno. Il 30 e il 31 dicembre, così, studi e ambulatori medici resteranno chiusi in tutta Italia «fatti salvi — dice un comunicato — i casi d'urgenza e i relativi servizi, ove esistano». Motivo della protesta è la legge che blocca le convenzioni mutualistiche e quindi il potere contrattuale, il che viene giudicato «ingiusto e anticostituzionale». Dicono i medici che l'articolo 8 di tale legge — la 386 — priva il sindacalismo medico del diritto alla contrattualità e instaura — come commenta il professor Parodi — una prassi pericolosa per tutte le categorie dei lavoratori.

Alle preoccupazioni dei quarantamila medici mutualistici si aggiungono quelle del movimento sindacale che teme non sia rispettato il termine del 1.o gennaio a partire dal quale l'assistenza ospedaliera dovrebbe essere trasferita dalle mutue alle regioni con decreto del ministero della sanità. Questa legge 386, dunque, diventa il tema più importante di fine anno. I rappresentanti della federazione delle confederazioni hanno già chiesto, in questo quadro, che i criteri di finanziamento del fondo nazionale ospedaliero siano urgentemente modificati in modo da mettere in grado le regioni di garantire in concreto, dal 1.o gennaio, il funzionamento degli ospedali; e che, allo scopo di evitare momenti di rottura fra il trapasso dell'assistenza ospedaliera alle regioni e l'attuazione della riforma sanitaria, il Parlamento esamini con sollecitudine l'esame del disegno di legge di riforma che dovrebbe essere sostanzialmente modificato.

Dell'argomento, rappresentanti dei sindacati hanno già parlato nei giorni scorsi con il presidente della commissione sanità della Camera, Frasca, al quale avevano anche fatto presente il carattere «del tutto insufficiente» delle misure recentemente adottate dal ministro del tesoro per il ripianamento dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali e l'urgente necessità che il governo «faccia fronte in modo adeguato» agli obblighi derivanti dalle legge 386.

Il presidente della commissione della sanità ha spiegato, in proposito ,che, oltre alla decisione di emettere buoni finanziari di 1900 miliardi di lire destinati alle banche in conto crediti da riscuotere dagli ospedali, altre importanti decisioni sono state adottate in vista dell'applicazione della legge.

Anche per quanto riguarda il pagamento dei crediti che gli ospedali vantano dai comuni, lo stato non ha stabilito ancora nulla di definitivo. «Per questo — ha detto Frasca — ha sollecitato i ministri a prendere decisioni». Ci si avvia così, mentre anche altre categorie di medici (quelli della Cimo, per esempio) sono in agitazione per risolvere il problema dei medici incaricati, alla entrata in vigore delle norme relative al passaggio dell'assistenza ospedaliera dalle mutue alle regioni e al ripianamento del gravissimo deficit ospedaliero.

Altro problema che batte alle porte con urgenza è quello delle pensioni e della riforma del sistema pensionistico. Come è noto se ne comincerà a parlare il prossimo 2 gennaio al ministero del lavoro nel primo degli incontri specifici tra governo e sindacato. Si dice che il governo non sarebbe su posizioni negative e che sarebbe disposto ad accordare un aumento sui minimi di pensione. Ma sta di fatto che non può spingersi oltre. E su quello che va al di là degli aumenti dei minimi ci sarà battaglia.

Gino Roberti

TENTA DI UCCIDERSI a colpi di accetta

Parma, 27

Leonildo Ferrari, 44 anni, un coltivatore di S. Martino in Rio, nel Reggiano, ha tentato di suicidarsi colpendosi al capo con un'accetta. Lo ha dichiarato il fratello Luigi, 50 anni, ai carabinieri che stanno indagando sull'episodio. *(Italia)*

GRAVE SCIAGURA STRADALE NELLA NEBBIA FITTISSIMA FRA IMOLA E BOLOGNA

AUTO CONTRO PULLMAN: UN MORTO E VENTI FERITI

La corriera dopo lo scontro è finita in un vicino torrente - Bloccata per alcune ore una corsia dell'Autostrada del mare dopo lo schianto fra una vettura e un autocarro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 27

In Emilia una coltre fittissima di nebbia ha, in pratica, paralizzato la circolazione su tutte le strade e autostrade della regione e ha provocato molti incidenti, il più grave dei quali è avvenuto fra Imola e Bologna dove in uno scontro fra un'auto e una corriera si sono avuti un morto e una ventina di feriti, alcuni dei quali in pericolo di vita. Il record negativo della visibilità si è registrato nel Ferrarese, dove soltanto pochi metri di strada erano percorribili; nel Modenese, sulla provinciale che da Concordia conduce a Mirandola la visibilità era di dieci-quindici metri; sulle strade di Romagna non superava i trenta metri. Ciò naturalmente ha paralizzato i traffici, costringendo, inoltre, la polizia stradale ad una superattività per accorrere nei diversi punti dove sono avvenuti incidenti. Chiusi al traffico gli aeroporti di Bologna, Forlì e Rimini.

Incidente mortale per nebbia e fondo ghiacciato alle porte di Bagno di Romagna: una vettura sulla quale viaggiava la quarantaseienne Augusta Portolani si è scontrata con un autocarro. La donna è deceduta sul colpo. Feriti gli altri due occupanti dell'auto. In un tratto di tre chilometri dell'Autostrada del mare, sulla corsia Sud, presso Forlì, la nebbia ha provocato una serie di tamponamenti in cui sono rimasti coinvolti una cinquantina di automezzi, il bilancio è di quattordici feriti. La corsia fra Faenza e Forlì è rimasta praticamente bloccata per diverso tempo e i mezzi di soccorso hanno potuto raggiungere a stento gli automobilisti feriti, in quanto le tre corsie dell'autostrada erano occupate da veicoli fermi o coinvolti negli scontri. Cinque feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Faenza.

La nebbia ha provocato un gravissimo incidente sulla statale «Emilia» in località Gallo, nei pressi di Castel San Pietro. Il pullman in servizio fra Imola e Bologna (la linea è gestita dall'azienda provinciale trasporti) alle 14.10 si è scontrato frontalmente con una «Fiat 124» targata RA. Sulla corriera viaggiavano una quarantina di persone; sulla «124» erano Pio Alvisi di 45 anni, abitante a Castel Bolognese e suo figlio Oreste di 19. Pio Alvisi era al volante. Mentre il pullman sbandava sulla sinistra sfondando la spalletta di un ponticello e dopo un salto di cinque o sei metri si rovesciava sul Rio della Vecchia, la «124» veniva tamponata da una 1100 alla guida del quale era il bolognese Valerio Roncarati.

Dal groviglio di rottami venivano estratti oltre venti feriti fatti tutti affluire all'ospedale di Castel San Pietro, a mezzo di autolettighe accorse da Bologna e da Imola. Oreste Alvisi però decedeva per la frattura della scatola cranica prima di giungere al nosocomio. Pio Alvisi aveva una prognosi di un mese per fratture varie. Fra i più gravi l'autista della corriera — Bruno Castellati di 33 anni da Castel San Pietro — trasferito poi all'ospedale Maggiore di Bologna con prognosi riservata. Preoccupanti anche le condizioni del sessantanovenne Egisto Reggiani, che era salito a Castel San Pietro, dove abita: ha riportato la frattura del femore con prognosi di 60 giorni. Stasera all'ospedale della cittadina emiliana sono ancora ricoverate diciotto persone con prognosi varianti fra i cinque e i quaranta giorni. Altri, più leggeri, sono stati dimessi.

Silvano Stella

UN'ALTRA CITTA' in mano vietcong

Saigon, 27

Il comando sud - vietnamita ha annunciato che reparti comunisti appoggiati da carri armati hanno occupato ieri la città di Don Luan, sita a circa 90 chilometri a Nord di Saigon. Don Luan è la terza città della provincia di Phuoc Long occupata dai comunisti nelle ultime due settimane.

Fonti militari hanno dichiarato che la caduta di Don Luan da ai comunisti il controllo della maggior parte della provincia di Phuoc Long che si estende verso Saigon dal confine cambogiano e confina con zone della provincia di Binh Long in cui vi sono molte basi comuniste. Gli altri due centri della provincia di Phuoc Long, e cioè il capoluogo Phuoc Binh ed una città vicina sono controllate dalle truppe governative. La strada che porta a Phuoc Binh è ora interrotta.

DUPLICE ASSASSINIO A SANGUE FREDDO NELLA SERA DI GIOVEDI' A PARTINICO

Trucidati nella loro abitazione anziani coniugi nel Palermitano

Sono stati sorpresi mentre seguivano un programma televisivo - La scoperta dei cadaveri è stata fatta da una figlia - L'uomo era un noto pregiudicato

Partinico, 27

Due coniugi — Giuseppe Gulino, di 71 anni, e Antonina Tinnirello, di 64 — sono stati assassinati a colpi di pistola nella loro abitazione alla periferia di Partinico, un grosso paese ad una trentina di chilometri da Palermo. L'episodio è avvenuto ieri sera mentre i due coniugi stavano assistendo ad un programma televisivo. L'allarme è stato dato da una figlia delle vittime. La donna si era recata nella casa dei genitori; trovata la porta d'ingresso socchiusa, è entrata e ha trovato i corpi dei genitori per terra nella sala da pranzo. Sul posto si sono recati polizia e carabinieri che hanno cominciato le indagini.

Secondo i primi accertamenti, gli assassini sono entrati nella casa dei due anziani coniugi dalla porta d'ingresso che probabilmente sarà stata loro aperta dal Gulino. Appena dentro gli assassini hanno cominciato a sparare — tracce di sangue sono state infatti trovate nella saletta d'ingresso — ferendo il Gulino, che è stato poi colpito ancora nella sala da pranzo. A questo punto, secondo una prima ricostruzione, sarà intervenuta la moglie che ha tentato di ostacolare gli assassini oppure li avrà riconosciuti ed è stata quindi uccisa.

Giuseppe Gulino era pregiudicato fin dal 1916 per furti, ricettazione, fabbricazione clandestina di alcoolici, associazione per delinquere e contrabbando di sigarette. Da molti anni, secondo gli investigatori, faceva anche il contrabbando di armi e munizioni. Era anche sospettato di aver partecipato negli anni passati ad alcune rapine. Venne anche implicato nelle attività criminali della banda capeggiata da Salvatore Giuliano. I due coniugi vivevano agiatamente. Dal loro matrimonio sono nati otto figli, due dei quali vivono negli Stati Uniti. Non sembra che i due coniugi siano stati assassinati per rapina; nella casa è stato infatti trovato tutto in ordine. Gli investigatori pensano che si tratti di una vendetta.

Attività parlamentare dopo l'Epifania

Roma, 27

Il Parlamento, dopo l'intenso lavoro legislativo svolto la settimana passata, è fermo per la consueta pausa festiva di fine anno. Malgrado i corridoi e il transatlantico deserti siano evidente segno della sospensione di ogni attività legislativa da parte dell'aula e delle commissioni, sono già comparsi gli ordini del giorno dell'aula di Montecitorio e delle commissioni parlamentari per la ripresa dell'attività legislativa subito dopo l'Epifania.

La Camera dei deputati è stata convocata per mercoledì 8 gennaio, con all'ordine del giorno anche numerose domande di autorizzazione a procedere in giudizio presentate dalla magistratura ordinaria al Parlamento nei confronti di singoli deputati. Subito dopo la Camera si occuperà del decreto legge di riforma della Rai-TV esaminato fino a venerdì sera in sede referente dalle commissioni interni e trasporti, riunite in seduta congiunta.

Nella mattinata di mercoledì 8 gennaio, si riunirà la commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, quindi è prevista la riunione della commissione agricola che dovrà proseguire l'esame di legge che prevede l'attuazione delle direttive del consiglio delle comunità europee per la riforma dell'agricoltura. Sempre mercoledì si riunirà la commissione igiene e sanità per esaminare, in sede consultiva, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 per la parte che riguarda il ministero della sanità.

Il giorno successivo, giovedì 9, è prevista una nuova riunione della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa. Sempre giovedì si riunirà la commissione istruzione per proseguire l'esame, in sede legislativa, del disegno di legge che introduce nuove norme interpretative del decreto legge 1.o ottobre 1973, concernenti misure urgenti per l'università, già approvato dal Senato. La stessa commissione istruzione, poi, sempre nella giornata di giovedì, esaminerà, in sede consultiva, il bilancio previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 per la parte che riguarda il ministero della pubblica istruzione.

Venerdì 10 gennaio si riunirà la commissione agricoltura per ascoltare una relazione del ministro dell'agricoltura e foreste sen. Marcora. E' anche già programmata una riunione della giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, che esaminerà altre domande presentate dalla magistratura ordinaria contro alcuni deputati. *(R. R.)*

TUTELA DEI BENI CULTURALI E DELL'AMBIENTE

AL SENATO LA LEGGE PER IL NUOVO MINISTERO

L'ha presentata il ministro competente, Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il ministro per i beni culturali e per l'ambiente, Giovanni Spadolini, ha presentato al Senato il testo del decreto legge istitutivo del nuovo ministero. Il nuovo ministero — secondo il decreto legge che sarà votato dall'assemblea di palazzo Madama alla ripresa dei lavori — provvede alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale del paese, promuove la diffusione dell'arte e della cultura, coordinando e dirigendo iniziative all'interno e, salve le attribuzioni del ministero degli esteri, all'estero.

A questo ministero sono devolute: 1) le attribuzioni spettanti al ministero della pubblica istruzione per l'antichità e belle arti, per le accademie e le biblioteche e la diffusione della cultura, nonché quelle concernenti la sicurezza del patrimonio culturale; 2) le attribuzioni spettanti alla presidenza del consiglio relative ai servizi della discoteca di Stato, escluse quelle concernenti le registrazioni, rilevazioni sonore, ricerche e documentazioni.

Il decreto stabilisce poi che il ministro del nuovo dicastero esercita la vigilanza sugli enti, istituti e agevolazioni già attribuite nelle materie sopraindicate al ministero della pubblica istruzione e alla presidenza del consiglio. Inoltre cura, d'intesa con i ministeri competenti, gli studi e la programmazione di scelte, iniziative e ricerche in materia di parchi e di riserve naturali, salve le competenze delle regioni. Infine, il consiglio superiore delle antichità e belle arti e il consiglio superiore delle accademie e delle biblioteche, mantenendo ferme le attuali competenze, diventano organi consultivi del ministero e sono presieduti dal ministro per i beni culturali e per l'ambiente.

R. R.

DOPO L'AVVIO AI SOLENNI RITI DEL GIUBILEO

Una folla incessante varca la Porta Santa

Tra i primi, cinquecento pellegrini spagnoli Domani la cerimonia per la giornata della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

Cinquecento pellegrini spagnoli giunti a Roma per i riti di apertura del giubileo sono stati tra i primi ad entrare in basilica attraverso la Porta Santa. Tra ieri e oggi si è registrato un continuo, incessante afflusso di fedeli: in qualche momento c'è stata anche un po' di ressa. Il Giubileo ha preso il via e si vanno attuando le varie iniziative. Stasera in piazza San Pietro c'è stata la «Via Crucis» con discreta partecipazione di folla. Domenica alle dieci ci sarà, sempre in Basilica, la «messa del pellegrino». Sarà celebrata dal cardinale Furstemberg presidente del comitato centrale per l'Anno Santo.

Nel bollettino ufficiale di notizie si dà per certa la partecipazione del Papa: ma l'«Osservatore romano» non ne parla. Potrebbe darsi che Paolo VI, che è apparso particolarmente stanco nei riti dei giorni scorsi, prenda ancora qualche giorno di riposo in vista dei prossimi impegni. Il primo gennaio del nuovo anno, infatti, sempre nel quadro delle manifestazioni giubilari, presiederà in San Pietro alla celebrazione per la «giornata della pace». E sarà una manifestazione particolarmente solenne e suggestiva per la partecipazione di diecimila «pueri cantores», giunti da ogni parte del mondo.

A Roma, in piazza San Pietro, lavorano a pieno ritmo l'ufficio informazioni vaticano, collegato con l'ufficio assistenza ai pellegrini, e una sezione distaccata delle poste vaticane. Le lettere in partenza dall'emiciclo del Bernini (oggi ne sono partite oltre cinquemila) vengono timbrate con due annulli riproducenti la Madonna e il Bambino: la scritta latina si richiama al Natale. Un altro annullo sarà adottato per la «giornata della pace». Una sezione distaccata delle poste italiane è in funzione ai limiti di piazza San Pietro: notevole anche qui l'afflusso degli stranieri.

L'«Osservatore romano», nella sua odierna edizione, reca un'ampia cronaca, scritta e fotografica, sui riti dell'apertura della Porta Santa e della messa natalizia. A proposito della trasmissione televisiva in «mondovisione» il giornale vaticano parla di «immagini indimenticabili»: «essa si è snodata con molta linearità per circa due ore, senza che mai le esigenze spettacolari finissero per distrarre l'attenzione degli astanti dalla sostanza della celebrazione, suoni e immagini, opportunamente dosati, tendevano a favorire il raccoglimento e la meditazione anziché l'emozione immediata».

In Vaticano è stato deplorato che da qualche parte sia stato considerato come «un ritorno al trionfalismo» il fatto che il Papa abbia lasciato la Basilica in sedia gestatoria: è risaputo che Paolo VI usa l'antica sedia papale perché costretto dall'artrosi ad evitare eccessiva fatica e in secondo luogo per poter essere visto dai fedeli che sono nei settori più lontani e per poterli salutare. Così faceva anche Papa Giovanni, la cui avversione per la «gestatoria» era ben nota.

A. Paglialunga

DIFFICILE INTERVENTO ORTOPEDICO AL «GASLINI» DI GENOVA

Riattaccata a una bambina la mano sinistra amputata

L'arto era stato «inghiottito» dagli ingranaggi di un frantoio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27

E' stata riattaccata la mano a una bambina, Renata Castegnetto, di 11 anni da Rapallo. Le era rimasta negli ingranaggi di un frantoio per la molitura delle olive, a Rapallo. Molto probabilmente riacquisterà l'uso completo dell'arto: la circolazione è infatti ripresa normalmente.

La certezza dell'esito positivo dell'operazione si potrà avere, però, soltanto tra cinque o sei giorni. L'intervento, eseguito all'ospedale pediatrico «Gaslini» è stato possibile perché la mano sinistra della piccola era rimasta attaccata al polso per un sottile lembo di pelle.

La difficile operazione è stata compiuta dal primario di ortopedia, prof. Mastragostino e dalla sua équipe il giorno di Natale e l'esito, come detto, sembra positivo. Anche le dita, pian piano, stanno sensibilizzandosi.

Renata Castegnetto, venerdì scorso, si era recata con i genitori in un frantoio sulle colline di San Maurizio dei Monti, sopra Rapallo, per assistere alla molitura delle olive. La bambina però, eludendo la vigilanza del papà e della madre, si era avvicinata incuriosità alla macchina in funzione e, ignorando la pericolosità di quei meccanismi aveva infilato la mano sinistra dentro lo sportello attraverso cui uscivano le olive schiacciate. La paletta raccoglitrice delle «polpe», ruotando a forte velocità, aveva tranciato pressoché integralmente la manina.

Le strazianti urla della piccola avevano richiamato l'attenzione degli operai che avevano fermato subito il frantoio e soccorso la bambina trasportandola d'urgenza all'ospedale di Rapallo. Dopo le prime cure, Renata Castegneto veniva accompagnata al «Gaslini» e ricoverata con prognosi riservata per «sub-amputazione totale della mano sinistra». Poi l'intervento e ora la speranza che esso serva a ridare la funzionalità completa all'arto della piccola Renata.

Bruno Cressotti

NUOVO AMBASCIATORE di Praga a Roma

Praga, 27

Il ministero degli esteri cecoslovacco ha annunciato oggi la nomina di Ivan Rohal Ilkiv alla carica di nuovo ambasciatore a Roma. Nato nel 1917 a Lukov, nello Slovacchia orientale, Rohal Ilkiv svolse un ruolo di primo piano nell'insurrezione slovacca del 1944. E' stato ambasciatore in Canada e negli Stati Uniti. Dopo il suo ritorno dall'America, nel 1971, ha ricoperto la carica di vice ministro degli esteri. *(Ansa)*

UN CENTENARIO

CARDUCCI mise la data sotto «Davanti San Guido»: 23-26 Decembre 1874. Allora sono cento anni, un altro centenario, certamente più umile di quelli del Petrarca e dell'Ariosto, e anche strano, quello di una poesia che non è celebre per niente, per uno di quegli abbagli che capitano anche — e forse si potrebbe dire anzi — quando si tratta di Carducci. E', a me pare, proprio una poesia, nata da commozione, nettata, o, se proprio si vuole, appena velata da ridondanze carducciane e che riflette uno dei momenti veri di malinconia, di rimpianto, di dubbio su ciò che è la vita, su ciò che sono ritenuti i valori e, di più, i successi della vita.

Quel Natale del '74 Carducci aveva 39 anni, compiuti alla fine di luglio, e quindi un'età vigorosa, quando c'è ancora davanti un avvenire e appena alle spalle la giovinezza i cui tumulti, o anche i cui errori, non gettano ombre sugli animi, o almeno ombre durature, che resistano alle ventate di ancora possibilissimi entusiasmi e progetti eccitanti. Qualche mese dopo, nel maggio del '75, avrebbe tenuto una lezione universitaria sul Foscolo. Quattro anni prima, nell'anno accademico 1870-71, aveva avuto due soli allievi; in quel giorno di maggio gli accorsi alla lezione furono tanti che si dovette passare in un'aula più grande. Ne scrisse a una persona cara: «Uditorio di gioventù. E credo che dico cose buone assai: lo sento da me. E credo anche che tu saresti contenta del Foscolo vero ch'io rifò ai miei giovani. E come li dico bene quei versi: a modo mio s'intende. Ma Foscolo li diceva certo come me».

Dunque la riserva di entusiasmi non era esaurita e i progetti potevano ancora entrarci.

La persona cara era la Carolina Cristofori Piva, la Lina che nelle poesie sarebbe diventata Lidia: «O viso dolce di pallor roseo, / o stellanti occhi di pace, o candida / tra' floridi ricci inchinata / pura fronte con atto soave!». Noi abbiamo imparato dagli inglesi a dire che certe donne sono cariche di sex-appeal e, anche senza gli inglesi, abbiamo sempre saputo che sono piene di malizia: nella Lina le due cose abbondavano e forse erano affilate dalla malattia del secolo che l'avrebbe portata nella tomba a trentasei anni. Carducci, invece, era completamente privo dell'una e dell'altra di queste cose, era un dotto, un filologo e un professore-poeta che di donne non aveva mai capito nulla e che di fronte ad esse era innocente, candido, disarmato. Da tre anni la Lina ne aveva fatto un boccone e, generosa, gli aveva dato tutte le gioie e gli incitamenti dell'amore, ma, crudele, anche tutte le sbandate della gelosia divertendosi a farsi insidiare dalla corte di letterati e tenentini che sempre l'attorniavano. E proprio quel 1874 era stato l'anno delle immense gioie e delle grandi furie, anche dello scontro durissimo con il fraterno Chiarini, l'antico «amico pedante» che gli aveva scritto «quanto io fossi addolorato del sentirti ancora tra le grinfie di quella donna falsa, cattiva, senza cuore, che ti coglionava, che vantavasi di voler ridurre il cantore di Satana a dire il rosario».

Con l'arrivo di Lina molte cose erano cambiate. Il professore-poeta era diventato più poeta quasi quasi mettendo del tutto da banda il professore: «Se voi sapeste! ... via, non fo per dire, / ma oggi sono una celebrità. / E so legger di greco e di latino». Lo dice però prendendosi in giro. «Intesi allora che i cipressi e il sole / Una gentil pietade avean di me, / E presto il mormorio si fe' parole: / — Ben lo sappiamo: un pover uom tu se'». Non sono i cipressi e il sole: è lui che lo dice, e questa volta non per prendersi in giro. «Deh come bella, o nonna, e come vera / E' la novellar ancor! Proprio così. / E quello che cercai mattina e sera / Tanti e tanti anni in vano, è forse qui, / Sotto questi cipressi, ove non spero, / Ove non penso di posarmi più: / Forse, nonna, è nel vostro cimitero / Tra quegli altri cipressi ermo là su».

Anch'io, come tutti, «Davanti San Guido» l'ho letta ch'ero giovinetto e poi non so quante volte in tanti decenni durante i quali mai potei andarmelo a vedere quel duplice filar che tanto mi attirava, ma che mi restava sempre fuori mano. Ci arrivai, finalmente, nel pomeriggio di una domenica di luglio. Non so per quale ragione me l'ero sempre immaginato più breve, più stretto, anche più povero, forse per un rapporto che senza logica mi veniva di fare fra il luogo e la condizione della famiglia Carducci, stentata e sempre in bilico per l'irrequietezza del dottor Michele che si buttava nelle congiure, nelle risse e, se capitava, nelle sollevazioni con in testa molte fiamme ma poco ordine. Invece scoprii che il viale è magnifico e, partendo dall'Aurelia, va su diritto per cinque chilometri, mi pare, fino a Bòlgheri e quei cipressi sono grandi e, mi pare, nell'età più piena, più forte, più superba.

Già. Nel 1885 uscì a Livorno un libro di Leopoldo Barboni, «Giosue Carducci e la Maremma», che Carducci stesso ricorda: «Narrando poi d'una visita al signore del luogo Walfredo conte della Gherardesca, scrive (il Barboni) riferendone le parole: "Ella veda: di que' cipressi ve ne ha che hanno sofferto, e ci sarebbe bisogno atterrarli tutti e fare una piantata novella. Ma il Carducci gli ama, e però io gli rispetto. Toglierò, via via, i malandati, rimpiazzandoli con piante giovani; e così il vialone serberà la sua vera fisonomia ormai celebrata". Grazie, signor conte; non per la celebrità, ma per l'amore».

I della Gherardesca sono ancora i signori del luogo e penso che continuino ad avere cura del viale il quale probabilmente è ancora lì, ed è ancora così, solenne e forte, grazie a questa cura e, alla fine, grazie alla poesia che anche per questo è bella e, diciamolo pure, santa.

Quel pomeriggio la gente di Bòlgheri era tutta nelle brevi strade e piazzette e altra, come noi, ne era venuta da fuori, certamente come noi attratta dal duplice filar, e l'aria era di festa paesana con tanti gerani alle finestre. Ma il poeta non è allegro e qualche cosa di quel suo eterno «malor civile», di quel suo adirarsi contro i «vigliacchi d'Italia e Trissottino» lo sentivamo ed era come rincalzato dalla tristezza della stremata palmetta in mezzo alla cornice di ligustri sul prato-piazza dove s'affaccia l'ingrigito quadrato casone con la lapide: «Qui trascorse la fanciullezza Giosue Carducci — 1838-1848». Abitò lassù, al secondo piano, nel sottotetto, e le finestre, poche, quadrate, distanziate, con le imposte verdi, lasciano indovinare stanzoni oppressi da bassi soffitti.

Penso che la persona che ci si avvicina possa avere sessant'anni: ne ha quasi ottanta e avendo visto la targa della nostra macchina ci racconta che nella guerra del '15 è stato sui fronti del Carso e della Carnia. Dev'essere, o essere stato, un insegnante, o un segretario comunale, o un qualche cosa, insomma, che di Carducci sa e ne parla in confidenza, da concittadino di Bòlgheri e quindi di uno che vanta dei diritti. Ricorda la Maria bionda. Quando lui la conobbe, «il fianco baldanzoso ed il restio / Seno ai freni del vel» non erano ormai più quelli carducciani. Lì, a quattro passi, c'è la «Piazza Bionda Maria» con la lapide sulla casa: «Qui visse Maria Banchini ispiratrice dell'Idillio Maremmano — Meglio era sposar te, bionda Maria!».

Le pietre, i mattoni, i tegoli delle case sono come incanutiti, tutto sa di quel passato lontano e perduto sul quale così sovente indugia la delusione di Giosue: «Meglio a chi il senso smarrì dell'essere, / meglio quest'ombra, questa caligine: / io voglio io voglio adagiarmi / in un tedio che duri infinito». E lassù, oltre il borgo, nel pieno ondeggiar dei verdi poggi, che sarebbero gli irti colli sui quali saliva piovigginando la nebbia di San Martino, il piccolo cimitero di nonna Lucia e la povera tomba accanto a un aperto ripostiglio di attrezzi che forse fu una cappelluccia, o un tabernacolo.

Eppure è pomeriggio di una domenica di luglio e una donna anziana sotto la torre dei della Gherardesca ci parla, e sospira, del giovane Amedeo Umberto d'Aosta che lassù correva sui merli facendole mancare il cuore. Giù, verso il mare, dietro i filari di cipressi, i cavalli di Tesio scalpitano giovani sui prati nel sole che non sembra declinare verso il tramonto.

Arturo Manzano

INSIDIATA DALL'ATMOSFERA INQUINATA E DALLE VIBRAZIONI DEL TRAFFICO

Londra come Venezia

Opere di inestimabile valore si sono deteriorate in misura allarmante, mentre le cattedrali si stanno disintegrando - Necessità urgente di raccogliere per i restauri molti milioni di sterline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, dicembre

Londra come Venezia? Sembra di sì. Le cattedrali britanniche si stanno disintegrando. Le vetrate del dodicesimo e tredicesimo secolo della cattedrale di Canterbury, opere di inestimabile valore, si sono deteriorate in misura allarmante. Le torri di San Paolo, a Londra, hanno preso a inclinarsi qualche anno fa. Le travature in legno della cattedrale di Winchester sono devastate dalla voracità dei tarli, gli «orologi della morte».

Le cause sono diverse. L'inclinazione che si riscontra nelle torri di Saint Paul e che un tempo non c'era è dovuta alle vibrazioni del traffico. Il principale nemico dei maestosi templi è però l'inquinamento atmosferico, che gli architetti dei secoli andati non potevano prevedere.

Mentre scienziati ed ecologi studiano il problema, e cercano il modo di salvare il prezioso retaggio costituito per il paese dalle splendide chiese, si pone un interrogativo: perché si è consentito che corrosione e spostamenti avvenissero, e non si è corsi subito ai ripari?

Si va estendendo un dibattito che per essere contenuto nei limiti della cortesia non è meno vivace. Più d'uno ha cominciato a mettere in dubbio la capacità della Chiesa d'Inghilterra di far fronte alle esigenze tecnologiche della conservazione delle cattedrali. Il 10 dicembre l'arcivescovo di Canterbury, dottor Donald Coggan, appena entrato in carica, ha lanciato un appello per la raccolta di tre milioni e mezzo di sterline, circa cinque miliardi di lire. La somma è necessaria per il restauro della cattedrale della città, la chiesa madre dell'Inghilterra cristiana. Solo in questi ultimi tempi l'amministrazione del tempio si è resa conto del grave pericolo che minaccia le magnifiche vetrate. «Temo» ha detto Frederick Cole, l'esperto in restauri di vetri chiamato a dirigere l'operazione «che si sia trattato di un errore di giudizio. Per anni siamo partiti dal presupposto che il vetro non si deteriorasse, ma adesso l'inquinamento industriale dell'aria ha cambiato il concetto».

L'anidride solforosa delle ciminiere delle fabbriche si mescola con l'aria, e forma acidi corrosivi che penetrando nelle vetrate le sgretolano. In certi punti le hanno addirittura distrutte. Tutto questo nel giro di vent'anni.

Per la conservazione della pietra sono stati pure chiamati gli esperti del ramo. Ma è stato osservato che occorreva agire molto prima, che l'intervento dei tecnici è necessario in una fase molto anteriore della corrosione. La Chiesa anglicana ha comunque evitato una ulteriore supervisione statale, e questo atteggiamento si spiega con il momento particolare, nel quale la «Church of England» cerca di mettere fine agli oltre quattro secoli di controllo della dottrina e delle nomine ecclesiastiche da parte dello stato.

E' evidente che il clero della Chiesa d'Inghilterra non vede con favore l'idea di un incarico della salvaguardia delle cattedrali affidato a funzionari statali. Per molti religiosi, vescovi compresi, ciò equivarrebbe a trasformare le chiese in musei. «Quando una chiesa diventa un monumento muore» ha detto un personaggio del clero.

D'altro canto le finanze della Chiesa non sono floride, e questo spiega in parte perché il compito della raccolta dei fondi per i restauri sia stato lasciato a professionisti. In passato le collette avevano come obiettivo la raccolta di migliaia o decine di migliaia di sterline. Si tendeva a usare espedienti come quello, dall'esito piuttosto deludente, che vari anni fa vide l'arcivescovo di Canterbury volare in elicottero da diocesi a diocesi, munito di gonfalone, per l'incontro con gruppi di persone dotate a loro volta di un libretto d'assegni.

Adesso si tratta di raccogliere milioni di sterline: «Non è più questione di agitare la cassetta delle monetine» dice con efficace immagine Pat Spooner, esponente di un'azienda specializzata nella raccolta di fondi. Della somma necessaria per San Paolo e chiesta nel 1967, che era di 2.600.000 sterline, il quaranta per cento venne dato dalle banche e dalle imprese della zona circostante e solo l'otto per cento fu versato da singole persone.

Per la cattedrale di Chester il 45 per cento del danaro è stato dato da aziende commerciali, il 29 per cento da privati. A Chester è stato notato un movimento nel muro orientale della cattedrale. A York, a parte il contributo del 31 per cento dato dai consigli di contea locali, l'industria ha contribuito per il 37 per cento e i privati per il 16 per cento alla raccolta del danaro necessario per i restauri. Il governo provvede a sollecitare le imprese al contributo, concedendo una detrazione fiscale alle ditte che si impegnino a versare regolarmente una somma per un'iniziativa del genere.

E' importante anche il danaro che arriva dall'estero. Per San Paolo è arrivato dagli Stati Uniti mezzo milione di dollari (circa trecento milioni di lire), e un quarto di milione di dollari è giunto dal Canada. Ci sono stati contributi anche dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.

Delle grandi cattedrali britanniche solo una, quella di Salisbury, fa pagare l'ingresso. Alla porta una signora, forse la consorte di uno degli ufficiali di stanza in uno dei molti campi militari della zona, raccoglie l'obolo delle persone che entrano nel tempio. Indossa una cappa scarlatta, e l'amministrazione della cattedrale sottolinea che nessuno è obbligato a dare.

A Canterbury molti dei tre milioni di visitatori che ogni anno affluiscono alla celebre cattedrale pagano la somma che viene chiesta per la salita sulla grande torre campanaria. E a San Paolo si deve pagare per poter entrare nella famosa galleria dei sussurri, all'interno della grande cupola. Ma non è certo con queste somme che si può affrontare l'immane compito del restauro delle cattedrali aggredite dall'inquinamento atmosferico e dalle vibrazioni del traffico, prodotti della civiltà contemporanea che sgretolano vetro e pietra, fanno cadere blocchi di marmo, corrodono i merletti marmorei a un punto tale che si sbriciolerebbero al tocco di una mano, inclinano o fanno affondare lentamente nel terreno i massicci pilastri.

Mark Meredith



Telefoto Upi

Betlemme — Un arabo guida il suo asinello attraverso Manger Square mentre sullo sfondo della Chiesa della Natività alcuni uomini smontano il parco luci costruito per celebrare il Natale



Telefoto Upi

Ventura (California) — Ester Williams, l'attrice e nuotatrice famosa negli anni Quaranta, è stata fermata dalla polizia perché guidava l'automobile lungo una strada della costa californiana a velocità eccessiva e in modo irregolare. L'attrice, in stato di ebbrezza, è rimasta per tre ore in guardina, finché suo marito, l'attore Fernando Lamas, non è intervenuto pagando una cauzione di 350 dollari e facendola rimettere subito in libertà

Libri ricevuti

Paradiso terrestre

Gilda Di Giovanni: *Paradiso terrestre* (Pacini Editore - Pisa 1974 - pagg. 151, L. 2.500).

Gilda Di Giovanni; una scrittrice triestina che, lontana da facili ed effimeri clamori, ha trovato nella propria genuina riservatezza e nella calda ispirazione della sua narrativa il significato più vero di vivere l'arte. Autrice de «Il giardino disincantato» (1960), è soprattutto con «La ragazza sul Carso» (1969) che l'abbiamo attentamente seguita, e proprio attraverso questa rassegna di libri, abbiamo messo in evidenza i profondi motivi e la sofferta partecipazione che la scrittrice aveva riversato proprio in quel lungo racconto dove la sua città, Trieste, era di quei motivi una costante sempre viva in un necessario abbandono umano e sentimentale.

Di Gilda Di Giovanni è ora uscito «Paradiso terrestre», dove in nove brevi racconti (alcuni dei quali sono stati premiati ed elogiati dalla critica) la scrittrice ha modo di spaziare e di concretizzare diverse situazioni che, pur diverse fra loro, si accomunano nel racchiudere in sé l'acme di tutto ciò in cui si risolve la vita: i risvolti di un'ironia, gli accenti di un sottile e penetrante paradosso, una serie di circostanze, insomma, che vivono e si frantumano, non importa se nell'una o nell'altra direzione, ma sempre disperatamente coerenti a quell'ironia e a quel paradosso. Protagonisti rabbiosamente scavati nel loro ambiente, personaggi i cui tratti del volto, i cui gesti non sono che le convulse rispondenze del dramma nel quale ognuno di loro è immerso; dramma inevitabile e fatale, ambiguamente corroso e quindi pronto per un finale «a sorpresa», beffa tragica e assurda, vissuta nell'intensa esasperazione di sentimenti colmi di un invincibile ed oscuro potere, scolpiti nelle forme di una natura spesso aspra e squallida, ma sempre provocatoria o invitante; oppure nutriti nel più profondo dell'animo da un contorto e freddo calcolo, da un egoismo che marchia brutalmente la fisionomia del protagonista.

E c'è poi ancora e sempre nell'animo della scrittrice, Trieste: «... da una parte il crinale del Carso, in basso la città sempre più estesa e nuovo, in fondo il mare azzurro che si congiunge col cielo. Dalla finestra della mia stanza scorgo la cresta del Cacciatore che si eleva dal verde del Boschetto...»; oppure «... Percorre di volata la via Crosada con le vecchie case patrizie ridotte a lupanari, per riscaldarsi sale sempre di corsa fino alla piazza Barbacane... In alto i giganteschi lodogni che ombreggiano il piazzale di S. Giusto...»; e poi «... In piazza Cavana si sente meno freddo perché, chiusa com'è dai quattro lati, è abbastanza riparata dalla bora ..».

La capacità di sondare nell'animo umano, riportando sulla pagina con una vivezza immediata e con una sorprendente facilità il più intimo e tormentato stato d'animo del personaggio, questa capacità della Di Giovanni, dunque, che ci aveva colpito ed aveva portato ad una autentica commozione la lettura de «La ragazza sul Carso», è presente in egual misura ed è forse maggiormente sentita in questi racconti che, pur così brevi, racchiudono diremmo, in una «perfezione di forme», tutti gli elementi, psicologici e narrativi, che li costituiscono, mentre il Carso o le caratteristiche contrade della Cittavecchia, insostituibile eco a quegli elementi, offrono al tutto, la reale presenza della loro anima.

G. P.

James Blish: *Le mappe del cielo* (pagg. 171, lire 2800).

Strugatski *La seconda invasione dei marziani* (pagg. 178, lire 2800).

Giorgio De Giorgio: «*Le grandi avventure del volo*», Casa editrice Bietti, Milano (pagg. 210, lire 5500).

Una stella che esplode, un mondo che brucia, un'astronave di superstiti che vagabonda nello spazio alla ricerca di una nuova patria e sopra tutto la sensazione cupamente concreta, dell'infinita vastità delel galassie contrapposta all'inerme brevità della vita umana: questi gli ingredienti del quattordicesimo volume della serie «Andromeda», l'eccellente collana fantascientifica edita dalla dall'Oglio di Milano.

Il libro s'intitola, quanto mai a proposito, «Le mappe del cielo». L'autore è James Blish, americano trapiantato in Inghilterra (poeta, critico letterario, storiografo oltre che narratore, diplomato nel 1959, con il Premio Hugo, ben noto ai cultori della science fiction, per il suo «A case of conscience»).

L'altra novità di «Andromeda» è «La seconda invasione dei marziani», romanzo curioso e diverso sia per l'originalità dell'invenzione sia per la provenienza. Gli autori, Arkadi e Boris Natanovic Strugatski, sono infatti — come ben s'intuisce dal nome — russi, studioso di lingue estere il primo, laureato in matematica meccanica il secondo. Siamo, insomma, di fronte a uno degli ancor rari esempi di traduzione italiana di un'opera di narrativa fantastica sovietica. L'obiettivo degli autori, qui, non è puntato sulle stelle: è la terra, sono le reazioni degli uomini a un fatto sconcertante ma in fondo non imprevedibile ad attirare l'interesse di chi scrive.

C. S.



Telefoto Upi

Monaco — La febbre della neve per le vacanze di Natale e Capodanno ha fatto registrare un eccezionale traffico sull'autostrada che collega la capitale della Baviera al Salisburghese

IL VOLUME PUBBLICATO DA RICCIARDI SUGLI SCRITTI MUSICALI DI SILVIO BENCO

MISE SUBITO DA PARTE I «BIDELLI DEL WALHALLA»

Chiarito con esemplare limpidezza lo svolgimento del pensiero critico benchiano nel contesto di un itinerario intellettuale che diviene quasi un emblema della civiltà musicale triestina

Il volume degli «Scritti musicali» di Silvio Benco, pubblicato dall'editore Ricciardi a cura di Gianni Gori e Isabella Gallo, chiarisce con esemplare limpidezza lo svolgimento del pensiero critico benchiano (come si sa, Benco esordì giovanissimo come critico teatrale dell'irredentista «L'Indipendente», nel 1890) e costituisce un contributo di grande valore per il riesame di un itinerario intellettuale che diviene quasi riassuntivo della civiltà musicale triestina.

Il rapporto di Benco con la musica e i musicisti non fu mai occasionale, ma rivela anzi un costante e preciso impegno di testimonianza e di partecipazione. Basti pensare ai due libretti per Malipiero — «Elen e Fuldano» (opera non rappresentata) e «Canossa» (Roma, 1914) — e ai tre libretti per Smareglia: «La Falena» (Venezia, 1897), «Oceana» (Milano, 1903) e «Abisso» (Milano, 1914). Durante la prima guerra mondiale, internato a Linz, Benco scrisse poi il romanzo «Nell'atmosfera del sole», pubblicato nel 1921, di cui è protagonista un critico musicale dal gusto assai vicino alla poetica smaregliana. L'ultimo scritto benchiano di ampio respiro, pubblicato postumo (Edizioni Umana, Duino 1968), è una biografia di Smareglia, il musicista intensamente amato, il cui destino non è privo della nota tragica.

Negli scritti musicali ora raccolti nel bel volume di Ricciardi ritroviamo quella tendenza al «ritratto umano» che per il Maier è nota distintiva della critica benchiana. Significativa in tal senso appare la pagina su Hugo Wolf, scritta una settimana dopo la morte del grande musicista austriaco («...già morto per il mondo, già iperboreo nel buio della sua coscienza smarrita...»).

Linguaggio vibrante

Oggi tutti conosciamo i «lieder» di Wolf su testi di Mörike — di recente, fra l'altro, Gundula Janowitz ha voluto riproporne alcuni fra i più suggestivi della nostra Società dei Concerti — e siamo pronti ad ammirare nel linguaggio wolfiano il vibrare e fondersi di poesia e di espressione musicale. Ma, quando Benco scriveva, Wolf era ancora scarsamente noto in Italia. Per un'adeguata valutazione della sua opera bisognerà attendere a lungo, fino agli articoli di Giulio Confalonieri su «Settegiorni», intorno al 1942, e allo studio di Vito Levi sull'«Italienisches Liederbuch», apparso nel secondo numero della «Rivista italiana di musicologia» (1966).

Silvio Benco, grande «divulgatore di cultura» (secondo la definizione sveviana), affronta il tema Wagner con una libertà che mette subito da parte la bigiotteria, il dettaglio collezionistico dei «bidelli del Walhalla». E sarà interessante rileggere più volte le pagine di Benco, oggi che gli autentici valori del teatro wagneriano si affermano in un clima di maggiore distensione, favorevole a un giudizio del tutto libero da quei fraintendimenti su cui fecero leva i teorici del razzismo. Per Wagner, come è noto, siamo ormai in una fase di rigorosa chiarificazione (pensiamo alla linea tracciata da Karajan, nel ciclo nibelungico di Salisburgo) e si tende alla riconquista del Wagner più segreto e placato, di un Wagner umanizzato e restituito alla sua verità, di un Wagner che finalmente riascoltiamo senza impacci e pregiudizi. Per esempio è significativo che Benco si mostri bene attento ai problemi della messinscena wagneriana in un articolo apparso sull'«Indipendente» del 1900, proprio mentre si andava sviluppando la concezione luminosa di Adolphe Appia: i primi bozzetti di Appia per l'«Anello» sono del 1892 e il saggio «Die Musik und die Inszenierung» esce a Monaco nel 1899, con l'affermazione che il «Wort - Ton - Drama» è l'unica forma legittima di spettacolo. Benco è insoddisfatto delle pur diligenti ricostruzioni sceniche di quegli anni a Bayreuth e auspica per i nostri teatri un allestimento di altro carattere: «...non è detto che il sentimento nostro non abbia a manifestare la sua indipendenza e a trovare di meglio per dar le impressioni naturali della Tetralogia o per far ridiscendere con maggior suggestione nella poesia del passato ove chiamano le opere liriche del Maestro. Non tutto si deve prendere dalla Germania: e possiamo anche noi lavorare con originalità d'istinti d'arte...».

Molto acuto è l'articolo pubblicato sul «Piccolo della Sera» nel centenario della nascita di Berlioz, il musicista dal gesto sontuoso e vittorughiano, a cui la grazia sorrise proprio in pagine di minori ambizioni come la «Danza delle Silfidi». Si legge poi con molto interesse un saggio come «Musica e nostalgia» (conferenza tenuta alla Società di Minerva l'8 maggio 1905 e apparsa nel volume «Scrittori triestini del Novecento», a cura del Circolo della Cultura e delle Arti, Trieste, 1968), ove il pensiero benchiano è assai vicino all'estetica romantica di Wackenroder e del «Cenacolo di Jena».

Altre pagine da segnalare sono quelle sulle origini della «Falena», scritte alla vigilia della prima rappresentazione triestina dell'opera, diretta da Rodolfo Ferrari nel 1899. Il dramma smaregliano che fra qualche mese verrà ripreso al Teatro Verdi è colto da Benco sul suo nascere, quasi emergente a proporre la sua trama tormentata, il suo segreto, dalla notte assorta di quel teatro di poesia» di cui Wagner — per Benco come per tutta una generazione di triestini, ma per Benco con un timbro vibratamente proprio — rappresenta la realizzazione suprema. Quanto al wagnerismo di Trieste, Gianandrea Gavazzeni nella sua densissima nota d'apertura sottolinea come in «Senilità» l'audizione della «Walkiria» (la «prima» triestina del 1893, diretta da Vittorio Maria Vanzo) «agisca da reagente al contrappunto angoscioso dei personaggi».

Un altro tema di vivo interesse vien fuori dalle pagine benchiane, ed è quello dell'esigenza di un teatro sovvenzionato a fini culturali, oltre le angustie degli usufrutti privati (in polemica per il mancato «Ring» torinese del 1899), mentre sono meno felici le considerazioni sul teatro di Strauss, che proprio in questi ultimi anni — da Vienna a Monaco e a Salisburgo, con l'edizione della «Donna senz'ombra» diretta da Karl Böhm — conosce una nuova fortuna. Pagine di rara finezza sono dedicate a Chopin, a Boito, a Bruckner (un musicista lungamente frainteso e per molti anni assente dalla vicenda viva della cultura in Italia) dopo una vista all'abbazia di Sankt Florian; altre di calibrata ironia ricordano le voci celebri di Adelina Patti e di Piero Schiavazzi, il tenore della «giovane scuola».

Un nume tranquillo

Nelle pagine su Jan Kubelik, su Hans Richter («... un nume tranquillo e impassibile...»), sul Quartetto boemo e sulla Galli-Marié, la prima interprete di «Carmen», si respira l'aria frizzante dei ritratti barilliani di Elvira De Hidalgo, di Bottesini, di Maria Barrientos. Senza dubbio esiste un rapporto fra la libera invenzione di Barilli (questo scrittore apparentemente legato al giuoco, all'estro aforistico) e la cristallina prosa di Benco, ma io ricorderei anche certe felici pagine di Savinio su Backhaus su Edwin Fischer, su Gieseking e su Benedetti-Michelangeli, ove sembra veramente di cogliere l'eco di un'esecuzione. Ma il profilo che a mio avviso offre la più elevata e nobile testimonianza di Benco scrittore di cose musicali è quello di Cosima Wagner, «la vecchia signora lunga e scarna» che appare al braccio di Siegfried sull'alta scalea dell'Opera di Vienna in una serata di gala. Vi è il segno di un affetto, di una vigile coscienza e di una acutezza ignota a molti critici militanti di ieri e di oggi, critici, senza orecchie e senz'anima.

Nell'intensificarsi di ricerche e di studi intorno alla figura e all'opera di Silvio Benco il volume degli «Scritti musicali» ci riprospetta un'esperienza ancora viva e offre un contributo di sicuro prestigio, anche per merito della nota introduttiva di Gianni Gori, il quale sottopone la lunga operosità benchiana a un'attenta e illuminante disamina. Alla scelta dei testi ha collaborato anche Isabella Gallo, inoltre autrice di un accurato profilo biografico. Gli scritti benchiani, disposti in ordine cronologico, sono raccolti integralmente nei passi più significativi, più stimolanti, restituendo integra la suggestione di una civiltà musicale alimentata dal mito connettivo della Mitteleuropa.

Edoardo Guglielmi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMO BILANCIO DELLE SPESE NEL CLIMA NATALIZIO

ANZITUTTO PSICOLOGICO IL FRENO NEGLI ACQUISTI

Dalla stasi iniziale alla ressa della vigilia nei negozi
Una remora la mancanza di richiami festosi nelle strade

All'indomani delle feste natalizie è già possibile tracciare un consuntivo sull'andamento delle vendite nei negozi cittadini, quale è possibile registrare alla luce di dati ancora approssimati ma sufficientemente indicativi dell'entità di un fenomeno recessivo che è generale ma che nella nostra città non si ripercuote — è questo un primo dato — in termini drammatici. Da noi, infatti, i sintomi della crisi, già in atto in altre città, si sono fatti sentire più tardi, cioè all'inizio di novembre, dando infine luogo a un'effettiva recessione, ma in termini meno allarmanti che altrove. E' un vecchio discorso: da noi gli effetti del «boom» economico sono stati avvertiti solo di riflesso, per cui la successiva «caduta» non è stata precipitosa ma diluita nel tempo e comunque tale da non costituire un grosso divario rispetto ai tempi delle «vacche grasse» che qui non sono mai stati propriamente tali. Il maggiore sconcerto, da noi, è derivato semmai da un fenomeno tipicamente locale, come quello della progressiva diminuzione della clientela d'oltre confine sulla quale contava una particolare rete commerciale: un fenomeno, anche questo, diluito nel tempo, sicché i riflessi negativi non hanno portato a duri contraccolpi.

In questo quadro si è dunque inserita una certa stasi, rispetto agli anni precedenti, delle vendite prenatalizie. Nel settore dell'abbigliamento l'andamento delle vendite è proseguito sui binari della normalità fino al mese di ottobre, quando in altre città la crisi era già in atto, e in questo senso i nostri commercianti sono risultati anzi favoriti; le cose sono peggiorate decisamente in novembre per proseguire fino a metà dicembre, segno che la crisi non era imputabile, già allora, ai turbamenti derivanti dall'incertezza sulla «tredicesima», sottoposta alla scure fiscale, quanto a un fenomeno piuttosto psicologico. In effetti la recessione economica non sembra tuttora talmente grave da giustificare drastici tagli alle spese solitamente destinate agli acquisti. Piuttosto un fenomeno di generale apatia, di mancanza d'entusiasmo, di cui la clientela è stata in parte contagiata dagli stessi negozianti, che di certo non hanno brillato, niente di quest'occasione, quanto ad iniziative propagandistiche di richiamo. Anche i negozianti si sono lasciati andare, salvo a ricorrere in extremis a quell'arma a doppio taglio rappresentata dalle svendite e dalle offerte speciali, le quali fanno ragionare il pubblico così: se i negozi fanno sconti proprio sotto Natale, figuriamoci a gennaio o a febbraio, quindi è meglio aspettare. In particolare i grandi magazzini hanno fatto ricorso a questo tipo di richiamo per sostenere alcuni settori sfavoriti, e così hanno arginato in parte il calo generale delle vendite, che rispetto all'anno passato viene calcolato fin d'ora — per quanto riguarda il periodo natalizio — a una media del 15-20 per cento.

Un certo risveglio si è notato nell'ultima settimana precedente la doppia festività natalizia, con punte d'affollamento negli ultimi tre giorni addirittura superiori a quelle registrate gli anni scorsi; ma questo «boom» dell'ultima ora non è valso ugualmente a controbilanciare le perdite, anche perché all'aumentata massa degli acquirenti ha fatto riscontro una preferenza del pubblico verso i generi di minor prezzo (com'è accaduto per gli acquisti di San Nicolò, allorché il numero degli acquirenti non è diminuito rispetto al passato, ma gli orientamenti si sono generalmente rivolti verso i giocattoli più economici). La corsa agli acquisti dell'ultima ora fa comunque riflettere: essa si è concentrata nei giorni della vigilia forse anche per la mancanza di un valido elemento psicologico che avrebbe potuto indurre la massa dei consumatori ad anticipare la «febbre» delle strenne. L'atmosfera grigia e pesante, le strade senza richiami festosi, l'assenza di insegne e luminarie, magari più economiche rispetto agli anni passati, tutto ciò non ha fatto che accentuare — mentre in altre città i negozi sono rimasti aperti anche la domenica — una predisposizione psicologica negativa, quella che ha indotto i consumatori triestini a limitare gli acquisti allo stretto indispensabile.

Ma è un comportamento, quello dei nostri consumatori, che depone anche in favore della sua maturità; anche senza volergli fare i conti in tasca, è da dire che nella massa gli acquirenti hanno maturamente deposto quella veste d'euforia incontrollata che aveva contraddistinto gli anni del «boom» e della spensieratezza. Mai come quest'anno così poche spese sono state destinate al rinnovo del guardaroba invernale, tanta resistenza è stata opposta ai volubili dettami della moda, al gusto di cambiare, e ciò in favore di un «tirare avanti così» sempre più generalizzato, salvo l'acquisto del singolo capo di vestiario, necessario in quanto rappresenta una lacuna nel guardaroba e non per un semplice aggiornamento al gusto di una nuova moda.

Anche il settore degli articoli da regalo — che conosce il «boom» stagionale proprio in coincidenza con le festività natalizie — ha visto l'assalto di una massa d'acquirenti non inferiore agli anni passati, ma limitatamente agli ultimi quattro giorni precedenti le feste, anziché lungo l'arco dell'intero mese di dicembre. L'entità del calo? Si può dire che le vendite siano diminuite in proporzione all'aumento dei prezzi: gli articoli che quest'anno costavano il 20 per cento in più, sono rimasti invenduti in misura del 20 per cento, e così per tutti i tipi di regali e di strenne.

Perfino il settore alimentare — che alla vigilia di una festività da trascorrere nell'intimità familiare conosce il classico «boom» delle specialità gastronomiche tradizionali — ha registrato un fenomeno di stanchezza: un esempio per tutti quello dei classici panettoni, il cui prezzo ha dovuto essere ribassato, da alcune marche, all'ultimo momento, per invogliare una clientela sempre più restia, subito pronta alla rinuncia davanti al cartellino dei prezzi. Gran parte degli abeti natalizi, inoltre, sono rimasti invenduti presso le bancarelle, nonostante i prezzi di stralcio dell'ultima ora.

Pubblico più avveduto, negozianti inerti (incapaci di qualsiasi misura intesa ad arginare perfino la fuga di clienti triestini verso il Friuli) «tredicesima» più o meno decurtata dal fisco, resta ugualmente da sottolineare che il diavolo della recessione è risultato da noi meno brutto di quanto si volevo dipingerlo. Ma una dura crisi è alle porte, passato il momento comunque favorevole delle grandi festività.

MUTA IL QUADRO METEOROLOGICO?

Capodanno promette neve molto più vicina

Primi fiocchi ieri nelle zone pedemontane
Triestini protagonisti di un'impresa alpina



Sentore di neve in montagna: questa la novità della situazione meteorologica nella regione. Sui rilievi delle valli del Natisone è caduto ieri qualche fiocco di neve, misto a una fitta pioggia che ha investito la fascia pedemontana del Cividalese. In Carnia la neve è ormai nell'aria e anche le condizioni del tempo sembrano voler propiziare questa precipitazione tanto attesa nel mondo turistico. Infatti l'ondata di scirocco si è attenuata e la temperatura si è fatta più rigida in tutto il comprensorio montano. Sui rilievi del Tarvisiano, della Carnia e del Canal del Ferro, così come su quelli delle valli del Natisone, il mercurio è già sceso di un grado sotto lo zero.

L'ondata di scirocco persiste invece a fondovalle con temperature che oscillano tra i cinque e i sette gradi, e, in pianura, ove la colonnina del mercurio s'è fermata sui nove gradi. Qualche goccia di pioggia anche su alcune zone della Bassa friulana e su Udine. Il cielo è ovunque gonfio di nubi, per cui è probabile qualche nevicata a quote superiori agli ottocento metri. Frattanto i banchi di nebbia si sono dissolti ieri pomeriggio anche se permangono fitte foschie in vaste zone della regione.

Nelle notizie dalla montagna anche l'annuncio di un'eccezionale impresa alpinistica. Ne sono protagonisti cinque rocciatori triestini della XXX Ottobre, che hanno portato a termine con successo la prima assoluta invernale della Rocchetta Nord del Bosco Nero. Settantadue ore in parete per cinquentocinquanta metri di sesto grado. Ecco gli ardimentosi: Roberto Priolo, Gianni Buzzi, Franco Celli, Mauro Petronio e Nereo Zeper, quasi tutti studenti.

LA REAZIONE ALLO SCIOPERO DI 2 GIORNI

SEVERI I SINDACATI CON I MEDICI MUTUALISTICI

Deplorato il vuoto dell'assistenza sanitaria proprio allo scattare dell'attesa riforma

Sciopero dei medici mutualistici negli ultimi due giorni dell'anno. La decisione è stata presa in sede nazionale, e vi hanno aderito la sezione di Trieste della Federazione italiana medici mutualisti e l'Associazione nazionale medici condotti. Lo sciopero di lunedì e martedì prossimi — a quanto rileva un comunicato del sindacato medici generici mutualisti — viene attuato «per protestare contro il blocco del potere contrattuale dei medici, sancito dalla legge 386 dell'agosto scorso, blocco che colpisce esclusivamente la categoria, creando però un grave precedente che domani potrà colpire tutte le classi dei lavoratori». Nei due giorni dell'azione di protesta gli ambulatori resteranno chiusi, ma sarà assicurato — si sottolinea — il servizio d'urgenza. I medici condotti si presenteranno negli ambulatori prestando però solo servizio per i casi d'urgenza.

Sulla grave decisione hanno preso immediatamente posizione i sindacati dei lavoratori, i quali si sono riuniti nella serata di ieri, sottolineando che «la manovra condotta dalla Federazione nazionale Ordine dei medici e la Federazione italiana medici mutualisti si rivela in tutta la sua dimensione e gravità non solo per il numero degli assistiti che resterebbero privati di tale tipo di assistenza, ma soprattutto perché, attraverso l'illegale disdetta delle convenzioni, dal 1.o gennaio '75 si vuole affermare esplicitamente una posizione di lotta contro ogni ipotesi di riforma sanitaria».

E' noto — si fa osservare — che la forma di assistenza diretta, decisa per legge nel dicembre '71, non è ancora vigente in tutte le province del territorio nazionale, solo a causa della resistenza opposta alla sua applicazione, non già da parte degli assistiti o dalle organizzazioni sindacali unitarie, bensì da quelle federazioni provinciali degli Ordini dei medici che hanno inteso porre le condizioni dettate dal loro corporativismo, prima di applicare la legge stessa. Ed è stata subita ancora la riduzione dei medicinali erogati gratuitamente con l'entrata in vigore della legge 386 dell'agosto scorso, legge comunque anticipatrice della riforma sanitaria, secondo la quale «le convenzioni e relative tariffe stipulate dagli enti mutualistici con le categorie dei medici e farmacisti sono prorogate nei termini e nelle misure vigenti alla data del presente decreto fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria; le tariffe in godimento alla data di entrata in vigore del presente decreto non sono suscettibili di aumento, qualunque ne sia il titolo».

Nella nota sindacale si sottolinea infine come la legge 386 fissi non solo la regolamentazione del ripianamento dei deficit ospedalieri e le prime procedure per lo scioglimento delle mutue, ma blocchi anche le convenzioni mediche in atto, prorogandone la validità sino al superamento del sistema mutualistico.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Innocenti — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 7,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Le farmacie aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 2, via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via S. Giusto 1, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ANSIOSA ATTESA DI NOTIZIE DALL'AUSTRALIA

Cinque i triestini nell'occhio del tifone

Sono tutti originari della zona di Sant'Anna
Da Melbourne si erano avventurati a Darwin

Alcune famiglie triestine sono in trepidante attesa di notizie dall'Australia, avendo avuto alcuni congiunti nell'occhio del tifone che ha devastato la cittadina di Darwin; si è infatti appreso che in quel centro, che sorge nella desolata fascia meridionale del continente, semispopolata a causa del clima tropicale, lavoravano ultimamente almeno cinque nostri emigrati: troppo pochi perché si potesse parlare dell'esistenza a Darwin di una nostra comunità. Senza possibilità di mettersi in collegamento telefonico diretto con il loro congiunto — probabilmente per i danni subiti a causa del tifone dall'intera rete telefonica — la famiglia Gherdevich, che abita in via Grunhut 21, nella zona di Sant'Anna, trascorre momenti d'angoscia temendo per la sorte di Ottavio, partito ragazzo nel 1958 con la famiglia e rimasto l'unico oltre Oceano, dopo una prima sistemazione a Melbourne; dal 1960 risiedeva a Darwin, attratto da un vantaggioso contratto.

Mentre la madre e la sorella sono rientrate a Trieste egli vi è rimasto, ora sposato e padre di due bambini, specializzato nelle installazioni idrauliche per l'edilizia. Una vita dura, a causa del clima, di cui Diego Gherdovich ha dato continua testimonianza nelle sue lettere a casa; ed è appunto dalle sue lettere che si sa di altri quattro triestini residenti a Darwin, tutti originari della zona di Coloncovez. I familiari seguono da qui le allarmanti notizie che pervengono dall'Australia, aspettando con grande emozione una parola rassicurante sulla sorte di questi nostri concittadini coinvolti nel disastro provocato dal micidiale ciclone.

E' DECEDUTA DURANTE L'ACCOGLIMENTO ALL'ASTANTERIA

Colta da fatale malore mentre fa visita al figlio

Vittima otto giorni fa di un tamponamento d'automobili l'anziana donna era stata appena dimessa dall'ospedale

Un'anziana donna, che otto giorni or sono era rimasta vittima di un incidente stradale, è deceduta ieri appena accolta all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Poco prima delle 11, la donna, Violetta Dragicevich ved. Bevilacqua, di 79 anni, abitante in via Conti 5, era stata colta da malore mentre si trovava a casa del proprio figlio Augusto. Immediatamente soccorsa, con un'autolettiga della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale, dove il medico astante ha riscontrato i sintomi di un'embolia polmonare, determinata — come appare nel referto — da una «recente frattura del bacino». Pochi minuti dopo che era stata visitata la Bevilacqua ha cessato di vivere.

A questo punto si inserisce una coincidenza nei fatti di cronaca. Violetta Dragicevich vedova Bevilacqua era rimasta vittima di un investimento venerdì scorso, 20 corrente: stava attraversando il viale Campi Elisi, entro la zona pedonale, quando veniva urtata e gettata a terra da un'auto. La macchina investitrice, la «Fiat 850», targata TS 112620, condotta da Michele Modugno, di 38 anni, abitante in via Revoltella 10, si era fermata poco prima delle strisce, per lasciar passare la passante; fatalità ha voluto però che l'auto venisse tamponata da un'altra vettura, la «Ford Escort», targata TS 160470, guidata da Roberto de Biasio, di 26 anni, abitante in via Conti 17. In seguito all'urto, la «850» veniva catapultata in avanti, addosso alla Bevilacqua, che finiva a terra.

La ferita veniva soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore, ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni, per «contusioni alla regione sacrale e alle ginocchia». La signora, dopo le prime cure, veniva dimessa.

Di rimbalzo l'auto investe una passante

Dopo aver urtato una macchina in sosta, una «600» (TS 63858) proveniente dalla via Costalunga e guidata da Nello Balbi di 28 anni, abitante alle Noghere, ha investito sul marciapiedi la casalinga Veronica Marsetti Scuarz, abitante in via Costalunga 86. L'infortunata ha riportato contusioni al fianco sinistro e all'anca per cui è stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di dieci giorni.

STATO CIVILE

MORTI: Sedmak in Girardi Maria, anni 82; Menon Virgilio, 63; Ferluga Emilio, 79; Mukar in Renco Olga, 61; Bonomo in Digregorio Luigia, 68; Harej in Rossi Maria, 65; Scocchi in Zerni Maria, 70; Chierego Mario, 81; Di Cristo ved. Sterni Isabella, 78; Candotti Renato, 68; Sibisà Raimondo, 68; Corsini ved. Ferluga Olga, 74; Cernuschi Ezio, 86; Borghi Paolo, 64; Steiner ved. Forbrich Gisella, 92; Cren ved. Marzari Luigia, 94; Boscolo Narciso, 81; Smilovich Giuseppe, 79; Franceschini ved. Millovaz Carmela, 87; Marchiò Umberto, 64; Clemente in Musian Dolores, 61; Pelizon ved. Castelli Caterina, 87; Berce Giovanni, 68; Gombac ved. Skerl Giovanna, 78; Tull Antonio, 79; Indiano Luigi, 78; Raseni in Ceglar Antonia, 65; Rigonati in Fragiacomo Tosca, 87; Steinrieser ved. Franzotti Maria, 78; Furlan Egidio, 71; Bastiotto ved. Sossi Giuseppina, 79; Vremec ved. Ravbar Giovanna, 80; Beltramini Francesco, 83; Merlak Francesco, 86; Rossi Camillo, 65; Danieli Elsa, 75; Pahor ved. Bogatec Cristina, 93; Cerne Giuseppe, 86; Schervini Vida, 63; Dudine Marco, 72; Cubena ved. Colussi Medea, 72; Kralj Anna, 85; Danek in Timeus Anna, 73; Durigo in Weiss Marcella, 67; Velicogna in Rodriguez Margherita, 70; Carmeli Cristina, 5; Carvutto ved. Castellaneta Cristina, 60.

NATI: 17.

AUSPICIO NELLA RIUNIONE DELLA CONSULTA ECONOMICA

UN RUOLO PIÙ INCISIVO PER LA CAMERA DI COMMERCIO

Il ruolo e le funzioni di un ente camerale, nell'ambito delle attuali strutture economiche e istituzionali, sono stati delineati nell'interessante intervento che il presidente dell'Associazione industriali, dott. Marcello Modiano, ha fatto durante il dibattito promosso dalla Camera di commercio in sede di consulta economica provinciale. In definitiva, Modiano ha sostenuto la necessità di ritrovare per le Camere una nuova ragione e un nuovo modo di essere: non è possibile, cioè, che negli operatori l'immagine della Camera di commercio evochi soprattutto carte e cartine, firme e attestazioni, moduli e bolli. Occorre invece individuare ruoli e funzioni dell'ufficio camerale in un quadro istituzionale e reale, che è profondamente mutato da quello cui ci si è finora riferiti per articolarne le attività.

Appare evidente — ha detto il dott. Modiano — che è mancata per la nostra città una scelta di fondo, quella cioè che prevedesse un certo tipo di sviluppo, e vincolasse le destinazioni a questo programma di base, con l'elasticità sufficiente a recepire i necessari adattamenti. Si vede, ad esempio, come lo spazio fisico della provincia sia un limite di cui ormai necessariamente ci si deve sbarazzare: sui pochi metri quadrati strappati al mare a Barcola si sono contemporaneamente gettati l'Ente porto, la Fiera e le Ferrovie; si rende libera la stazione marittima e vi sono almeno cinque o sei proposte di utilizzo.

Analoghi problemi pone il reperimento di manodopera: un fenomeno di carenza strutturale, che oggi può risultare attenuato dalla negativa congiuntura economica. E anche in questo caso si tratta di una palla al piede dell'economia triestina, per cui si richiede un'adeguata soluzione. Ecco, dunque, una sfera di iniziative in cui l'ente camerale deve inserirsi, con il supporto di un'adeguata assistenza di tecnici dei settori economici e urbanistici che diano vita a un ufficio studi operante in permanenza. E nel rispetto della norma del «conoscere per agire», sarà altresì opportuno predisporre una raccolta di dati che consentano all'ufficio studi e agli operatori interessati di avere a disposizione una «banca dei dati» di cui servirsi.

Uno dei compiti istituzionali è indubbiamente quello di promotion del porto, del commercio, dell'industria e di tutte le attività economiche della provincia; ma accanto a questo c'è un altro aspetto: Trieste non è riuscita a elaborare una convincente e organica linea di sviluppo economico, non ha scelto che cosa vuole essere. Di fronte ai molteplici problemi che ne scaturiscono la Camera di commercio deve proporre soluzioni alternative culturalmente valide, in grado non tanto di controbattere programmi già enucleati, ma di intervenire con funzione e spirito collaborativo alla loro stesura.

La tenacia con cui il presidente camerale — ha detto Modiano — si batte per l'economia triestina deve trovare il più valido sostegno nell'elaborazione di un nucleo centrale di indirizzi per il suo futuro: ciò sarà possibile con una diversa strutturazione degli uffici camerali, dando preminente importanza a un centro di studi e di documentazione al più alto livello. E' evidente che questi compiti di elaborazione possono validamente essere assunti e svolti da altri organismi, e in primo luogo dalle associazioni di categoria, singolarmente o nel loro complesso; d'altra parte dev'essere proprio la Camera di commercio, cui tutta l'attività economica versa un non indifferente contributo, a provvedere a queste esigenze e a rappresentare al mondo esterno in modo organico le istanze del mondo imprenditoriale. E' anche il momento economico difficilissimo a far comprendere come oggi ciascuno sia chiamato a giustificare la sua funzione e il suo ruolo con il metro del più severo giudizio.

Maree — OGGI: alta alle 8.20 con cm 61 e alle 22 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 69 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.05 con cm 14 sotto il l.m.

PRESI DI NOTTE IN VIA PINDEMONTE

Topi stacanovisti forzano 22 auto

Una telefonata anonima ha fatto accorrere il maresciallo Dellia e i suoi uomini in via Pindemonte dove due giovani erano stati notati mentre si stavano aggirando tra le auto in sosta. Gli agenti hanno riscontrato che effettivamente numerose macchine presentavano tracce di scasso. Continuando nelle ricerche, la «Giulia» è arrivata all'altezza del numero 70 di via Crispi, dove sono stati rintracciati i due giovani, che sono stati bloccati grazie a una brusca manovra compiuta dall'autista Iachetta.

I due amici, Livio A. e Angelo F. hanno subito ammesso di aver compiuto numerosi furti. Addosso ai due gli agenti hanno trovato alcune patenti, carte di circolazione, documenti e vari altri oggetti. Con i due ragazzi, i poliziotti hanno ripercorso a piedi la via Crispi e la via Pindemonte fino alla Rotonda del Boschetto, trovando ben ventidue auto danneggiate e recuperando numerosi documenti, carte verdi e oggetti vari che erano stati buttati per terra e sotto le macchine dai due ladruncoli in erba.

Echi della seggiolata durante il ballo

Abbiamo riferito ieri di una baruffa da «saloon» avvenuta in un locale di viale Miramare. Purtroppo siamo incorsi in un errore nell'indicazione dell'esercizio, che è invece quello «Alla Pineta». Corre tuttavia opportuno rilevare come in questi casi, del tutto fortuiti sono nomi e gestori dei locali, che non soltanto non hanno da essere accomunati con quelli degli esaltati o dei teppisti che vi si scatenano, ma ne sono addirittura le prime vittime, per i danni creati dagli incidenti e per gli inevitabili strascichi.

RADIOLOGIA DI UNA MORTE



(Foto Ukovich)

Ancora un'immagine dei periti che si apprestano a sottoporre agli esami radiologici i resti mortali del prof. de Henriquez per far piena luce sulle cause che provocarono la sua morte

La tragica fine del prof. Diego de Henriquez, il collezionista perito lo scorso maggio nell'incendio che devastò uno dei suoi depositi, pare si debba attribuire a fatto accidentale. Queste, le indiscrezioni trapelate sugli esami radiologici cui la salma è stata sottoposta lunedì scorso nella cappella del cimitero di Sant'Anna.

Alla particolare ricognizione, effettuata dal prof. Baldo Viterbo da Venezia, hanno presenziato il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, il magistrato che firmò il decreto di esumazione della salma, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Domenico d'Onofrio e alcuni ufficiali dei carabinieri. Il perito, il quale si è riservato sessanta giorni per completare il proprio elaborato scritto, pare non abbia riscontrato sui poveri resti alcun elemento atto a concretare l'ipotesi del fatto delittuoso. Come era stato sempre scritto e come conclusero i carabinieri nel dettagliato rapporto che inviarono all'autorità giudiziaria, la morte del prof. Henriquez è attribuibile alle fiamme che lo hanno carbonizzato.

Il caso, archiviato il luglio scorso dal giudice istruttore dott. Serbo su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica, era stato riaperto a seguito di una missiva del Pretore dott. Gianni Rosario, curatore dell'eredità giacente dell'estinto, alla Procura della Repubblica e per conoscenza alla Procura generale. Ad avviso del Pretore, la pietosa fine del collezionista avrebbe presentato qualche lato oscuro. Gli atti relativi al sinistro furono, pertanto, rimessi al presidente della Sezione istruttoria dott. Fazio, il quale diede incarico al giudice Fermo di svolgere una nuova indagine giudiziaria.

Armi da denunciare entro il 5 gennaio

In base alle disposizioni contenute nell'art. 13 del decreto interministeriale del 7 settembre '74, chiunque detenga, a qualsiasi titolo, armi da fuoco lunghe portatili, da guerra o tipo guerra, nonché canne finite per le armi sopra menzionate, è tenuto a farne denuncia entro il 5 gennaio prossimo. Tale denuncia va fatta all'ufficio di pubblica sicurezza competente per giurisdizione, in duplice copia, e dovrà contenere le esatte generalità ed il domicilio del detentore, nonché tutti gli estremi di identificazione dell'arma e della canna e del titolo autorizzatorio rilasciato dall'autorità competente a norma dell'art. 28 del testo unico sulle leggi di pubblica sicurezza, in relazione all'art. 37 del relativo regolamento di esecuzione. L'obbligo sussiste anche per coloro che siano titolari di lincenze di raccolta o di detenzione di armi da guerra o tipo guerra, o che abbiano già presentato denunzia ai sensi dell'art. 38 del vigente testo unico. Sono compresi in questa previsione anche gli ufficiali e sottufficiali in congedo che siano in possesso della pistola d'ordinanza.

Gli uffici del Consolato generale della R. S. F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico mercoledì 1 e giovedì 2 gennaio 1975 per feste di Capodanno.

NELLA MACCHINA DI UN AMICO SUL POSTO DEL... DELITTO

Quattro giovani ladri traditi da un «botto»

Finiti contro il muro della caserma di S. Sabba con l'auto rubata — Una fotografia della ragazza ha fatto crollare la «difesa» dei tre

Come nei veri gialli, il ritorno sul luogo del... delitto ha tradito un gruppetto di giovani, che sono stati arrestati per il furto di un'auto e trasferiti subito dalla camera di sicurezza della Questura alle celle del Coroneo.

Gli arrestati sono Fabio Picco di 18 anni, abitante in via Pola 51; Bruno Prodan, di 21, abitante in strada per Longera, nonché Adriana Tamburini Di Cosimo, di 19 anni, abitante in via Concordia 27. I tre, assieme ad un quarto giovane che è riuscito ad eclissarsi e di cui nesuno degli arrestati ha voluto fare il nome, erano andati a finire con un'auto rubata contro il muro di cinta della caserma di PS di San Sabba, in via Mascagni.

Il rumore dello schianto — avvenuto alle 2.10 di notte — ha messo in allarme il sottufficiale di guardia, appuntato Zorzettig, il quale è subito accorso, riuscendo a vedere alcune persone che stavano fuggendo a gambe levate. Egli si è lanciato all'inseguimento ed ha così raggiunto ed afferrato per un braccio la giovane donna. Immediatamente è stata informata la Volante, e sul posto è accorsa una «Giulia» con gli appuntati Cucciardi Rossi e la guardia Moznich.

La giovane donna ha dichiarato di aver accettato un passaggio da tre giovani che non conosceva, sostenendo di non sapere null'altro. Nel frattempo gli agenti hanno accertato che la vettura finita contro il muro della caserma, la «Mini» di colore rosso, targata TS 84423, era stata rubata alcune ore prima in piazza Duca degli Abruzzi, dove era stata lasciata in sosta alle 20.20 dalla cittadina austriaca Valentina Kozulic, abitante in via San Francesco 4.

Mentre la pattuglia della Volante stava compiendo alcuni accertamenti, è transitata una «Giulia» con tre giovani a bordo. Il passaggio della macchina ha insospettito gli agenti, i quali si sono posti all'inseguimento della vettura, che è stata bloccata in via Flavia. Per prima cosa sono stati chiesti i documenti ai giovani che si trovavano a bordo. Per sfortuna del terzetto, in mezzo alla carta di identità di uno di loro c'era la fotografia della donna fermata poco prima. Tutti sono stati allora condotti in Questura.

Negli uffici di polizia la giovane, messa a confronto con i tre, sfrontatamente ha sostenuto di non averli mai visti prima. Anche i tre hanno tentato di seguire la stessa linea difensiva. Ma quando è stato fatto loro presente che tra i documenti era stata trovata la fotografia della giovane, allora Fabio Picco e Bruno Prodan hanno ammesso le loro responsabilità. Il terzo che era con loro, il proprietario della «Giulia», non c'entrava con il furto della «Mini» per cui è stato rilasciato.

Il gruppetto è stato denunciato in stato di arresto e trasferito al Coroneo.

SEGNALAZIONI

«Inquisizione» all'Auditorium

«Caro direttore, lasciamo Trieste molto amareggiati! Il ciclo di rappresentazioni di "Inquisizione" si è concluso con un bilancio di presenze fallimentare e non hanno dissipato i nostri crucci l'ammirata approvazione di colleghi attori, di gente di spettacolo qualificata, ed in genere, degli spettatori che hanno assistito alle rappresentazioni. Alla fine dell'ultima recita un gruppo di studenti universitari, ci ha atteso all'uscita ed ha voluto chiederci scusa a nome di quanti avevano disertato il nostro spettacolo.

«Ampiamente scusati! Venire all'Auditorium affrontando sala squallida, poltrone scomode, freddo, assenza di servizio di bar, è impresa che solo pochi entusiasti avrebbero potuto compiere, ben inteso a condizione che lo spettacolo fosse offerto gratuitamente. Ma dobbiamo chiarire che la nostra amarezza non è dovuta unicamente all'assenza del pubblico o al teatro inospitale, quanto al disinteresse colpevole di chi avrebbe dovuto sentire il dovere di adoperarsi in ogni modo a nostro favore, ben sapendo che il nostro calendario tiranno ci aveva messo in condizione di non avere alternative: o l'Auditorium fuori abbonamento, o niente Trieste!

«Forse la nostra è colpa di presunzione! Ci siamo illusi che il testo di uno dei più prestigiosi autori italiani viventi, la regia ineccepibile, schiva di facili effetti e degna dei più alti consensi ed il buon nome acquistato da noi attori con anni di qualificante professionismo in spettacoli di élite, sarebbero stati sufficienti a destare interesse. Così non è stato e non lo è stato anche per quanto riguarda il giornale da Lei diretto, se è vero come è vero, che la recensione del nostro spettacolo non è stata pubblicata né lunedì 16 corrente (come sarebbe stato di rigore) e neppure mercoledì 18, malgrado un trafiletto ne promettesse la pubblicazione per tale data. E' comparsa invece con lodevole, straordinaria, incredibile tempestività la recensione di altro spettacolo di prosa, di autore straniero e andato in scena solo il giorno 17. Siamo tuttavia convinti che il motivo di tale diversa misura, non sia da attribuirsi ad interessi creati, o a provincialismo, o tanto meno al deprecabile intento di boicottarci e di privare i suoi lettori della informazione cui hanno diritto. Si tratta solo di un errore di valutazione del nostro lavoro, di quello di Diego Fabbri e di Daniele d'Anza. Tuttavia non è colpa minore il sottovalutare o peggio ignorare il lavoro altrui, soprattutto se qualificato. Siamo certi che la sua ben nota obiettività le consenta di pubblicare sul suo quotidiano questa nostra precisazione, e ringraziandola per questo, la salutiamo cordialmente. Walter Maestosi, Giorgio Biavati e altri».

Le ragioni del cittadino

«Il Servizio P.R. del Comune gentilmente ci informa che l'assessore alla polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione "Può un cittadino dire le sue ragioni?", pubblicata il 20 novembre scorso, nella quale il cortese lettore signor Torre sollecitava un riscontro delle competenti autorità comunali ad una sua precedente segnalazione in tema di multa per sosta protratta, ha precisato che se non è stata data risposta immediata ciò si deve unicamente alla volontà di fare piena luce sia sulle accuse formulate sia sulle eventuali responsabilità del vigile chiamato in causa.

«Ora, dagli elementi raccolti nel frattempo, non è emerso alcun fatto nuovo e, del resto, gli stessi testimoni presentati dal signor Torre non hanno potuto, infatti, confermare le sue asserzioni.

«Dal sommario processo verbale relativo all'infrazione contestatagli — "giustamente, come dallo stesso più volte affermato — risulta invece, unico dato certo, che l'ora d'arrivo è stata fissata sul disco orario in 10.30-11, con fine sosta alle ore 12, mentre la violazione è stata rilevata alle ore 12.30, diversamente da quanto sempre sostenuto dal segnalante.

«Il cittadino, quindi, "può dire le sue ragioni" se queste sono fondate e, soprattutto, se può provarle, ma è altrettanto giusto che i vigili urbani svolgano con correttezza e imparzialità i compiti cui sono preposti».

Corsa ad ostacoli della contingenza

«Care "Segnalazioni", la lettera dell'8 aprile scorso pubblicata il giorno 17 dello stesso mese "Riflessioni di quattro commessi" inviatavi dai sottoscritti, aveva l'interesse di far intendere, ai sindacati in genere, che vi sono ancora delle persone, magari poche, che vogliono ragionare con la propria testa e tirare le somme. L'intenzione, anche ora, non è di polemizzare ma di puntualizzare un problema che riguarda i sottoscritti nonché tutti i lavoratori dipendenti.

«Le continue contingenze trimestrali ci portano un aumento di stipendio. Aumento non appena pervenuto che già si dimostra superato, quindi inutile. Noi possiamo dirlo perché purtroppo non siamo soltanto spettatori e consumatori ma anche esecutori dei calcoli degli aumenti da applicare alla merce, obbligati dal continuo crescere della contingenza, oneri e spese trainanti.

«A questo punto dobbiamo convenire che il sistema non aggancia né può funzionare a getto continuo e guardando in faccia la realtà viva, mondiale sì, ma particolarmente nazionale che, continuando con sistemi e scioperi comandati a catena, oggi peggio di ieri, ci troviamo di fronte a forze politiche di governo insufficiente e di sindacati partitici che con l'etichetta di salvaguardare gli interessi dei lavoratori perseguono fini a noi occulti che non vogliamo conoscere e non intendiamo avallare.

«Temiamo che in un domani non lontano saremo costretti a rinfacciare a tutti codesti pseudo sindacati rendendoli responsabili dell'accresciuto disagio e del... tempo libero concesso. Quando una fabbrica, un'azienda chiude o riduce l'attività le conseguenze sono immediate, l'occupazione si identifica nel lavoro, nella produzione.

«Timori infondati? Fossero veramente. Noi ragioniamo con la nostra testa. Può darsi che le nostre preoccupazioni siano dettate dal pessimismo dilagante, ma la nostra età non ci consente ottimismi di alcun genere.

Vorremmo, per concludere, che i vari sindacati, così abbiamo creduto, tendessero la loro valida opera nel progresso e miglioramento in un quadro sociale inteso però nella realtà viva, qual è attualmente: la lotta per la sopravvivenza. Ringraziamo per la pubblicazione, con i migliori auguri a tutti. Obbl.mi "I quattro commessi della precedente lettera". V. F. B. T.».

Cani sugli autobus

«La direzione dell'Acegat gentilmente c'informa: con riferimento alla segnalazione "Cani sugli autobus e nei giardini pubblici" — pubblicata in data 5 dicembre u.s. — si fa presente, per la parte di propria competenza, che l'eventuale autorizzazione al trasporto dei cani sulle vetture del servizio autofilotranviario municipalizzato non potrebbe non costituire un elemento di disagio per la grandissima maggioranza dei passeggeri dei mezzi di pubblico trasporto. Per tale motivo non pare opportuno adottare il provvedimento proposto».

Alcuni paletti in piazza Scorcola

«Care "Segnalazioni", è assolutamente necessario mettere i paletti con catena lungo il marciapiedi posto davanti al muro del parco "Ralli", in piazza Scorcola, per evitare il posteggio degli automobilisti e lasciare libero il passaggio al tram di Opicina ed ai numerosi scolari e bambini d'asilo. Vi è già stato un morto alcuni anni fa. P.R.».

Il Natale del vecchio della montagna

«La vita si è fermata molti anni fa nella Val Dogna, una delle più suggestive e selvagge valli delle Alpi Giulie. Ancora pochi insediamenti umani; ma per quanto tempo resisteranno? Le case sono abbandonate, i campi incolti. Troppi sacrifici, troppe difficoltà per poter sopravvivere, per poter tirare avanti.

«A Costasacchetto, delle 40 persone e più che vivevano nel 1950, non è rimasta che una persona sola a mantenere ancora accesa una piccola fiamma di vita; la sua è l'ultima casa della Val Dogna e sta di fronte al Montasio, ne è l'ultima sentinella avanzata. Questa persona si chiama Giacomo Roseano. La sua solitudine è assoluta, specialmente d'inverno, circondato dalla neve e con il sole che gli giunge per poche ore al giorno.

«Vogliamo per Natale ricordarci di lui. Vogliamo portargli un piccolo televisore che lo aiuti nella sua lunga giornata. Lo metteremo nello zaino dei ragazzi dell'Escai "Umberto Pacifico" della Società Alpina delle Giulie - CAI e saliremo anche con la neve per i lunghi tornanti della valle. La fatica sarà lieve perché porteremo la solidarietà, l'affetto, l'amicizia di gente che ama la montagna ed i suoi valori umani verso chi umilmente, per tutta la vita, ha duramente lavorato nei boschi ed ora, ormai anziano, in silenzio, di fronte al Cimone, al Montasio, aspetta con grande malinconia il giorno che muore, solo con se stesso. Claudio Scrimali, del Gruppo Escai "Pacifico"».

Difese il parcheggio alla maniera del West

Cose dell'altro mondo. Un mattino dello scorso aprile, un impiegato che abita all'estrema periferia trovò sul parabrezza della propria macchina, che aveva posteggiato rientrando, nei pressi di un'autorimessa, un biglietto dal seguente tenore: «Per cortesia non sostare vicino ai box. Grazie». Poteva sembrare una garbata rimostranza e niente più se, esaminando il veicolo, l'automobilista non avesse scoperto che il lunotto era stato perforato da un colpo d'arma da fuoco — una pistola — il cui bossolo fu rinvenuto sui sedili posteriori. Il danneggiato si rivolse alla polizia, e alcune persone del vicinato indicarono il «pistolero» nella persona di un cieco trentacinquenne, la cui moglie è titolare del box. La notte del fattaccio, la gente aveva sentito i due coniugi che stavano litigando per il fatto che l'ingresso della loro personale autorimessa era parzialmente ostruito da una vettura, e le loro voci, a un certo punto, erano state sovrastate da uno sparo. Gli inquirenti avvicinarono il cieco, e questi ammise d'avere impugnato una «6,35», di proprietà della moglie, e di avere sparato con l'arma contro l'ostacolo a quattro ruote.

Venne incriminato per accensioni pericolose, e il Pretore gli inflisse quindici giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Traumer, l'imputato ricorse contro la sentenza, e della sua fragorosa rimostranza si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli, e i magistrati di secondo grado confermano le impugnate deliberazioni. La morale? Nessuna, perché se persino i non vedenti offendono un parcheggio a mano armata, non c'è proprio più nulla da dire. Nemmeno l'abusato «o tempora o mores».

Locazione gratuita per sposi poveri

In ottemperanza alle disposizioni testamentarie della defunta benefattrice Rosalia Urbani ved. Bellanti, viene posta in concorso l'assegnazione in locazione gratuita — per il periodo di tre anni — dell'appartamento al IV piano (porta n. 11) dello stabile di via Tiepolo n. 7, fra coppie neo-costituite di sposi poveri ed orfani, entrambi provenienti dalla Pia Casa.

Le relative domande, sottoscritte da ambedue i coniugi richiedenti, devono pervenire alla segreteria generale dell'Ente comunale di assistenza entro le ore 12 del giorno 20 gennaio 1975. Alle domande va allegato il foglio famiglia con l'indicazione delle date del decesso dei genitori dei due coniugi e recante a tergo la dichiarazione dell'Intendenza di Finanza sull'iscrizione dei singoli familiari nei ruoli delle imposte mobiliari ed immobiliari. Sarà rilevato d'ufficio il requisito relativo al ricovero nel collegio «S. Giusto» (già Educatorio Triestino dell'Istituto generale dei poveri).

Per informazioni e per la presa in visione del relativo regolamento gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'ECA (tel. n. 774357) nei giorni feriali dalle ore 8 alle 13.

Prorogati i termini per le tombe a Pirano

La «Famea Piranesa» aderente all'Unione degli Istriani comunica, in seguito a informazioni ufficiali ricevute oggi dal Consolato generale d'Italia a Capodistria, che l'ultimo termine per il pagamento del canone per la conservazione delle tombe a Pirano scadrà il 20 maggio 1975, per un ciclo di 10 anni come in precedenza. La concessione di una congrua riduzione del prestabilito canone non è stata finora concessa.

Il referendum sui fondi ai partiti

La Gioventù Liberale ricorda — a pochi giorni dal termine della raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge sul finanziamento pubblico ai partiti — che il numero delle firme raccolte in tutt'Italia è ancora insufficiente. Pertanto la segreteria della G.L.I. di Trieste invita la cittadinanza a recarsi ad apporre la propria firma presso gli uffici comunali dei vari comuni della provincia e gli altri centri di raccolta.

Sci CAI-ESCAI XXX OTTOBRE — Anche quest'anno, l'Associazione XXX Ottobre organizza, tramite i suoi gruppi Sci CAI ed ESCAI, due corsi di sci per gli studenti delle scuole medie, che desiderano apprendere o perfezionare le conoscenze sciistiche.

Tasse di circolazione e detrazioni dell'«una tantum»

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che lunedì 23 dicembre inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP.

L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'ente in via Cumano 2 dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato in cui sarà osservato l'orario 8-13. Funzionano anche le delegazioni dell'A.C. presso la Fiat di Campo Marzio 12 dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30, escluso il sabato; in via Flavia (Aquilinia) e in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Con l'occasione s'informano gli aventi diritto al rimborso totale o parziale dell'imposta «una tantum» che l'importo di spettanza sarà detratto — previa esibizione della ricevuta di pagamento — dalla tassa di circolazione per l'anno 1975 all'atto del versamento della stessa, purché l'importo da detrarre sia inferiore a quello da versare. L'operazione di conguaglio può essere effettuata esclusivamente presso l'ufficio esattore dell'ACI di via Cumano 2, dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni feriali.

LE ORE DELLA CITTA'

Due ultracentenari

Perché due ultracentenari si sono incontrati a Trieste ed hanno invitato gli ospiti a brindare con loro? Perché svolgono la propria attività da più di cento anni nello stesso settore. Infatti la Società Sperry Remington e la Società Smolars festeggiano quest'anno rispettivamente 101 e 103 anni di attività nel campo produttivo e commerciale dei sistemi e delle macchine per ufficio. Pertanto hanno organizzato una serie di «Giornate» che si sono svolte presso la Sala esposizione Smolars di via Roma 22. Sono state presentate a tutte le persone, le aziende e gli Enti locali interessati, una gamma completa di macchine e sistemi per la razionale e moderna organizzazione degli uffici. Spiccavano fra le altre le nuove contabili elettroniche della linea OCS, atte a risolvere i cento problemi amministrativi, mettendo l'elaborazione elettronica alla portata di tutti. Durante la manifestazione sono state effettuate con esse dimostrazioni pratiche su problemi concreti, quali fatturazione, magazzino, contabilità generale, paghe, registri IVA.

Da Linea Intima

Piazza Borsa 3. Sconti speciali su tutte le camicette di seta, cotone e tessuti sintetici per eliminazione dell'articolo.

Tommasini Sport

Vacanze più lunghe risparmiando con *Tommasini Sport:* su sci, attacchi, scarponi, doposci, abbigliamento, boutique offerte speciali e sconti fino al 40%. Via Mazzini 37-39.

Attenzione

Prima di fare i vostri acquisti di articoli di abbigliamento, andate a vedere cosa vi offre il negozio *B-20*, sito in via Battisti n. 20. Vi troverete camicie, maglie, gonne, pantaloni, articoli in vera pelle e tutta roba freschissima, bellissima ed a prezzi inferiori alle decantate liquidazioni.

La Libertas a Muggia

Nella sede sociale provvisoria di via San Giovanni 2, oggi a Muggia, avrà luogo alle ore 17.30 un rinfresco a conclusione dell'attività di atletica leggera svolta durante la stagione 1974, attività svolta in campo regionale e nazionale e che ha fatto ottenere a questa giovane società lusinghieri risultati. Con l'occasione verranno premiati i seguenti atleti: Spizzamiglio, de Lindemann, Zuccheri, Alberi, Vangi e Moncalvo; il direttivo invita soci, atleti, familiari e simpatizzanti ad intervenire.

All'Italo-Francese

L'assemblea generale dei soci, presieduta dal dott. Losurdo, ha proceduto all'approvazione del bilancio 1973-74 e alla trattazione di argomenti vari. Alla carica di consigliere e vicepresidente del sodalizio è stato eletto, all'unanimità di voti, il maestro barone Raffaello de Banfield.

Feste allegre Claudio

Natale e dopo Natale tutti ci sentiamo soli e melanconici, e allora una risata fa proprio bene. Passate in via Slataper 22 *«Atelier Claudio»*.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Capodanno con Seiko

Meraviglioso assortimento Seiko donna uomo. Assistenza Seiko. Riparazioni accurate con certificati di garanzia. *Laurenti Stigliani*. Largo Santorio 4.

Fuochi artificiali

Bengala e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani per banchetti, sale da ballo ecc. Scherzi. Negozio autorizzato *Bernardi* cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 2.

Messa sull'«Africa»

Lunedì 6 gennaio, alle ore 10.30, verrà celebrata, rinnovando la tradizione natalizia, una messa a bordo della mn. «Africa», per il personale di terra e di mare delle Società di navigazione del gruppo Finmare. La nave sarà ormeggiata alla Stazione Marittima. I dipendenti del Lloyd Triestino e delle Società consorelle, sono invitati ad intervenire al rito, assieme ai familiari, ritirando gli inviti presso l'ufficio personale (stanza 112 del palazzo sociale) e l'ufficio equipaggi (via Economo 1).

Carnevale carsico

Sull'altipiano carsico sono già iniziati i preparativi per la tradizionale sfilata carnevalesca, che avrà luogo sabato 8 febbraio 1975 lungo le vie di Opicina. Certamente i preparativi sono avvolti nel profondo segreto, per non dare modo al «nemico» di scoprire i progetti, ma si può sin d'ora essere certi che le attese di un magnifico spettacolo, degno della tradizione, non verranno deluse.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda, a prezzi di fabbrica.

Vini del Collio

I vini genuini e squisiti di Cormons di produzione padronale; Tocai, Pinot bianco, Cabernet Franc, Malvasia, Merlot; vini che hanno veramente il profumo e il sapore del prodotto di grande qualità; li trovate in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Alla Calzoleria Viale

Strenne di Natale. Pratichiamo sconti del 15% su scarponi da sci e doposci. Sconti del 10% sulle calzature da donna - uomo - bambini e pantofole. Approfittate, per i vostri acquisti.

Incontro con il Prefetto

Il Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, si è incontrato ieri, nel Palazzo del Governo, con il presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni. Nel corso del cordiale colloquio, il prefetto ha espresso al neo-eletto presidente i più fervidi auguri di buon lavoro nell'espletamento dell'alto incarico.

Gli aiuti al Kenya

Il «gruppo di collegamento» con la Missione triestina nel Kenya ringrazia sentitamente quanti nella parrocchia di S. Pio X hanno contribuito in vario modo alla raccolta di carta, stracci e indumenti vari, e hanno dato il loro appoggio con offerte in denaro. Se inavvertitamente qualche sacchetto per la raccolta non fosse stato ritirato, si prega di volerlo portare alla parrocchia.

Gite via mare

che avranno luogo domani, 29 dicembre, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la motonave «Dionea», da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Selvaggina

Capriolo, cinghiale, quaglie e faraona con gnocchi di pane; offre oggi la *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica) agli amatori di questi gustosissimi piatti.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Crudi e cotti

Zamponi crudi e cotti delle migliori qualità e di pezzature diverse; sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

UN ARTICOLATO DOCUMENTO ELABORATO DAL COMITATO COMUNALE

Costruttivo dibattito a Muggia sui problemi della nuova scuola

Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti di tutti i partiti
L'impegno democratico e l'edilizia scolastica fra i temi principali

Il Comitato comunale per la scuola di Muggia, composto dai rappresentanti di tutti i partiti politici presenti in Consiglio, dalle organizzazioni sindacali, dalle autorità scolastiche, dai rappresentanti degli insegnanti, dei genitori e dei consigli di fabbrica in seduta allargata alle segreterie dei partiti, ai consigli rionali e ai rappresentanti del consiglio pastorale, ha ritenuto suo compito esprimersi in merito all'entrata in vigore dei nuovi organi collegiali. A tal fine ha elaborato un documento, quale momento di confronto per tutti coloro, ai vari livelli, che ne sono interessati.

Il Comitato comunale ha riaffermato in primo luogo un fermo impegno antifascista, individuando proprio nelle istituzioni scolastiche la sede più naturale in cui, abbandonata ogni vuota retorica di un antifascismo di maniera o di semplice rievocazione di ricorrenze, si accentui il valore degli ideali della Costituzione nata dalla Resistenza, considerando tali ideali come elementi dinamici e di base dell'azione educativa, confermando in quest'ambito un deciso impegno per la difesa ed i diritti della minoranza slovena.

E' stato ribadito inoltre che il diritto allo studio va inteso non come semplice assistenza, ma nel senso di mettere l'allievo nelle condizioni di frequentare la scuola ad un livello il più possibile uguale per tutta la comunità scolastica. La concessione gratuita del trasporto e dei libri di testo agli alunni dell'intera fascia dell'obbligo rimane un punto prioritario in cui continuare ad intervenire, cercando di estendere il più possibile la mensa scolastica intesa quale servizio sociale a favore della collettività e momento educativo per il ragazzo.

Per quanto concerne la sperimentazione, è necessario giungere ad un ordinamento che preveda l'introduzione nelle scuole di nuove e più aggiornate tecniche didattiche. La scuola a tempo pieno sembra corrispondere appieno a tali esigenze, in quanto il maggior tempo a disposizione può essere usato per migliorare l'attività didattica e per trasformare l'attuale scuola in una scuola comunitaria e a piena educazione: una scuola che formi una cultura non banalmente formalistica, che disponga al ragionamento, che sviluppi la creatività e che soprattutto sia di tutti e che a tutti sia utile e che principalmente educhi alla democrazia e alla libertà.

Il Comitato comunale ha ribadito inoltre che la scuola deve costituire uno degli impegni prioritari di spesa per un paese civile e che, considerata la drammatica situazione in cui versa l'edilizia scolastica, proprio gli investimenti in questo campo potrebbero rappresentare la spinta necessaria per invertire la grave situazione di crisi in cui versa il nostro Paese. Le ultime leggi a carattere nazionale sono fallite per il permanere di una concezione accentratrice che nega validità alla programmazione democratica, che rifiuta la partecipazione degli organi locali e delle comunità interessate. Va infine sostenuta l'esistenza che trovi applicazione anche nel nostro Paese l'orientamento proprio dei paesi più evoluti che attribuisce al posto-alunno un significato più ampio, comprensivo non solo dell'aula, ma anche di altri ambienti (palestre, biblioteche, aule per attività collettive, laboratori ecc.) che contribuiscono a migliorare la funzionalità della scuola e che corrispondono alle nuove esigenze che maturano nella società.

Sulla base di queste considerazioni va rilevata l'assoluta necessità di programmare nuovi e seri piani di edilizia scolastica che tengano nel dovuto conto l'opinione di quanti (insegnanti, studenti, genitori ecc.) ne sono interessati e della comunità circostante in quanto direttamente investita. Il Comitato comuale ha ritenuto che proprio alla luce di questi problemi sarebbe estremamente grave e deleterio se, per mancanza di informazione, si andasse ad elezioni di tipo burocratico e si arrivasse alla presentazione di sole liste di partito o di schieramenti pregiudizialmente contrapposti ma ha rilevato la necessità di formare schieramenti altamente unitari, con le sole discriminanti della fedeltà agli ideali della Costituzione basata sull'antifascismo, la volontà di riformare la scuola e di aprirla alla società.

Il Comitato comunale ha ribadito infine come spetti all'Ente locale la promozione di una vita comunitaria che porti alla creazione di una scuola diversa: una scuola di base pubblica che metta in pratica il diritto allo studio dai 3 ai 16 anni, che funzioni a tempo pieno ed in cui vi siano ordinamenti ed indirizzi scolastici espressi dal Parlamento e corrispondenti ai principi costituzionali. Una scuola gratuita, gestita socialmente, le cui strutture edilizie siano corrispondenti, una scuola in cui l'insegnante trovi il suo ruolo più vero quello di contribuente maggiore di un servizio culturale a disposizione della comunità.

Ripresa dei corsi al Centro Enalc

Il Centro di formazione professionale dell'ENALC di via Rossini 4, porta a conoscenza degli allievi che le lezioni dei corsi diurni e serali riprenderanno regolarmente martedì 7 gennaio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dei propri cari defunti da B. e A. Bacchelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Campanella da Zorzin, Buzzi e Fortunati 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Tronci da Argentina Tassinari e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gioconda Olivo ved. Dubini da Bruno e Albina Breschi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Nodari da Marinella, Paola ed Enrica Nodari 5000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa).

In memoria del dott. Libero Fonda da Paola e Mario Adelman Della Nave 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria dei suoi cari defunti in occasione del S. Natale da Nelly Clifton 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei suoi cari defunti da Iti Olivo 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Budau da Iti Olivo 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fioretta Zigon dalle famiglie Collavo e Zigon 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Donoli - Mrachig 10.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Wilma Carrara ved. Buttolo da Derna Baldini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanna Salvini da Nidia e Giuseppe di Mauro 5000, da Giulia Sgubini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del col. Vinicio Sigon dalla ditta «Italproduct» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Spagnul ved. Rupini dal fratello Alessandro Galliano Spagnul e famiglia 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Eugenia Motica dalla famiglia Medori 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Giacomo Peschier dalla moglie e dai figli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Cesare de Stradi da Bruno e Lucia Peschier 5000 pro Centro ricerche malattie cardiovascolari.

In memoria di Valerio Budihna dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ricciotti Marcucci dalla zia Netty 2000 pro Istituto Rittmeyer e 1500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Caenazzo ved. Ive nel II anniv. (27-12) dalla figlia Nella 3000 pro Ospedale Maddalena (Centro riabilitazione - Prof. Zucconi).

In memoria di Viviana per il Natale da mamma e papà 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei propri cari defunti da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani suor Luciana).

In memoria di Ino Stern dalla moglie Nives 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla mamma 50.000 pro Pia Casa Gentilomo e 50.000 pro ECA; da Hedda e Giorgio Grusovin 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Nicolò Nardi 5000, da Romilda Luttmann 5000 pro periodico «Rovigno Nostra»; da Alma e Tullio Bozzi 5000, da Marisa e Bruno Scarpa 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Gustavo e Olga Rigutti 30 mila pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Maria Vöcchi 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Irma e Maria 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Adolfo e Giuliana Steindler 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dal prof. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Cedy e Argeo Bozzi 5000 pro ECA; da Ida Molk - Basso 5000 pro Istituto dei poveri; da Laura Eccardi de Eckhel 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avvocato Giulio Paolina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Laura Vassili 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Lucio Vassili); da Lucy Bradaschia 10.000 pro ASTAD; da Marcella e Augusto Petracco 10.000 pro Fondo Banelli; da Dolores Conti, Nelly Fayenz e Rita Morin 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Forlì 3000 pro CRI; da Lidia e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Masetti e Lenardon 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Vittorio Tomsic 10 mila pro UNICEF.

In memoria del padre, della madre, dei fratelli Gianni, Egidio e dott. Antonio Bianchi dalle figlie e sorelle Margherita Bianchi, Dorina Imbimbo ed Emma Bianchi 3000 pro «Famiglia Visignanese» e 3000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Angela Kastrin da Maria e Mario Percavassi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Budin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Aldo Sagrati 40.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 4000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Assoc. assistenza spastici e 3000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Valeria Loik dai colleghi del figlio Armenio 23.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Zaratin da Attilio Zaratin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Valeria e Oliviero Polli dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi per il Natale dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro ECA.

In memoria dei propri cari defunti per il Natale dalle famiglie Cattalini - Savi 5000 pro ECA.

In memoria di Attilio Biachetti dalla famiglia Danieli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da K. L. S. 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Pipo da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Angelo Nodari da Silvia Gnezda 10.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa).

In memoria di mamma Elvira nel X anniv. dal dott. Giovanni Rovatti e familiari 25.000 pro ANFFaS.

In memoria di Luigia Defilippi ved. Malisana dalle famiglie Defilippi 5000 pro ECA (Istituto dei poveri).

In memoria di Orlando Gabrielli da Lidia Blasina 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del col. Guido Molinari dalla sorella Bianca con la figlia Silvana 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del comm. dott. Marco de Petris da Geni Russo Ruzzier e famiglia 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Emilia Fogazzaro ved. Curiel da Manlio e Glauco Fogazzaro 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Laura e Nicola Mugnaioni 10 mila, da Isabella e Alipio Mugnaioni 10.000, da Maria e Raffaello Mugnaioni 10.000 pro ECA (Collegio San Giusto).

Da Stella e Fabio Padoa per tre lieti eventi del 1974 60.000 pro CAUI (Trieste).

Dagli insegnanti della Scuola elementare italiana di Valmaura 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da N. N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Dall'insegnante Maria Coselli 30 mila pro UNICEF.

Da Piero Codri 3000 pro Istituto dei poveri.

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Per il Natale da Anna Giraldi e figlio Fabio, e da Maria e Luigi de Blenio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Mani Tese.

In memoria di Menotti Cadel nel V anniv. da Ferruccio e Maria De Nardo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Matteo Dorsi nel I anniv. (28-12) dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Tripoli per il compleanno dalla mamma e papà Anna e Pietro Tripoli 5000 pro Conferenza femminile «Salus Infirmorum», 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro UNITALSI.

In memoria della sorella Vittoria nel I anniv. (27-12) da Amalia Petronio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Sinigoi nel II anniv. dalla sorella e fratello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Desiderio Cresnar nel IX anniv. (28-12) da Jolanda Bidoli 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria e Francesco Schioppetto nell'anniv. dalla figlia Elda 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Antonio Andri nel II anniv. (25-12) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Cernitz nel IX anniv. (23-12) dalla nipote Bianca Maria Favetta 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Italo Dussi per il compleanno dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro nazionale donatori degli occhi «Don Carlo Gnocchi» (UIC).

In memoria di Attilio Grego nel 49.o anniv. da Alberta ved. Grego 5000 pro Scuola elementare «A. Grego»; da Piero e Lidia Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Guido e Laura Poillucci 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Attilio Grego).

In memoria di Stefania Cergoli per l'onomastico (26-12) e di tutti i cari defunti dalla sorella Pina 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Grandi ved. Bressani nel II anniv. (25-12) dalle figlie e dalla nipote 20.000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Periz nel XXIII anniv. dai nipoti Claudio ed Elvia Marsi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Angela Bruni per il compleanno (29-12) da Nives Brun-Rizza 5000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria di Mario ed Emilio Gandolfo (22 e 24-12) da Berta Danicourt 20.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Luigi Curri nel I anniv. dalla moglie Mira 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Franco e Sony Laria 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della congiunta famiglia Blessi perita nel terremoto di Messina da Emma Blessi 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi).

In memoria di Tommaso Sica nell'VIII anniv. dalla famiglia Sica - Maietta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Clementina Zorzin nel III anniv. da Paolo e Piero Maietta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ignazio Stern dal dott. Carlo Maionica 5000, da Laura ed Ermanno Salvador 5000 pro ECA; da Reana e Aldo Belli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Adalgisa Lenardon 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari da D. e S. Sinigoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Fogazzaro ved. Curiel da Piero e Thea Fogazzaro 10.000, da Alida Poguzzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nieta Maria Talamo 5000, da Bruno e Maria Coceani 10.000 pro Lega Nazionale; da Silvio e Dora Zitelli e da Mario ed Emma Lucchesi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Concetta Savino dalle famiglie Bratina e Cimetta 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anelio Causi da Renato Argenziano e Olga Bertolini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Borgni da Annamaria e Tito Borghi 5000, da Nives e Aldo Borghi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gigliola e Massimo Affatati 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bianca Pacini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Franzotti Fortuna da Giuseppe Gergolet 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pietro Gergolet e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro ECA.

In memoria di Bianca Cantagalli da Ervino e Olga Boccheri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni De Marchi da Mario Zocchi 5000 pro Banda cittadina «G. Verdi».

In memoria di Sigismondo De Marchi dalla moglie Gina 5000, da Germana Del Rivo 2000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Marco Dudine da Fulvio e Vittorio Tandelli 15.000, da Marie Jeanne Mazzanti e Maria Luisa Vatta 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Suni e Roberti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Spagnul ved. Rupini dalla famiglia Ciabatti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Piani da Paolo Bradaschia e famiglia 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Bidoli e Tilli 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Natalia Bidoli dal marito Mario Bidoli 5000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marcella Weiss da Maria Cossovel Sore e figli 5000 pro CRI; da Ondina e Fulvio Weis 5 mila; da Laura e Demetrio Weis 5 mila, da Cornelia Weis 3000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gioi e Piero Giorgacopulo 5000 pro ECA; da Maria Sylva e Mirone Gunalachi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carmela Weis 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nerina Alessio Calivà dalla famiglia Lapel 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Ugo Sartori dalla moglie e figlie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renato Graffitti da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (Pallacanestro femminile).

In memoria di Angelo Nodari dalla famiglia Cucchini 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nura Loser 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dai condomini degli stabili 3, 5, 7 e 9 di via Solitro 24.000 pro Piccolo Cottolengo don Orione (S. Maria La Longa); da Eden Andri 5000, da Erminia Gandolfo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Lenti in Cantagalli dalle famiglie Cervani 3 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Eugenia e Vittorio Benolli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Stelio Benolli).

LUNEDI' DAVANTI AI GIUDICI TRE GIOVANI JUGOSLAVI

UN PROCESSO PER RAPINA CHIUDE L'ANNO GIUDIZIARIO

Gli imputati derubarono due donne del loro portafoglio
Entrambe le aggressioni sono avvenute in pieno centro

L'ultima giornata di udienza per l'anno in corso del Tribunale penale sarà quella di lunedì 30. Tra i vari processi in ruolo c'è anche la direttissima a carico dei detenuti Djordjie Juhas, Rade Stanimirovic, di 22 anni, e Miroslava Jovic, di 23 anni, imputati di concorso in rapina, in furto con destrezza e violazione delle norme che regolano il soggiorno dei forestieri nel nostro Paese. Il fatto sul quale è incentrato il procedimento ebbe luogo il 19 corrente quando il brigadiere Quirino de Sanctis e due guardie videro gli attuali imputati uscire a rapidi passi dall'atrio dello stabile numero 29 di corso Italia, sede anche dell'Associazione nazionale invalidi civili, e dirigersi con altrettanta fretta verso piazza Goldoni.

Insospettiti, i poliziotti decisero di inseguire gli stranieri e riuscirono a bloccarli proprio nella piazza. Perquisiti, i tre furono trovati in possesso di due portafogli, l'uno contenente 20 mila lire e i documenti di Francesca Paulina-Gruden, di 61 anni, da Precenicco, e l'altro con poco più di 80 mila lire e i documenti di Palmira Mendotto, di 75 anni. Grazie a una rapida indagine, gli investigatori riuscirono ad appurare che gli attuali imputati avevano aggredito e rapinato la Gruden nell'atrio di corso Italia 29, mentre il secondo portafogli era compendio di un furto perpetrato alla Mendotto mentre stava aspettando il filobus.

Il Tribunale riprenderà la propria attività ancor prima dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, fissata per il 9 gennaio prossimo: due giorni prima, infatti, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, celebrerà cinque processi, uno dei quali contro Giorgio Kaucic (detenuto), Vladimiro Klemen, Guido Furlan e Giovanni Catalano, i quali ultimi si trovano, invece, a piede libero. La causa era stata messa in ruolo per il 2 gennaio in Corte d'Assise ma, in forza della nuova legge, venne depennata e gli atti furono rimessi alla cancelleria penale che ha poi fissato la data del dibattimento. La sezione penale della Corte d'Appello riprenderà invece la propria attività il 14 gennaio.

Sussidio universitario per studenti profughi

L'Università degli Studi di Trieste rende noto agli interessati che, per accordi intervenuti con l'EISE (Ente Incremento Studi Educativi), gli studenti profughi giuliani e dalmati iscritti per l'anno accademico 1974-75 ad un qualsiasi corso di laurea presso l'Ateneo triestino possono chiedere un sussidio da parte del Commissario generale del Governo di Trieste, per il medesimo anno accademico.

Coloro che intendano fare domanda, debbono rivolgersi all'EISE (presso Comunità Istriane di via delle Zudecche 1/c) per ottenere la dichiarazione rilasciata da quell'Ente, e presentarsi con la predetta per compilare l'apposito modulo di domanda per sussidio, che dovrà essere presentata entro il 31 dicembre p.v.

Mostra filatelica in memoria di Ravasini

Oggi alle ore 18.30, presso il Circolo Filatelico Triestino «Carlo Ravasini», di via Imbriani 14, sarà inaugurata una mostra in ricordo dell'illustre medico e filatelista a cui il sodalizio è intitolato. Accanto a diplomi e medaglie filateliche del commemorato, gentilmente prestate dai familiari (che saranno presenti alla inaugurazione), trovano posto nella sala maggiore dell'associazione collezioni tematiche mediche.

MOSTRE D'ARTE

Ristorante «Al Traghetto»
Riva Ottaviano Augusto
Espongono:
ELSA GANT - MARTELLI
BRUNO VITTURI

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
BERTUS VAN ELLINKHUIZEN
Inaugurazione alle ore 18
Personale di grafica e pittura

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
Secondo ciclo della personale di
FRIDA DE REYA
La nuova rassegna continua sino al 6 gennaio
Orario 17 - 20
Festivo 11 - 13

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Personale dello scultore
BERROCAL
Multipli e grafica

ALLA «CARTESIUS»
RASSEGNA GRAFICA
e
PICCOLA PLASTICA

Galleria degli Artisti
Piazza Benco
Espongono:
GIOVANNI BABUDER
ELSA GANT - MARTELLI
LIVIO OFFICIA

Personale di Natalia Zilli

(Foto Svizzera)

Continua a Muggia, nella galleria d'arte «Il Mandracchio», la personale della pittrice Natalia Zilli, nella foto, tra il prof. Faraguna e il prof. Molesi. La mostra rimarrà aperta fino al 5 gennaio

Inaugurata dal Prefetto la mostra sindacale

Nella sala comunale di palazzo Costanzi, il Prefetto Di Lorenzo ha inaugurato la XXVIII Mostra degli artisti della regione organizzata dal Sindacato autonomo degli artisti. In questa palestra, assieme ai maggiori, si cimentano le giovani forze dell'Istituto d'Arte e dell'accademia libera del nudo del Museo Revoltella.

Tra le personalità presenti alla cerimonia ufficiale, il prof. Fausto Faraguna assessore alle manifestazioni culturali, il docente universitario prof. Doerfles critico e scrittore d'arte, il dott. Montenero direttore della Galleria d'arte moderna del museo Revoltella, il giornalista Danilo Soli, il direttore dell'Istituto di fisica teorica di Miramare, il dott. Vernier per l'assessorato dell'Istruzione e Belle Arti della regione, i collezionisti di opere d'arte Lindbeck triestino ed il signor Milac di Graz, lo scrittore Ulcigrai.

La cerimonia si è svolta in un clima di calorosa atmosfera tra pubblico e artisti. Facevano gli onori di casa il presidente del sindacato Gombac ed il segretario della mostra pittore Bertini.

La mostra può essere visitata tutti i giorni liberamente dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle venti.

Presso il Provveditorato agli studi, via Duca d'Aosta 4, è disponibile per consultazione da parte degli interessati il decreto interministeriale concernente la destinazione all'estero del personale direttivo e insegnante dei ruoli del Ministero della Pubblica Istruzione.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I NUMERI DI SAN SILVESTRO E LA CINQUINA DI GENNAIO

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (125), 58 (93), 3 (81), 43 (79), 8 (72), 35 (68), 6 (63), 17 (58), 21 (57), 14 (53).

CAGLIARI: 54 (86), 47 (83), 60 (79), 79 (71), 25 (62), 67 (58), 16 (50), 13 (44), 72 (43), 12 (39).

FIRENZE: 9 (138), 24 (87), 14 (57), 5 (43), 81 (43), 37 (42), 18 (39), 6 (35), 16 (35), 89 (35).

GENOVA: 77 (93), 5 (85), 36 (79), 55 (58), 59 (48), 43 (47), 84 (42), 25 (40), 2 (39), 24 (35).

MILANO: 53 (85), 90 (78), 21 (67), 46 (58), 82 (57), 5 (54), 16 (53), 61 (52), 2 (45), 63 (45).

NAPOLI: 17 (143), 75 (76), 20 (59), 51 (56), 6 (45), 40 (43), 45 (40), 79 (40), 1 (39), 42 (38).

PALERMO: 50 (57), 87 (54), 10 (53), 8 (52), 32 (48), 30 (47), 33 (47), 16 (46), 61 (43), 44 (41).

ROMA: 87 (60), 69 (59), 30 (51), 45 (45), 65 (41), 34 (39), 71 (39), 26 (36), 44 (36), 10 (35).

TORINO: 27 (90), 35 (79), 82 (78), 47 (60), 67 (48), 17 (38), 26 (37), 73 (36), 44 (35), 72 (35).

VENEZIA: 47 (108), 41 (81), 27 (61), 11 (56), 16 (50), 43 (47), 49 (52), 70 (39), 22 (37), 36 (36).

Sulla ruota di Firenze sono usciti quattro ritardati: 60, 34, 1 e 23; su Torino il capolista 51. Si registra il ritardo della data di estrazione su Torino da 63 settimane, su Palermo da 27 e su Genova da 24. Finora le massime uscite sono dovute al 50 che, quest'anno, è giunto alla quattordicesima su Roma. Oltre ai numeri di Natale, si possono tentare le combinazioni su San Silvestro, 31 dicembre, che fu Papà per 23 anni dal 314 al 337: le giocate vanno fatte sul 1.o gennaio 1975. I cabalisti suggeriscono, per il mese di gennaio, di azzardare terni e quaterne sulla cinquina 5, 19, 23, 42 e 80.

ENA concorso pronostici gestito dall...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		1	2						
3	Firenze		1							
4	Genova		X	1	2					
5	Milano		2							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		1							
8	Roma		X							
9	Torino		2	X	1					
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr	1	2						
12	Roma		X							

conc n 52 del 28-12-74

IN VIGORE DAL 1.o GENNAIO LA LEGGE GOVERNATIVA

Alla Regione le competenze nell'assistenza ospedaliera

Sostanziali innovazioni nel sistema mutualistico - Previste per lunedì a Trieste due riunioni con esponenti del settore

La Giunta regionale ha tenuto ieri mattina una riunione sotto la presidenza del vicepresidente De Carli. La riunione si è incentrata su una relazione svolta dall'assessore all'igiene e sanità, Tripani, che ha fatto il punto sul problema del passaggio alla Regione delle competenze in materia di assistenza ospedaliera. L'assessore, in particolare, ha annunciato che il ministro della sanità ha definito lo schema di decreto con cui tale materia, in base alla legge 386, dal 1.o gennaio prossimo passa alle competenze delle Regioni, inviandolo, come previsto dalla stessa legge, al concerto del ministro del tesoro e di quello del lavoro e della previdenza sociale.

L'assessore Tripani ha anche annunciato che lunedì prossimo, 30 dicembre, in previsione di questo passaggio di competenze che porta sostanziali innovazioni nel sistema mutualistico e nel settore dell'amministrazione ospedaliera, si svolgeranno a Trieste due importanti riunioni, la prima alle ore 15 con i direttori delle sedi locali degli istituti mutualistici, e la seconda alle ore 16 con i presidenti e i direttori sanitari e amministrativi degli ospedali della regione. Gli incontri che avranno luogo nella sala riunioni di via degli Stella n. 1, sono stati promossi al fine di poter discutere assieme le modalità ed il coordinamento dei complessi e delicati adempimenti che spettano alla Regione Friuli-Venezia Giulia per assumere ed esercitare la gestione dell'assistenza ospedaliera. Si tratta di una prima presa di contatto tra gli organismi interessati all'applicazione della legge 386 che prevede l'erogazione, da parte delle Regioni, delle prestazioni assistenziali in forma diretta e senza limiti di durata per gli aventi diritto. Tale assistenza finora veniva erogata dalle mutue.

La Giunta regionale, in base alla relazione dell'assessore all'igiene e sanità, ha adottato alcuni criteri di massima ai quali dovrà ispirarsi l'espletamento delle nuove attribuzioni in materia di assistenza ospedaliera. Tali criteri sono volti a garantire l'uniformità delle prestazioni sanitarie nonché del livello di mantenimento nei nosocomi per tutti i cittadini. E' noto che in base alla legge 386 e alla legge regionale recante norme di attuazione, approvata nei giorni scorsi dal Consiglio regionale, dal prossimo 1.o gennaio qualsiasi cittadino del Friuli-Venezia Giulia, a prescindere dalla sua iscrizione ad enti mutualistici, avrà diritto all'assistenza ospedaliera gratuita da parte degli ospedali della regione. E' questo l'aspetto saliente e più importante di questa riforma, per l'attuazione della quale, tuttavia, rimangono da risolvere, da parte dello Stato, alcuni grossi problemi di natura finanziaria.

In previsione di questi adempimenti il Consiglio regionale, nella seduta del 20 dicembre scorso, ha approvato a larga maggioranza, con il solo voto contrario dei consiglieri del MSI-DN e l'astensione dei liberali, il disegno di legge regionale per l'attuazione della normativa nazionale: provvedimento di notevole rilevanza politica che, come ha sottolineato Tripani, rende irreversibile l'avvio della riforma sanitaria introducendo il criterio del diritto di tutti i cittadini alla tutela della salute e dovrà assumere un sistema di finanziamento per il normale funzionamento degli ospedali.

Gli autoveicoli pesanti potranno circolare il 1.o e il 6 gennaio

Gli autoveicoli di peso complessivo superiore ai 50 quintali potranno circolare sia il 1.o, sia il 6 gennaio. Lo ha disposto il ministero del LL.PP., con telegramma indirizzato a tutte le prefetture.

CONVEGNO SULL'EMODIALISI A UDINE

Inizia dall'infanzia la cura delle nefropatie

Interventi preventivi avrebbero salvato il 20 per cento degli attuali emodializzati

Per interessamento del Centro studi politici e sociali di Gorizia si è tenuto giorni or sono a Udine un convegno regionale sul tema «Emodialisi e società». Dopo un saluto del presidente del Centro, Attilio Carbone, il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla pianificazione, Francesco De Carli, ha sottolineato l'interessamento della Regione ai molteplici problemi riguardanti i centri di emodialisi delle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Ha preso quindi la parola l'assessore regionale alla sanità Antonio Tripani. Fatto presente all'attento pubblico — composto di medici, personale infermieristico ed emodializzati riunito nell'aula congressi della Camera di commercio di Udine — il suo intendimento di mettere il massimo impegno nell'esaminare, assieme ai suoi collaboratori, le richieste che scaturiranno dal convegno, Tripani ha assicurato che si prodigherà per venire incontro alle necessità inderogabili di salvaguardare la salute pubblica.

Un tema molto interessante, «La profilassi nel campo delle malattie renali», è stato quindi svolto dal dott. Legnani, dirigente del Centro emodialisi del nostro ospedale maggiore. Da un'indagine condotta su mille alunni delle scuole di Muggia, ha comunicato il dottore, risulta che l'uno per cento dei bambini presenta sintomi di malattie renali; malattie che, se curate in tempo, possono evitare molti casi di nefropatia («Un venti per cento degli attuali emodializzati, con una cura preventiva, avrebbero potuto evitare il loro stato di gravità»).

Sono quindi intervenuti: il dott. Favazza del Centro di Udine sulla «Fase predialitica del paziente con insufficienza renale cronica», che ha proposto la costituzione di ambulatori complementari all'assistenza ospedaliera; il dott. Barduagni del Centro di Gorizia sulla opportunità di diffondere la dialisi domiciliare quale presupposto a un reinserimento sociale (oggi, su 3700 emodializzati in Italia, vi sono 400 nefropatici che si curano con la dialisi domiciliare); un'infermiera professionale del collettivo di studio dell'ospedale di Gorizia ha parlato dell'«Addestramento e aggiornamento del paziente».

Dopo un breve intervallo, il dott. Tesio e il dott. Merlo hanno dato dei consigli, chiari e precisi, sulla dietetica ai pazienti in emodialisi. La dottoressa Bison, assistente sociale dell'ospedale di Pordenone, svolgendo il tema sulla psicologia del nefropatico cronico, ha fatto infine rilevare l'importanza economica e terapeutica del reinserimento dell'ammalato nel lavoro e nella società. La signorina D'Andrea, una paziente di Pordenone, ha intrattenuto l'uditorio sulle necessità d'istituzioni culturali e sulla sensibilizzazione del pubblico.

IMPRESA SPELEOLOGICA NELLE VISCERE DEL MONTE KRONIO

Necropoli di 50 secoli fa scoperta presso Agrigento

Alla spedizione hanno partecipato dodici uomini, sette dei quali sono membri dell'«Alpina» - E' in progetto un'altra esplorazione

E' rientrata a Trieste la spedizione speleologica della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, che su invito dell'Azienda autonoma delle Terme Selinuntine di Sciacca (Agrigento) e con il finanziamento della Regione siciliana, ha effettuato una nuova e più dettagliata esplorazione e rilevamento nelle stufe vaporose del Monte Kronio. Le grotte furono parzialmente esplorate già nel 1942 ma a causa dell'esiguo numero di esploratori e delle proibitive condizioni ambientali, l'esplorazione dovette arrestarsi alla quota di —35 metri davanti ad un piccolo pozzo. Nel 1957 le esplorazioni furono riprese e pur raggiungendo il fondo della grotta, furono nuovamente sospese a causa di dette condizioni ambientali. Si doveva infatti operare ad una temperatura di 41 gradi con aria satura di umidità e dopo circa 45 minuti gli esploratori venivano colpiti da colpo di calore con conseguente svenimento. Durante questa esplorazione furono ritrovati vasi preistorici di grandi dimensioni ed uno scheletro che fu erroneamente ritenuto un sacrificio umano. Si studiò allora un sistema che permettesse all'esploratore una permanenza più lunga ed il problema fu risolto con una tuta impermeabile in cui veniva pompata aria secca dall'esterno mediante un compressore. Durante l'esplorazione del 1958, dette tute furono sperimentate con risultati poco soddisfacenti in quanto, pur permettendo una maggiore permanenza in cavità, per il loro peso ed ingombro, facevano perdere tutto il vantaggio acquisito. Con opportune modifiche ed alleggerimenti, furono nuovamente usate durante l'esplorazione del 1962 risultando abbastanza pratiche e funzionali.

L'amministrazione delle Terme di Sciacca nel cui complesso termale si aprono le grotte del Monte Kronio dovendo aumentare la capienza delle stufe vaporose per poter ospitare un maggior numero di curandi ed avendo anche in progetto di aprire un passaggio che portasse facilmente a visitare le sottostanti gallerie dei vasi ha finanziato una spedizione che, data la larghezza dei mezzi a disposizione, è riuscita a svolgere non solo tutti i compiti per cui era stata organizzata ma anche qualche cosa di più. Per prima cosa fu armato tutto il pozzo di discesa con l'installazione di una scala di ferro fissa composta di longheroni sostenenti larghi e comodi gradini orientabili in modo di rendere facile la salita anche in caso di malore di uno degli esploratori. Furono poi installate la linea elettrica a bassa tensione (48 volt), la linea telefonica interna e la tubazione dell'aria compressa a cui, ad intervalli, erano attaccati altri tubi più sottili per portare l'aria alle tute degli esploratori. Precedendo di pochi metri l'impianto delle scale, per evitare che la massa di ferro influenzasse la bussola, veniva rilevato con estrema precisione l'andamento della cavità.

Fu così che a circa 35 metri di profondità fu scoperta una galleria laterale di circa 80 metri di lunghezza e, nella galleria del fondo un altro ramo ascendente in cui si rinvennero altri vasi e resti ossei. In totale è stata accertata la presenza di una trentina di vasi preistorici integri, oltre a numerosi frammenti di grande proporzione, tanto che in certi punti per procedere, si dovette camminare sopra gli abbondantissimi cocci. Il fatto più importante accertato in questa esplorazione, dal prof. Tinè, fu che mentre nelle precedenti esplorazioni si era creduto di essere in un tempio sotterraneo con offerte di vasi e presumibilmente anche di sacrifici umani, dato che si era trovato un solo scheletro, è che invece ci si trova in una necropoli ipogea della civiltà di Malpasso (3000 a.C. circa).

Altri problemi però si sono presentati all'amministrazione delle Terme. In primo luogo si lovrà procedere al completamento dello scavo archeologico nella parte superiore della grotta onde ottenere i nuovi ambienti per le cure termali. E' poi in progetto l'apertura di una galleria che dal fianco del monte raggiunga la galleria dei vasi (non bisogna dimenticare che lo scopo primo della spedizione è stato proprio il rilievo quanto più esatto possibile della grotta, onde stabilire il tracciato di questa galleria). Aperta questa nuova via d'accesso che eliminerà la perdita di tempo e la fatica di dover effettuare la discesa lungo i pozzi della grotta, è già in progetto una nuova spedizione che dovrà discendere nel pozzo finale onde accertare se vi siano delle sottostanti gallerie.

Hanno partecipato all'esplorazione: Giulio Perotti, capo della spedizione, Giorgio Coloni, Luciano Filipas, Mario Gherbaz, Dario Marini, Fabio Quintavalle, Luigi Venanzi, della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del CAI, il prof. Santi Tinè, ordinario di paletnologia all'Università di Genova, il sig. Saverio Medeot, nonché tre abitanti di Sciacca, Paolo Bono, Giuseppe Boscarnera e Antonino Gallotto, che, assunti come operai, sono poi diventati compagni di esplorazione e preziosi collaboratori degli esploratori.

A CURA DELLA LIBRERIA «ITALO SVEVO»

Calendario artistico «Trieste Anni Trenta»

Dodici acqueforti corredate da note storiche

Un anno sta per andarsene, e uno nuovo (che tutti ci auguriamo migliore — non ci vorrà molto — di quello decorso) è alle porte. E' tempo, dunque, di calendari. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, chè librerie e cartolerie ne offrono di ogni tipo e per tutti i gusti. Anno dopo anno però il soggetto e il genere non cambiano, di massima, perché mancano iniziative suggerite da idee nuove.

Ora, per il 1975, la Libreria Internazionale «Italo Svevo» ha avuto un'idea nuova, tosto trasformata in iniziativa, con l'offerta al pubblico di un calendario artistico «Trieste Anni Trenta», formato cm 47,5 x 32,5. A una suggestiva copertina a colori, con due tavole, seguono le riproduzioni di 12 acqueforti dovute ad Aldo Bressanutti e a Giovanni Duiz, ispirate alla nostra città quale essa si presentava quarant'anni or sono: Tor Cucherna, il Borgo Teresiano, il colle e la basilica di San Giusto, via Donota, S. Maria Maggiore, la Lanterna, il Teatro Romano, Miramare, ne sono i soggetti. Tre delle tavole sono dedicate rispettivamente a Muggia, a un abitato carsico e a un cantiere navale.

A tergo di ogni foglio un ampio testo scritto da Alfieri Seri completa con note storiche e pennellate folcloristiche l'illustrazione. A Tor Cucherna, ad esempio, cinque secoli e mezzo fa, i traditori venivano appesi per la gola e lasciati penzolare per diversi giorni; la torre di S. Giusto al tempo della sua costruzione aveva una funzione anche militare, oltre a quella religiosa; in via Donota, nel primo Novecento, un piccolo crocifisso corroso dal tempo «accettava con rassegnato amore l'omaggio d'un lumino ad olio, acceso in continuità, rimanendo sordo alle parole grosse che non raramente uscivano dalla bocca della gente abituata a un linguaggio assai poco castigato; una lite, interrotta a mezzo di fronte alla sacra immagine, riprendeva vigore qualche metro più sotto»; la cosiddetta «Contrada di Rena» deve il suo nome all'«arena» (l'attuale Teatro Romano — n.d.r.) in cui si svolgevano i combattimenti dei gladiatori; alla bora, infine, che nel 1855 costrinse l'imbarcazione dell'arciduca Massimiliano d Absburgo a cercare rifugio nell'insenatura di Grignano, dobbiamo lo stupendo castello di Miramare. Queste, alcune delle molte note che corredano questo bel calendario preparato dalla Libreria «Svevo» con quella cura e quell'eleganza che sono ormai una tradizione delle sue pubblicazioni.

Un calendario che — dato il suo genere — continuerà ad essere caro e di attualità, per chi ama la nostra Trieste e la sua storia, anche quando, a sua volta, il 1975 se ne sarà andato.

F. G.

Università popolare: corsi di psicologia

L'Università popolare di Trieste, istituisce tre corsi di psicologia dell'educazione, che avranno inizio con mercoledì 8 gennaio p.v., presso il liceo classico «Dante Alighieri» (Via Giustiniano, 3).

Il primo dei tre corsi avrà carattere introduttivo e divulgativo; il secondo avrà un carattere superiore: cioè sarà più specificatamente adatto a coloro che hanno frequentato lo scorso anno il corso orientativo ed in generale a coloro che già conoscono i fondamenti della psicologia; ed il terzo sarà un corso superiore e riguarderà le teorie psicologiche, l'abilità, la personalità, l'immaginazione, gli aspetti del comportamento sociale dei bambini e l'aspetto del loro sviluppo personale, i ragazzi disadattati ecc. ecc.

Le lezioni, a partire dalla data indicata, si svolgeranno, per il corso introduttivo, ogni mercoledì dalle 17 alle 18, per il corso superiore ogni mercoledì, dalle 18 alle 19 e per il corso di perfezionamento ogni mercoledì, dalle 19 alle 20 fino a mercoledì 28 maggio. Gli interessati possono rivolgersi sin d'ora alla segreteria dell'Università Popolare di Trieste in via del Coroneo, 17 (telefoni 761914-765338) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALL'AUDITORIUM DALL'8 GENNAIO

Sesta edizione di «Teatro oggi»

E' imminente l'inizio della sesta rassegna «Teatro Oggi» all'Auditorium. Come è noto questa rassegna intende presentare un'ampia scelta di spettacoli alternativi alla stagione in corso al Politeama Rossetti dedicando la sua massima attenzione alle produzioni realizzate nell'ambito del teatro d'avanguardia, frutto di compagnie cooperative e di gruppi teatrali formati da giovani. Anche la VI edizione di «Teatro Oggi» presenta un cartellone di tutto rispetto con otto spettacoli:

8.1.75 - 2.2.75: «Renzo e Anna» (Oberosterreich) di Franz Xavier Kroetz - Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia;

17-18-19.1.75: «Notte all'italiana» di Odon Von Horvath - Il Gruppo della Rocca;

7-8-9.2.75: «La Tempesta» di William Shakespeare - Compagnia La Loggetta;

14-15-16.2.75: «Leviathan» di Alessandro Fersen - Compagnia Fersen;

28.2.75 - 1-2.3.75: «Farse di Fo» di Dario Fo - Teatro Aperto;

7-8-9.3.75: «Il Cavaliere finale» di Vittorio Franceschi - Associazione Nuova Scena;

21-22-23.3.75: «Il soldato Tanaka» di Georg Kaiser - Compagnia del Dramma Italiano di Fiume;

4-5-6.4.75: «Le visioni di Simone Machard» di Bertolt Brecht - Compagnia dell'Atto.

Le presenze più stimolanti vengono da formazioni già ampiamente collaudate come il Gruppo della Rocca e la Loggetta con due autori di grosso calibro: Horvath e Shakespeare. Un testo di notevole interesse è anche il lavoro di Kroetz che Furio Bordon sta preparando per questa rassegna e che avrà per interpreti Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Si tratta di una pièce sulla società consumistica del nostro tempo, in cui due giovani coniugi sono dibattuti tra i miraggi di una pseudo posizione sociale commensurabile sul tenore di vita e l'inaspettata esperienza dell'arrivo di un bambino.

Altre partecipazioni sono quelle della compagnia Fersen che ha presentato questo «Leviathan» al festival di Spoleto, il Gruppo Teatro Aperto di Genova con «Farse di Fo», l'Associazione Nuova Scena con «Il Cavaliere finale», un lavoro che ipotizza un mondo in cui l'uomo si ribella alla strumentalizzazione attraverso una figura visionaria.

«Il Soldato Tanaka» di Kaiser, ambientato in Giappone è un lavoro di carattere antimilitarista con il quale anche quest'anno il Teatro del Dramma Italiano di Fiume sarà presente alla rassegna. Ultima compagnia ospite del palcoscenico dell'Auditorium sarà la Compagnia dell'Atto, con un testo di Brecht, ingiustamente definito minore, «Le visioni di Simone Machard».

ANCORA POCHE RECITE

«L'Austria era un paese ordinato»

Continuano con vivo successo al Teatro Auditorium le repliche de «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

I prezzi per queste ultime rappresentazioni sono stati portati a 1.500 lire, in modo da consentire la più ampia partecipazione di pubblico.

Le rappresentazioni si concluderanno il 1.o gennaio 1975.

Da Spaccini il direttore del Teatro Majakovskij

Il sindaco Spaccini ha ricevuto in Municipio il regista sovietico Andrej Goncarov, direttore del Teatro Majakovskij di Mosca, in occasione della sua visita a Trieste.

Andrei Goncarov, che era accompagnato dal direttore del teatro nazionale d'arte drammatica di Lubiana e dal direttore del Teatro stabile sloveno di Trieste, ha ringraziato il sindaco per il benvenuto.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUS; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

nuvoloso

irregolarmente nuvoloso

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	9	Bologna	4	10	Roma-N.	4	10	Catanzaro	7	12
Bolzano	—2	9	Firenze	8	12	Fiumicino	7	12	Reggio C.	10	16
Verona	4	6	Pisa	6	12	Roma-Eur	7	11	Messina	12	15
Venezia	6	7	Ancona	5	14	Campob.	4	10	Palermo	10	15
Milano	4	7	Perugia	5	8	Bari	5	14	Catania	3	16
Torino	—2	9	Pescara	0	12	Napoli	3	12	Alghero	7	14
Genova	10	13	L'Aquila	—6	8	Potenza	1	8	Cagliari	5	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 3, 8; Atene 5, 14; Parigi 10, 14; Londra 7, 12; Berlino 7, 9; Amsterdam 5, 10; Bruxelles 6, 12; Madrid 5, 10; Mosca 0, 1; Buenos Aires 23, 33; Chicago —7, —1; Honolulu 21, 27; Los Angeles 4, 14; Montreal —21, —10; New York —2, 2; Rio de Janeiro 20, 32; San Francisco 6, 13; Toronto —12, —1; Vancouver 2, 4; Lisbona 10, 15; Teheran —8, 2; Seul —3, 6; Bangkok 25, 32; Helsinki —2, 2; Tokio 3, 12; Hongkong 16, 21.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

No, no Nanette a Londra «ruggente»



Elisabetta Viviani nel ruolo di Nanette

«No, no, Nanette» (TV-1, ore 20.40) — Viene riproposta al pubblico televisivo questa operetta di cui stasera va in onda la prima parte, musicata da Vincente Youmans su libretto di Oto Arbrach e Frank Mandel. L'azione si svolge a Londra nel 1925, cioè nel pieno degli «anni ruggenti». Nella casa di Smith, Susanna (Lia Zoppelli), e Jimmy (Gianrico Tedeschi) ricco giocatore di borsa, tutto è pronto per il compleanno di Nanette (Elisabetta Viviani), loro figlia adottiva; con gli amici di Nanette (I ricchi e poveri) e il suo innamorato non dichiarato (Claudio Lippi) vi sono anche i Wright, Billy (Gianni Agus) e Lucilla (Ombretta Colli). Alla festa manca soltanto Jimmy impegnato con le sue tre amanti che tuttavia è deciso a liquidare. Di ciò incarica l'amico Billy. Dopo una serie di divertenti complicazioni, le tre ragazze escono veramente dalla vita di Jimmy, mentre Tom trova il coraggio di dichiarare a Nanette il suo amore.

* * *

«A-Z: Un fatto, come e perché» (TV-1, ore 22) — Va in onda la trasmissione a cura di Luigi Locatelli dedicata ad argomenti e problemi di attualità.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Diretto da Igor Marketich sul podio dell'orchestra sinfonica di Roma della radiotelevisione italiana va in onda un concerto dedicato alla sinfonia n. 3 in re maggiore di Franz Schubert, scritta fra il 24 maggio e il 19 luglio del 1815 anno questo fra i più fecondi del musicista viennese.

* * *

«Chi dove quando» (TV-2, ore 21) — Il programma è dedicato, questa settimana, allo scultore Fausto Melotti di cui vengono ripercorse le tappe fondamentali di uomo e di artista. Il 20 febbraio Melotti ha ricevuto il premio Rembrandt della fondazione Goethe, il massimo riconoscimento internazionale per un artista. Nato a Rovereto nel 1901, Melotti nel '35 espose un gruppo di pitture astratte, oggi contese dai maggiori musei del mondo, presso «Il milione» di Milano. Osteggiato a lungo dalla critica ufficiale, dal '65 ha avuto ampi riconoscimenti tanto da essere considerato uno dei maggiori scultori del nostro tempo.

* * *

«Difesa a oltranza: Un libro di successo» (TV-2, ore 22) — Il giornalista Boch sta per pubblicare un libro in cui si attacca l'uomo politico Philip Lerman. Boch va da Jerry Woods che molti anni prima aveva corteggiato l'attuale moglie di Lerman ed era stato da questa, su istigazione del padre, accusato di violenza. Pur essendo innocente, Jerry aveva ammesso la colpa ed era stato condannato a due anni di reclusione. Poi si era fatto una nuova vita. Ora Boch tenta di distruggergliela...

A Locatelli il premio «Venezia Ciga»

Venezia, 27

Il premio internazionale «Venezia Ciga» è stato assegnato a una trasmissione di giornalismo televisivo, la rubrica «AZ un fatto come e perché», curata dal giornalista Luigi Locatelli, per la serie di servizi che ha trattato in cinque anni affrontando i fondamentali problemi della vita italiana dagli ospedali alla mafia alla scuola con un linguaggio e un contenuto che hanno avuto una forte presa sull'opinione pubblica.

La rubrica ha toccato la quota massima di tredici milioni di spettatori e un gradimento dell'87%, cifra raggiunta soltanto dal telegiornale e dalla «Canzonissima» dei tempi d'oro.

Il premio è stato consegnato, nel corso di una serata d'onore tenuta al Danieli, da parte del dott. Augusto Fei, direttore generale della Ciga, valletta l'attrice Erika Blanc, alla presenza di numerose autorità veneziane. C'erano, fra gli altri, il patriarca cardinale Luciani, il commissario del governo prefetto Giovendo, il sindaco Longo, l'assessore regionale Cortese, il senatore Cini e personalità della cultura.

Per l'anno prossimo il premio «Venezia Ciga» sarà dedicato proprio a Venezia, Venezia come dimensione umana.

«Amarcord» andrà al festival di Nuova Delhi

Nuova Delhi, 27

46 paesi parteciperanno al 5.o Festival cinematografico di Nuova Delhi, che inizierà il 30 dicembre e durerà due settimane. 24 lungometraggi sono in lizza per il «Pavone d'oro», e altrettanti cortometraggi, nonché pellicole per la sezione informativa e per il cinemercato. Presidente della giuria, che comprende anche Florestano Valcini, sarà Satyajit Ray. Tra i film in programma, figura «Amarcord» di Fellini. Si tratta, nelle parole del ministro dell'informazione I. K. Gujral, della più grande manifestazione cinematografica mai tenuta in India. *(Ansa)*

Morto il comico Jack Benny

Beverly Hills, 27

Il comico Jack Benny è morto la notte scorsa all'età di 80 anni. Era malato di cancro. Il decesso è avvenuto alle 23.30 nella sua casa. Al momento del trapasso gli era accanto la moglie.

Popolarissimo negli Stati Uniti, ha lavorato in teatro e per la radiotelevisione fino a poche settimane addietro. Solo pochi giorni fa era stato provato che era ammalato di cancro al pancreas.

Le condizioni generali dipendenti dalla sua età e dallo stadio della malattia hanno impedito un intervento chirurgico e persino il ricovero in ospedale.

Benny, che in realtà si chiamava Benjamin Kubelsky, aveva iniziato la carriera come violinista, poi era passato al vaudeville e aveva divertito varie generazioni di americani nelle epoche d'oro della radio e poi della televisione.

Aveva lavorato anche per il cinema (fra i suoi film si ricorda «La zia di Carlo»).

Al momento del trapasso gli erano vicini la moglie ed altri familiari. Fra le ultime visite sono stati il governatore della California Reagan, Frank Sinatra, Bob Hope, Danny Kaye.

Cinema italiano senza quattrini

Roma, 27

«La situazione finanziaria della produzione nazionale continua a mantenersi pesante. La boccata d'ossigeno dell'ultimo comitato della Banca del Lavoro (6 miliardi per 20 film) ha avuto effetti più di apertura di una speranza che di soluzione, anche se temporanea». Lo afferma un editoriale del settimanale «Cinema d'oggi», organo dell'Anica.

«Con un'esigenza per la produzione di disponibilità finanziaria annua di 60-70 miliardi — continua l'editoriale — le imprese del settore hanno necessità di credito sull'ordine dei 20-25 miliardi al semestre. I sei miliardi di dieci giorni fa sono stati l'unico credito degli ultimi sei mesi».

Secondo «Cinema d'oggi» è infine necessaria una riforma radicale di tutto l'ordinamento vigente in materia di credito cinematografico. «Occorre — conclude l'editoriale — una politica europea della cinematografia che la svincoli dai condizionamenti pubblici attraverso la creazione di propensioni per lo sviluppo spontaneo di strutture industriali e finanziarie europee».

Nel cinema moscovita «Ulan-Bator» sono in corso le giornate del cinema mongolo, in occasione del 50.o anniversario della proclamazione della Repubblica popolare mongola. L'attività dei cineasti mongoli, i cui film sono stati più volte premiati ai festival internazionali di Mosca è ampiamente rappresentata nell'attuale programma.

Claude Chabrol gira un giallo femminista

Parigi, 27

Claude Chabrol sta girando a Parigi le prime scene de «Gli innocenti dalle mani sporche», un film di cui sono protagonisti Rod Steiger, Romy Schneider e Paolo Giusti.

Nel film, che si riferisce a un autentico fatto di cronaca per prendere rapidamente le caratteristiche di un incubo, Romy Schneider è una moglie che vuole a tutti i costi sbarazzarsi del marito più anziano e ricchissimo (Rod Steiger) grazie alla complicità del suo giovane amante.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 terzo spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Genova: «Un lungo giorno di viaggio nella notte» di Eugene O'Neill. Ultime tre rappresentazioni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «L'Austria era un paese ordinato» di L. Carpinteri e M. Faraguna. Prezzi popolari L. 1.500. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 19.15, ult. 21.45. Franco Cristaldi presenta: «Cognome e nome: Lacombe Lucien» di Louis Malle. La critica internazionale è concorde nel considerare questo film il capolavoro del grande regista francese. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Ponti. In technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 14.30, 17, 19.40, 22.15: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, V. Gassman, R. Ralli e S. Sandrelli. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Miao miao, arriba arriba». Al FENICE: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma. Ingresso lire 300.

FENICE. L. 1.300: 14.30, 16,20, 18.20, 20.20, 22.20: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Ritornano i due beniamini per farvi passare un divertente Natale. (Avventure). Colori.

FILODRAMMATICO. L. 900. 16.30, ult. 22. (Domani 15, ult. 22): «Ginger il simbolo del sesso con licenza... d'amare». Technicolor in edizione integrale. Un film da non perdere! Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO (aria riscaldata). 16: 1970 «Borsalino» - 1974 «Borsalino e C.» con Alain Delon. Technicolor non vietato.

NAZIONALE. Lire 1.300. 14.30, 16.05, 18.15, 20.15, 22.15. Il nuovo grandioso entusiasmante cartone animato di Walt Disney: «Robin Hood». Colori.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: «Anche gli angeli tirano di destro» con G. Gemma e R. Bruck. Technicolor. Divertentissimo. Festivi ore 15.

CAPITOL. 16.30: «Herbie, il Maggiolino sempre più matto». L'ultimo divertentissimo film di Walt Disney interpretato da H. Hayes. Technicolor. Festivi ore 15.

CRISTALLO. 16.30, (ult. 22 precise): Uno dei maggiori successi della presente stagione, una storia d'amore interpretata da R. Redford: «Il grande Gatsby». Technicolor per tutti. Festivi ore 15.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). I visione. 16.30: «Il Maggiolino Dudo contro leoni, pantere e zebù» con R. Lynn, J. Brown. Comicissimo. Colori.

IMPERO. 16.30, (ult. 21.45): «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor. Festivi ore 15.

MIGNON. 16, ult. 22. (Domani 14.30): «La terrificante notte dei robot assassini». Colori con M. Thompson.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer: «...altrimenti ci arrabbiamo!». L'ultimo loro grande successo.

ABBAZIA. 16. Un turbine di cazzotti e sentimento in «Piedone lo sbirro». Technicolor con Bud Spencer.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Clint Eastwood è Callaghan in: «Una "44 Magnum" per l'ispettore Callaghan». Il più emozionante poliziesco di questi ultimi anni. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Brillante technicolor con Jack Lemmon e Catherine Deneuve.

ASTRA. 16.30, 19, ult. 21.45: «Papillon». Dal romanzo di H. Charriere, un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve Mac Queen e Dustin Hoffman. Non vietato.

IDEALE. 16: «Tarzan e il cimitero degli elefanti». Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan e la scimmia Cita.

RADIO. 16. (Domani 14.30): «Il sergente Rompiglioni». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi. Colori.

LUMIERE. 16, ult. 21: «5 matti allo stadio» con i Charlots. Colori.

SERVOLA. 16. Walt Disney, il maestro dello schermo e Giulio Verne, il fuoriclasse della fantascienza, presentano: «20.000 leghe sotto i mari» con James Mason e K. Douglas. Colossale!!!

S. GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Tarzan contro gli uomini blu» con Ron Ely, Manuel Padilla, Julie Harris. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «I racconti romani di una ex novizia». Piccante e divertente commedia di Pietro l'Aretino, con Karin Mayer, Francis Blanche e Gino Cervi. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17. Technicolor: «Zanna bianca». Dal capolavoro di Jack London con Franco Nero e Virna Lisi. Successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Finché c'è guerra c'è speranza». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro».

CENTRALE. 15.30: «La sbandata». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
CRISTALLO. 15.30: «Robin Hood».
PUCCINI. 15: «C'eravamo tanto amati».
DIANA. 18: «Virilità».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16: «La perdizione» con R. Powell e G. Hale. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Delitto d'amore» con S. Sandrelli e G. Gemma. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Cappuccetto rosso» con M. Grace e F. Valdez. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il giustiziere di Dio» con W. Berger e D. O'Brien. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Crazy Joe» con P. Doyle e F. Williamson. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Dudù, il maggiolino scatenato» con G. Fuksberger e R. Mark. Colori.
EXCELSIOR. 16: «Il ritorno di Zanna Bianca» con F. Nero e V. Lisi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Romanzo popolare» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Solimano il conquistatore» con Edmund Purdom e Georgia Moll. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'emigrante» con Adriano Celentano. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Bisturi, la mafia bianca» con . M. Salerno e S. Berger.
EDEN. 18.30-22: «Permette signora che ami vostra figlia?» con U. Tognazzi e B. Lafonte.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Il tuo piacere è il mio» con E. Aulin e F. Benussi.

CERVIGNANO

NUOVO. «I tre dell'operazione Drago».

RONCHI

RIO. «Chi ucciderà Charley Varrick».
EXCELSIOR. «Ku-Fu? Dalla Sicilia con furore».

PALMANOVA

ITALIA. «La ragazzina».
GARIBALDI. «Il colonnello Buttiglione diventa generale».

GEMONA

SOCIALE. «Il bestione».

TARCENTO

MARGHERITA. «Contratto marsigliese».

CASARSA

ROMA. «Simona».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7: Giornale radio; 7.12: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili: L. Carroll; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Da Cantalupo - Operazione musica; 18: Stasera musicale - Il giorno della tartaruga; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: XVII Autunno musicale napoletano - «Lo frate 'nnamorato» di G. Pergolesi - nell'int. (21): Giornale radio; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con O. Berti, G. O'Sullivan, Santo e Johnny; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti «La putta onorata» di Carlo Goldoni; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Mezzo secolo della radio italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.30: Giornale radio; 16.35: Ma che radio è; 17: Quando la gente canta; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radioinsieme - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.20: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Guillaume Dufay nel V centenario della morte; 10: La settimana di Beethoven; 11: Concerto del Duo Bennici; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Civiltà musicali europee: I nordici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: «L'affare Makropulos», di L. Janacek; 16.15: Concerto da camera; 17: Conversazione; 17.10: Il senza titolo; 17.40: Musiche di compositori argentini; 18.10: Taccuino di viaggio; 18.15: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Torino - direttore K. Masur; 20.30: Quell'uomo che nasce a Betlemme; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musica e poesia; 21.40: L'approdo musicale; 22.10: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Western primo amore», 5.a puntata.
12.55 Comiche, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

16.30 «La pietra bianca», 13.o e ultimo episodio.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Robin e i 2 moschettieri e ½».
18.30 Sapere: «Tommaso d'Aquino», 2.a puntata.
18.55 «Incontro con Loy Altomare».
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.30 Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «No, no Nanette», operetta di Vincent Youmans; con Lia Zoppelli, Gianrico Tedeschi.
22.00 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera; musiche di Franz Schubert.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Chi dove quando: «Fausto Melotti».
22.00 «Un libro di successo», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.15: Il racconto della settimana: «Nei Carpazi» di M. Cecovini; 16.25: Dal XIII Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 16.40: Nuovo Almanacco; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongoirno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Hip-Hip Urrà; 14: Non è solo musica; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.40: Festival della canzone per l'infanzia; 20.15: Telegiornale 20.30: «Nel Reich», documentario del ciclo «Il mondo in guerra»; 21.20: «Tema fatale», telefilm; 22.30: «Ispirazione», balletto.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 15.40, 18, 19.30 e 21.30; 9.15: TV Scuola; 15.50: «Lettera a tre donne», film americano; 17.30: Trasmissione sportiva; 20: Documentario; 20.25: Vi diverte Darko Kraljic; 21.50: «Il lupo di mare», film americano. II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: I migliori drammi del '74: «Gli uccelli»; 20.35: Documentario; 21.05: Vi diverte Olga Jancevecka.

BON-PAS
ARREDAMENTO
DI BONIFACIO E PASTORI
VIA BATTISTI 14

UNIVERSALTECNICA
Elettrodomestici - Radio - TV
CORSO SABA 18 - P.ZZA GOLDONI 1

LAMPADARI
brandolin
VIA S. MAURIZIO 2

TUTTOSPORT
ARTICOLI SPORTIVI
viale XX Settembre, 18

BAGNOARREDAMENTI
BERNARDINI
V. GAMBINI 33
V. S. LAZZARO 10

RIGUTTI ...veste tutti
via Mazzini, 43

ELETTRODOMESTICI - AUTORADIO
S. ROSELLI
V. TOR S. PIERO 2

MUSICALI ROSSONI
VIA CARDUCCI 15

ed ecco... l'anno nuovo
RESPIRA ARIA DI FESTA



nei nostri negozi troverai gli amici di sempre

CASA DEL MATERASSO
DI OSMO
V. MADONNINA 7

AUTOFORNITURE
ZANCHI
via del Coroneo, 4

CALZATURE
La Graziosa
via Carducci, 20

profumeria
Cosulich
via Carducci, 24

RADIO-TV
BIASI
PIAZZA DALMAZIA 1

ARMERIA
GIANNELLA
VIA CELLINI 2
VIA BATTISTI 8

Paradiso della Seta
largo Barriera Vecchia, 14

Mobili
LA SERENISSIMA
via Barbariga, 5

Cavaliero
largo Barriera Vecchia, 1

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5/6

Fototecnica
CARDUCCI
via Carducci, 25

baby
riri
VIALE XX SETTEMBRE 25

RADIO VINCENZI
VIA S. NICOLO' 34

GIOIELLERIA
G. Annicchiarico
via Carducci, 16

MAGAZZINI
Felice
via Carducci, 41

il nido
corso Italia, 28

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
piazza S. Antonio, 4

CENTRO RADIO TV
via Imbriani, 8

AUTODIAGNOSI
VIA TACCO 32

MODE
Alexandra
V. XXX OTTOBRE 14

DOMINIQUE
VIA IMBRIANI 10

Jeunesse
via S. Francesco, 18/B

Fornirad
via Piccardi, 1/1

cm
cesana
camiceria moderna
VIA MAZZINI 40

la cicogna
via Carducci, 15 - via Reti, 8

EURAUTO
via S. Francesco, 35

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

la banca della tua famiglia e della tua città, al tuo servizio dove vivi e lavori

BORSE E MERCATI

Settimana in recupero

Dopo quattro settimane, in cui la quota ha perduto in media attorno il 16%, la Borsa ha potuto finalmente chiudere una tornata settimanale con un bilancio positivo. Infatti l'ultima «ottava» dell'anno si è conclusa con un recupero medio di circa il 3% che, se non sposta molto sul piano della consistenza della quota, si intona almeno con le speranze e gli auspici per l'anno che nasce.

Considerata l'interruzione natalizia, la settimana non ha avuto che due giornate. Quella di lunedì non ha detto quasi nulla sul piano operativo, salvo a lasciare intuire una certa velleità di singoli gruppi di voler dare almeno un po' di tono al mercato. Tale intendimento ha trovato il suo necessario maggiore appiglio già al pomeriggio, dopo che il consiglio dei ministri ha deciso, tra altri provvedimenti, quello della riduzione del tasso di sconto dal 9 all'8%. Nella scia dei riflessi concatenati di tale misura gli operatori hanno trovato subito sufficienti motivazioni per rientrare in mercato con un'ottica differente e procedere a controllati rastrellamenti di titoli. Grazie anche alla circostanza che le file degli operatori si erano rarefatte per le festività, ieri venerdì, seconda e ultima seduta dell'ottava, il denaro si è mostrato particolarmente attivo provocando un pronto rassodamento di gran parte del listino.

Ne hanno approfittato un po' tutti i comparti e singoli valori sono riusciti a mettere a segno margini anche di notevole portata. Tra questi, ad es., le Centrale (+6,8%), le Olivetti (+8,8 p.c.), le Italcementi (+5,9%), le Fiat (+4,1%) e via di seguito.

Soddisfatta la cronaca, non si può non osservare che il moderato rimbalzo non ha certo in sé elementi sufficienti per ergersi ad indice di tendenza. Le perplessità sui prossimi sviluppi in Borsa rimangono intatte e si può soltanto rilevare che la piccola rivalutazione giunge a proposito anche in vista della prossima liquidazione dei conti di dicembre, in calendario il 3 gennaio, alla quale si continua a guardare con qualche timore, considerati i notevoli guasti arrecati a parecchi portafogli dal continuato stillicidio di ribassi verificatosi le passate ottave.

Com'è nella logica del mercato, il ribasso del costo del denaro ha immediatamente stimolato il comparto del reddito fisso. Le obbligazioni e altri valori hanno già reagito positivamente e tale indirizzo dovrebbe agevolare anche la prossima fase dei reinvestimenti delle cedole.

Alfredo Nemez

Ecco ora le chiusure alla Borsa di Trieste, con in parentesi le quotazioni del 20 dicembre scorso e le differenze in percentuale:

Generali	55.300	(53.550 +3,3)
RAS	66.310	(64.670 +2,5)
Assicuratr.	161.500	(160.000 +0,9)
Mediobanca	69.150	(68.310 +1,2)
ANIC	924	(907 +1,9)
Montedison	625	(613 +2,0)
Bastogi	1.394	(1.365 +2,1)
Finsider	323	(315 +2,5)
Centrale	9.499	(8.890 +6,8)
Pirelli SpA	748	(740 +1,1)
Beni Stabili	4.350	(4.360 —0,2)
Imm. Roma	306,25	(298 +2,8)
FIAT	967,5	(929,5 +4,1)
Olivetti	1.175	(1.080 +8,8)
SIFA	1.031	(1.028 +0,3)
Viscosa	1.480	(1.426 +3,8)
Italcementi	23.500	(22.200 +5,9)
Rinascente	107	(105 +1,9)

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 161500; Assicurazioni Generali 55300; Ras 66300; Anic 924; Liquigas 218; Liquigas priv. 142; Montedison 625; Rinascente 107; Rinascente priv. 83; Gerolimich 5150; Premuda 740000; Sip 1500; Tripcovich 70900; Bastogi 1394; Finmare 125; Finsider 323; Pirelli S.p.A. 748; Sme 1385; Stet 1780; Beni Stabili 4350; Generale Immobiliare 309; Fiat 970; Fiat priv. 660; Dalmine 335; Italsider 600; Terni 84; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1480; Snia Viscosa priv. 980.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Prezzi informativi: Snia Viscosa 1490 - 1500; Centrale 9500 - 9600; Interbanca 14100; Montedison 626; Generali 55300 - 55500; Immobiliare Roma 310 - 312. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

L'Inghilterra di fronte alla recessione

Londra, 27

L'Inghilterra si troverà di fronte a una crisi l'anno prossimo, provocata dalla minaccia dell'«iperinflazione» e della recessione. Lo afferma il periodico inglese «The Economist».

Questi fenomeni detteranno tuttavia, nell'opinione dell'«Economist», importanti modifiche alla politica economica, con particolare riguardo al controllo dei salari. Le prossime crisi «potrebbero scuotere l'attuale assetto politico alla base, ma dovrebbero anche produrre un consenso di centro di notevoli dimensioni per limitare il potere dei sindacati».

Una volta raggiunto tale consenso, continua l'articolo, saranno disponibili molti mezzi tecnici per debellare l'inflazione senza aggravare troppo la situazione occupazionale.

E' quindi possibile — conclude il periodico — che l'Inghilterra sarà tra i paesi che supereranno meglio la recessione mondiale che risulta prossima.

(Italia)

Titoli azionari

TITOLI	23-12	27.12
Alimentari e agricole		
Alimont	3395	3600
Bonifiche Ferraresi	4050	4050
Chiari & Forti	2240	2339
Eridania	1921	1962
Ind. Buitoni Perug.	3990	4105
Motta	2200	2300
Romana Zucchero	365	361
Romana Zucch. pr.	579	579
Venchi Unica	320.25	349
Buton	3775	5820
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27350	28400
Assicuratrice Ital.	159500	161500
Comp. Ass. Milano	11500	11770
» » » pr.	7230	7540
Comp. Latina	1160	1190
Comp. Latina priv.	955	1036
Generali	53400	55300
Italia Assicuraz.	16550	17000
L'Abeille Italiana	13790	13790
Fondiaria Incen.	11440	11660
La Fondiaria Vita	23300	23900
R.A.S.	64610	66310
S.A.I.	11160	11400
Toro Assicuraz.	28005	29950
Toro Assicuraz. pr.	11750	12180
Ausonia	4380	4450
Bowring	330	350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13300	13500
Banco di Roma	12650	12950
Banco Lariano	6100	6275
Credito Italiano	1570	1698
Interbanca priv.	13000	13900
Mediobanca	68350	69150
Cartarie - Editoriali		
Binda	5000	5000
Burgo	12000	12550
Burgo priv.	5710	5940
Donzelli	1490	1490
Mondadori priv.	1551	1595
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1730
Cer. Pozzi	1195	1225
Eternit	1040	915
Italcementi	22280	23500
Richard Ginori	359	365
UNICEM	3635	3730
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	903	924
Brioschi	78300	78300
Caffaro	298.50	305
Carlo Erba	4050	4050
Carlo Erba priv.	2250	2250
Italgas	539	529
Lepetit	8630	8800
Lepetit priv.	8980	9000
Liquigas	215.25	218
Liquigas priv.	140	142
Mira Lanza	22300	24000
Montedison	608	625
Perlier	660	670
Petrolifera Italiana	2130	2130
Pierrel	1435	1435
Rumianca	1365	1402
Saffa	4840	5040
Siossigeno	5010	4940
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	104	107
La Rinascente priv.	74	83.50
Silos di Genova	3150	3170
Standa	9289	9510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1400	1490
Ausiliare	3550	3540
Aut. Torino - Milano	2700	2700
Italcable	2750	2700
Nord Milano	4000	4000
S.I.P.	1465	1500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	654	660
Marelli E.	593	590
Pan Electric	1870	1940
Tecnomasio	249	247

TITOLI	23-12	27.12
Finanziarie		
Agricola	1960	1960
Bastogi	1372	1394
Centrale	8750	9499
Fin. Ernesto Breda	2325	2370
Finmare	130	124,75
Finsider	314.75	323
Flaminia Nuova	840	870
Generalfin	992	985
Gim	2300	2340
I.F.I.	2350	2420
I.F.I.L.	8000	8400
Invest	2010	2135
Mittel	3690	3650
Pirelli & C.	1241	1280
Pirelli S.p.A.	740	748
Riva Finanziaria	2120	2111
Sarom	2002	2110
S.M.E.	1365	1385
Stet	1731	1780
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2765	2795
Beni Imm. Italia	760	788
Beni Imm. Italia pr.	481	481
Beni Stabili	4270	4350
Certosa	4800	5005
Coge	1340	—
Condotte d'Acqua	601	608
De Angeli Frua	5840	5830
Gen. Immobil.	294	306,25
Gilardini	2465	2520
Iniziativa Edilizia	4360	4360
La Milano Centrale	26900	26900
Risanamento	8000	8100
Trenno	3150	3330
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	930	967,50
FIAT priv.	649	673
Franco Tosi	8950	9000
Nebiolo	210	216
Olivetti	1095	1175
Olivetti priv.	885	906
Westinghouse	2590	2590
Worthington	2140	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1075	1075
Dalmine	331	334,75
Falck	5600	5610
Falck priv.	4680	4880
Ilssa Viola	2225	2225
Italsider	582,50	600
Magona	2000	2030
Metalli	2365	2430
Monte Amiata	1011	1031
Pertusola	2760	2860
Siele	1060	1069
Terni	83,50	84
Trafilerie	914	920
Tessili		
Centenari e Zinelli	330	335
Cantoni	9530	9550
Cucirini	4640	4800
Cascami Seta	5200	6000
Fisac	1999	1999
Lanerossi	2350	2603
Lanificio di Gavardo	2490	2490
Linif. e Canapif.	625	626
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	106.50	109
Montefibre priv.	—	212
Olcese Veneziano	338	339
Rotondi	120100	120100
Scotti	1405	1410
Snia Viscosa	1428	1480
Snia Viscosa priv.	975	981
Tilane	1175	1240
Unione Manifatture	44300	44700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1820	1840
Acque Potabili	999	1020
Calz. di Varese	4290	4290
C.I.G.A.	2100	2160
C.I.R.	5860	5901
Pacchetti	173	181
Rejna	1910	1920
Smeriglio	64	62
Terme Acqui	1150	1140
Acqua Marcia	3025	3117

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27.12
Rendita	5%	90.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	84.—
»	5%	85.50
Redim. Trieste	5%	86.50
Rif. Fondiaria	5%	85.50
Redimibile 54	5%	84.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.90
» » 68	5,50%	82.10
» » 69	5,50%	85.70
» » 70	6%	89.70
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.85
» 1975 II	5%	94.—
» 1977	5%	86.75
» 1978	3%	83.45
» 1979	5,50%	86.05
» 1980	5,50%	84.30
» 1981	5,50%	81.55
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.10
» » 68/88	6%	71.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	77.75
» » 71/86	7%	79.90
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.60
» XXIII	5%	76.—
		74.20
» XXIV	5,50%	76.50
» XXV	6%	69.80
» XXVI	6%	69.75
» XXVII	6%	75.80
» XXVIII	7%	76.10
» XXIX	7%	—.—
» XXX	7%	87.20
» XXXI	7%	—.—
» XXXI opt.	7%	75.—
» XXXIII	7%	85.80
» XXXIII opt.	7%	78.60
» 64	6,25%	64.30
» Autostrade	6%	74.50
» Finan 66	6%	—.—
» » 68	6%	82.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	71.60
» » »	7%	77.50
C.O.P. ss I	6%	76.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	66.30
» » ANAS	6%	78.40
» Dota I	6%	76.—
» » II	6%	74.30
» In. St. 1.a	6%	73.40
» » » 2.a	6%	72.20
» » » 3.a	6%	70.75
» » » 4.a	6%	70.80
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	77.50
» » » I	7%	75.50
» » » II	7%	74.90
» » » III	7%	74.30
» » » IV	7%	99.—
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	95.80
» (55)	5,50%	85.05
» (59)	5,50%	76.80
» (60)	5%	76.50
» (61)	5%	76.90
» (65) I	6%	75.30
» (65) II	6%	75.30
» (66) I	6%	74.—
» (66) II	6%	73.40
» (67)	6%	73.—
» (69) I	6%	—.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	78.20
» 71	7%	76.—
» 72	7%	76.90
» 72 II serie	7%	76.30
Pian. Ver (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	85.—
» » (63) III	5%	77.50
» » (64) I	6%	76.50
» » (65) II	6%	75.75
» » (65) III	6%	75.—
» » (65) IV	6%	74.50
» » (67) V	6%	72.35
» » (67) VI	6%	70.90
» » (68) VII	6%	70.95
» » (71) I	7%	79.20

TITOLI		27.12
» » (71) II	1%	76.50
Pubbl. Ut.	5,50%	75.75
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	70.—
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.80
» » » (56)	6%	93.30
» » Montec.	6%	93.20
Sviluppo Ind. as B	7%	75.—
» » » C	7%	80.—
» » » D	7%	74.10
» » » E	7%	74.20
» » » F	7%	74.—
Isveim (61) III	5,50%	94.90
» (62) IV	5,50%	91.25
» (62) V	5,50%	90.95
» (62) VI	5,50%	91.70
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,60%	84.40
» (64) IX	6%	85.20
» (64) X	6%	82.55
» (65) XI	6%	82.—
» (66) XII	6%	76.—
» (67) XIII	6%	75.90
» (67) XIV	6%	76.30
» (68) XV	6%	77.30
» (69) XVI	6%	75.10
» (70) XVII	7%	76.25
» (71) XVIII	7%	74.75
» (71) XIX	7%	74.50
» (72) XX	7%	74.50
		75.50
Enel 65 I	6%	73.50
» 65 II	6%	73.40
» 66 I	6%	72.10
» 66 II	6%	71.20
» 67	6%	70.—
» 68 I	6%	69.50
» 68 II	5%	69.55
» 69 I	5%	69.70
» 69 II	6%	82.50
» 70	7%	—.—
» 71	7%	81.40
» 72/87	7%	77.—
» 72/92	7%	75.50
» 73/93	7%	34.10
» Europa	6%	90.40
ENI 58 vent.	6%	88.60
» 64	6%	81.10
» 65 II	6%	78.10
» 66	6%	86.70
» Gela	5,50%	94.40
» sud 56	6%	87.80
» 60	5,50%	84.60
» 61	5,50%	81.70
» IV	5,50%	83.50
» V	5,50%	80.60
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	85.60
» VIII	5,50%	86.10
» IX	6%	—.—
I.R.I. 56/74	6%	96.40
» 57/75	6%	96.40
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	91.50
» 58/78	6%	95.80
» 57/79	5,50%	83.70
» 58/80	5,50%	81.10
» 61/86	5,50%	69.—
» 63/83	5,50%	73.55
» 64/82	6%	78.—
» 65/83	6%	75.60
» Alfa R.	7%	75.—
» Elett opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	73.50
» » 67	6%	70.10
» » 68 I	6%	69.50
» » 68 II	6%	70.30
» » 69	6%	69.90
» » 71	7%	77.40
» » 72	7%	76.60
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond Toscana	6%	81.—
Cred Fondiario	5%	76.—
» Fond conv.	6%	69.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.60
» » 1992	5%	73.—
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—	B.E.I 66/86	6,50%	78.—
E.N.I. 66/81	6%	87.50	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	87.50	» 67/82 II	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	81.50	» 68/80	6,75%	90.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	88.50
» 68/88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A 86 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 86 dic	6,50%	87.50
» 69/81	7%	91.50	» 67/87	6,50%	87.30
I.M.I 70/81	7,25%	79.50	» 87	6,50/8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE PIU' RECENTI VALUTAZIONI SULLA CAMPAGNA 1973-74

Un'annata di progressi per la produzione agricola

Andamento climatico favorevole per i cereali, meno buono per il riso - Generale incremento nel settore ortaggi - Difficoltà per le barbabietole

Roma, 27

La produzione agricola italiana sarebbe aumentata nel 1974 di circa il 2 p.c. in termini reali (a prezzi 1963) rispetto all'anno precedente. In questo senso le prime provvisorie stime — definite «di larga massima» — dell'«Inea» (istituto nazionale di economia agraria) sull'andamento e sui risultati economici del settore agricolo nel 1974.

Tale sviluppo appare la risultante di un'espansione del 4 p.c. circa per i prodotti delle colture erbacee, di una sostanziale stabilità per i prodotti delle colture arboree, di un lieve aumento (+1,5% - 2%) per le produzioni zootecniche.

L'ulteriore forte rialzo dei prezzi all'origine, stimabile, secondo l'«Inea», per il complesso della produzione vendibile, nell'ordine del 17 - 18 p.c. (media di incrementi del 25 p.c. per i prodotti delle colture erbacee, del 20 p.c. per i prodotti delle colture arboree e del 9 - 10 p.c. per le derrate di origine animale) presumibilmente ha comportato, insieme all'effetto quantitativo prima indicato, un aumento del valore corrente della globale produzione agricola del 20 p.c. circa.

In misura più elevata e certamente superiore al 25 p.c., sono mediamente cresciute le spese correnti per l'acquisto di beni e servizi, anche se nell'annata gli agricoltori hanno potuto fare ricorso all'impiego di giacenze immagazzinate in precedenti periodi di mercato più favorevole. L'accrescimento del prodotto lordo rispetto all'anno precedente dovrebbe aggirarsi intorno all'1 - 1,5 p.c. in termini reali e al 18 p.c. in moneta corrente.

D'altra parte, sulle decisioni concernenti i prezzi agricoli gravano le preoccupazioni di contenere la spinta all'accrescimento del costo della vita.

Questo fatto rappresenta, nel particolare momento di difficoltà per i bilanci familiari, fattore di ulteriore ridimensionamento della domanda interna di beni alimentari; ridimensionamento già avvertibile nell'annata in esame soprattutto attraverso le avvenute sostituzioni di beni «pregiati» con beni di minore prezzo. Questo mutamento di scelte ha consentito di ridurre talune importazioni (essenzialmente animali vivi e carni fresche e congelate ma anche legumi e ortaggi, frutta tropicali) e di espandere le esportazioni di ortaggi, agrumi, frutta, conserve vegetali, riso, così da realizzare, in termini quantitativi, un discreto contenimento del deficit alimentare.

Per i cereali autunno-vernini, un andamento climatico favorevole ha determinato un sensibile progresso delle rese unitarie, sicché il raccolto è stato superiore dell'8-10 p.c. a quello del 1973.

Alla stazionarietà della superficie investita con riso, che ha raggiunto i 190 mila ettari, si sono affiancate vicende stagionali non sempre favorevoli, che sembrano aver dato luogo a una flessione del raccolto dell'ordine del 4-5 p.c. L'ammontare della produzione è comunque tale da assicurare largamente il fabbisogno nazionale e comunitario.

La superficie a ortaggi avrebbe registrato una modesta ripresa, ma un pressoché generale incremento delle rese unitarie ha portato ad accrescere in misura elevata (+4-5 p.c. circa) la produzione complessiva.

Difficili le condizioni nel settore della barbabietola da zucchero, nel quale il prezzo pagato al produttore continua a risultare insufficiente per consentire un'espansione della coltura almeno in grado di fornire la quota di produzione di zucchero assegnataci dalla CEE (12,3 milioni di quintali). Al fine di soddisfare il fabbisogno interno, è stato necessario un cospicuo incremento delle importazioni di zucchero (da 3,7 a 5,8 milioni di quintali tra i primi nove mesi del 1973 e lo stesso periodo del 1974).

Stazionaria dal punto di vista quantitativo, ma migliore qualitativamente, la produzione di uva. Per l'olio si dovrà registrare una riduzione.

Per gli allevamenti bovini sembra vi sia stato nel primo semestre un discreto incremento della produzione carnea come prolungamento dell'intensificata azione di ingrasso di vitellame attuata nel 1973 sotto l'impulso della positiva intonazione del mercato. La maggiore produzione è però giunta al consumo in una fase di domanda attenuata, sicché nella seconda metà del 1974, si è determinato un ridimensionamento che è tuttora in corso.

Pressoché ferma rispetto al 1973 appare la produzione di latte, mentre un modesto incremento si registra nella produzione di uova.

Il valore monetario dell'interscambio agricolo-alimentare — per effetto sia degli aumenti dei prezzi all'importazione (soprattutto per i cereali, semi oleosi e oli vegetali, prodotti caseari e coloniali) sia della svalutazione della lira — ha segnato, nei primi nove mesi del 1974, un saldo negativo di 2.270 miliardi, superiore del 62 p.c. al disavanzo registrato nell'analogo periodo del 1973.

(Italia)

Appello arabo per un accordo sul prezzo dell'oro

Beirut, 27

L'Iraq ha lanciato un appello per un globale accordo internazionale sull'oro e su un sistema monetario mondiale, mettendo nello stesso tempo in guardia contro iniziative unilaterali che possano aumentare l'inflazione.

In una dichiarazione diffusa dall'agenzia di stampa irachena, il vicepresidente del consiglio del comando della rivoluzione Saddam Hussein afferma infatti: «Qualunque stato o gruppo di stati che prenda misure suscettibili di peggiorare l'inflazione internazionale sarà considerato responsabile di ciò».

Hussein sollecita quindi «le nazioni in via di sviluppo in generale, e i paesi produttori di petrolio in particolare, a unire i loro sforzi per affermare la necessità di raggiungere un accordo internazionale globale sull'oro e su un sistema monetario mondiale. Secondo Hussein, tale accordo, potrebbe essere raggiunto tramite un comitato provvisorio per la riforma del sistema monetario internazionale, oppure attraverso le Nazioni Unite o altre organizzazioni internazionali.

(Ansa)

COMUNITA' E TRATTATI BILATERALI CON L'EST EUROPEO

In scadenza per la CEE gli accordi con i «terzi»

L'Italia antesignana del campo dei rapporti commerciali con i paesi ad economia pianificata - Un progetto di consultazione preventiva

Roma, 27

Il 31 dicembre con la scadenza dell'ultimo gruppo di accordi commerciali bilaterali ancora in vigore tra i paesi CEE e i paesi terzi, entrerà definitivamente in vigore la politica commerciale comune. In realtà, questa politica già esiste sin dal dicembre del 1969, da quando cioè la Comunità, allora ancora a sei, decise che i negoziati commerciali con i paesi terzi dovessero essere condotti dalla commissione esecutiva di Bruxelles e non dai singoli paesi membri. Il blocco di accordi che scade a fine anno riguarda i paesi dell'Est europeo, verso i quali, in deroga alla disciplina generale, i paesi membri furono autorizzati a concludere accordi bilaterali sino al 31 dicembre del 1972; quelli appunto che scadono il 31 dicembre prossimo.

Dal gennaio 1973 anche nei confronti dei paesi dell'Est la competenza per la negoziazione di accordi commerciali è passata alla commissione, anche se i paesi membri sono stati autorizzati, nell'ambito degli accordi bilaterali esistenti, a prorogare sino a tutto il 1974 i relativi protocolli commerciali e ad ampliare in maniera autonoma i contingenti di importazione per lo stesso anno.

In realtà, nessun paese dell'Est, ad eccezione della Jugoslavia, che non fa parte del «Comecon», ha sinora fatto accordi con la commissione, per la semplice ragione che nessuno di questi paesi ha ancora formalmente riconosciuto la CEE. C'è anzi il pericolo che alla scadenza degli accordi bilaterali questi non possano essere sostituiti dai nuovi accordi CEE.

Al di là dei motivi politici, c'è, da parte dei paesi orientali, il timore di trovarsi in una posizione negoziale di svantaggio rispetto all'Europa comunitaria.

Questi timori in realtà dovrebbero essere superati sulla base dello schema di accordo approvato dal consiglio della CEE e sottoposto dalla commissione all'attenzione dei paesi a economia di stato. Esso prevede l'applicazione della clausola GATT della «nazione più favorita», l'impegno reciproco per una cooperazione ai fini dello sviluppo dei rapporti commerciali, un programma di liberalizzazione degli scambi da realizzare sia su basi negoziali sia in maniera autonoma, disposizioni particolari per il settore agricolo, e, come normale in accordi del genere, l'istituzione di un comitato misto e di un adeguato mecccanismo di garanzia.

L'Italia è stata un po' l'antesignana di questo genere di rapporti con paesi a economia pianificata, che misurano le proprie esigenze commerciali sulla base di piani di sviluppo pluriennali. Questo tipo di accordo più «sofisticato» è stato stipulato dall'Italia con tutti i paesi dell'Est europeo, a eccezione dell'Albania: con la Jugoslavia già nel '64, con la Cecoslovacchia nel '70, con la RDT e la Romania nel '73 e, infine, con la Bulgaria, la Polonia, la Romania, l'Ungheria e l'URSS nel 1974 (in occasione dei viaggi di Moro). Analoghi accordi hanno stipulato la Francia, la Germania federale e gli altri paesi.

Per ricondurre anche questi accordi (che in alcuni casi «aggirano» la politica commerciale comune) nell'alveo comunitario, la commissione ha elaborato un progetto per una consultazione preventiva. Un paese che intenda concludere accordi di cooperazione economica deve darne notizia alla commissione (e questa agli altri stati membri) indicando anche le misure di attuazione previste. La consultazione dovrebbe appurare la conformità dell'accordo alla politica commerciale comune e alle esigenze degli altri paesi membri e inoltre coordinare le conseguenti misure di importazione ed esportazione.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	269,11	268,50	269,57
Fiorino olandese	258,98	258,00	257,20
Franco belga	17,82	17,60	17,81
Corona danese	114,31	114,00	114,12
Corona norvegese	124,29	123,00	124,14
Corona svedese	158,55	156,00	159,30

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	653,10	668,00	657,07
Dollaro canadese	660,65	654,00	661,00
Peseta spagnola	11,65	11,34	11,72
Escudo portoghese	26,73	26,00	26,68
Scellino austriaco	37,82	37,80	37,91
Franco francese	146,29	148,00	147,60
Franco svizzero	259,00	258,75	255,95
Yen nipponico	2,17	2,15	2,19
Lira sterlina	1527,00	1537,00	1524,77
Dracma greca	—	19,30	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

Il deprezzamento medio ponderato della lira non è stato oggi comunicato dalle agenzie di stampa.

LE AZIENDE INFORMANO

PRESTIGIO DELL'INDUSTRIA MECCANICA TRIESTINA

Operose da un secolo le «Officine Vidali»

Quattro generazioni in un secolo di operosità: questo il suggestivo traguardo festeggiato dalle Officine Meccaniche Vidali. Dall'impresa avviata nel 1874 con modeste attrezzature da Angelo Vidali in via San Giusto, alle officine via via attivate da Pietro Vidali in altre zone della città, fino all'insediamento in via del Ronco all'inizio del secolo; ed ora lo stabilimento realizzato dall'ing. Livio Vidali nella zona industriale, a coronamento di un lungimirante impegno nel quale è già validamente affiancato dal figlio ing. Piero. Questo dei Vidali è il tipico esempio dello spirito imprenditoriale coltivato e tramandato in famiglia, ma particolarmente significativo è lo sviluppo di questa impresa nella tradizione industriale triestina. I Vidali infatti hanno sempre cercato di caratterizzare il loro lavoro con studi e ricerche di nuovi macchinari, di nuovi procedimenti e materiali, in modo da offrire un loro impulso ai progressi della meccanica, segnatamente al servizio di una maggiore sicurezza ed efficienza delle apparecchiature destinate alla marineria.

Fin dall'inizio dell'attività dunque le Officine Meccaniche Vidali hanno legato il loro nome a produzioni specializzate. Delle più notevoli si possono ricordare i sipari di sicurezza in acciaio per teatri, una realizzazione del 1908 stimolata dall'eco del tragico incendio del Burg Theater di Vienna. I sipari creati da Vidali, con freno idraulico per la discesa automatica, rappresentano un sistema tuttora valido, ovviamente migliorato e aggiornato. Altre macchine speciali riguardano la lavorazione del tabacco, che fra le due guerre assunse grosso rilievo nel porto di Trieste. Nelle Officine Vidali furono realizzate apparecchiature che vennero adottate in molti paesi produttori di tabacco. Di quell'epoca è anche la produzione di grandi filtri, pompe e macchinario speciale per le industrie dell'alluminio e chimiche. Un'attività interrotta purtroppo dalle vicende belliche.

La ripresa ha impegnato l'ing. Vidali in nuovo campo di studi, al servizio dell'industria molitoria, con la produzione di un tipo di essiccatore raffreddatore continuo studiato per soddisfare le esigenze degli esportatori di farina e la conservazione della farina stessa nei silos, impianti anche questi tuttora validi, per il bassissimo costo di esercizio e che tutti i principali molini italiani hanno adottato.

Interessante è però il più recente impegno che lega le Officine Meccaniche Vidali alle dotazioni tecniche di navi oceanografiche. Si tratta di una serie di verricelli e apparecchiature accessorie che rispondono alle particolari esigenze dei grandi carotaggi e dragaggi in profondità marine fino a seimila metri. Gli apparecchi comprendono eliche direzionali prodiere, dinamometri, contametri, gru, bighi di servizio, carotatori, benne, draghe ed altri, la cui ideazione sottolinea l'indirizzo seguito di sviluppare cioè, oltre alle correnti lavorazioni meccaniche, anche produzioni specializzate, progettate e studiate per le necessità di particolari impieghi.

Uscita la Guida Monaci

E' in distribuzione la nuova «Guida Monaci», Annuario amministrativo italiano 1974.

La pubblicazione è stata aggiornata, come di consueto, in tutte le parti che la compongono, con una vastissima gamma di dati, per cui risponde con precisione a qualsiasi esigenza di consultazione.

L'Annuario amministrativo italiano 1974, che si affianca alla 100.a edizione della Guida Monaci Annuario generale italiano, ha raggiunto una assoluta completezza informativa, funzionando come un nuovo servizio pubblico di particolare efficienza essendosi ulteriormente arricchita di nuove notizie suddivise in razionali classificazioni.

L'Annuario amministrativo italiano 1974, è posto in vendita al prezzo di L. 23.000 (+ I.V.A. e spese di spedizione) e verrà praticato lo sconto del 20% sul prezzo di copertina delle rispettive edizioni, ai prenotati triennali.

Alle due sedi di Roma e di Milano potranno essere rivolte le prenotazioni: 00187 Roma, via Francesco Crispi 10, tel. 483401; 20145 Milano, via Vincenzo Monti 86, tel. 348567.

I PRIMI PROVVEDIMENTI DOPO L'APOCALITTICO CICLONE DI NATALE

VIENE EVACUATA IN MASSA LA POPOLAZIONE DI DARWIN

Un ponte aereo ha sfollato fino a ora un quarto dei 41 mila abitanti della città australiana - Scene di desolazione - Dopo lo «choc» si pensa alla ricostruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Darwin, 27

In due giorni, un quarto della popolazione di questo porto dell'Australia settentrionale è stato sfollato dopo l'apocalittico ciclone del giorno di Natale che ha semidistrutto l'abitato provocando la morte di almeno 45 persone. Il 90 per cento dei 41 mila abitanti di Darwin sono rimasti senza tetto nell' imminenza delle piogge tropicali e fra le rovine della città serpeggia il pericolo delle epidemie dato il caldo afoso di questa stagione. Manca l'acqua potabile (si trova solo quella imbottigliata) e l'elettricità potrà tornare solo fra parecchie settimane.

Entro domani saranno evacuati altri cinquemila abitanti. Le autorità contano di allontanare dall'abitato metà della popolazione residente. La gigantesca operazione, che viene attuata con un ponte aereo, è resa difficoltosa dalla distanza dei maggiori centri del continente. Darwin si trova infatti a 1500 chilometri dalla più vicina città di una certa importanza, Alice Springs, e a 3200 da Sydney.

Darwin, che solo in questi ultimi anni stava uscendo dalla fase di «città di frontiera» che ricordava gli agglomerati del West degli Stati Uniti all' epoca dei pionieri, venne fondata nel 1869 per facilitare l' esplorazione dei territori settentrionali, vasti quanto Francia e Spagna messe insieme, aridi ma ricchi di minerali fra cui l'uranio. Fino alla seconda guerra mondiale Darwin era ancora un paese, poi venne popolata dai militari. Fu l'unica città australiana a venir bombardata dai giapponesi.

Il ciclone di Natale ha avuto l'effetto di un'esplosione atomica. Buona parte degli edifici sono stati spazzati via o resi inabitabili dalla furia degli elementi. Nelle strade si vede solo un panorama di distruzioni, con piante tropicali spoglie, pali telegrafici della luce divelti o inclinati, con i fili appesi fino a terra, e i marciapiedi ingombri di calcinacci.

Il sindaco Brennan, con le lacrime agli occhi, durante una conferenza stampa ha esclamato: «Ho visto Darwin crescere giorno per giorno in 40 anni e andar distrutta in poche ore. Ho visto la popolazione venir fuori dalle macerie come fossero dei topi. Ma ora si pensa già alla ricostruzione».

Lo spirito di frontiera, infatti, mantiene gli abitanti rimasti a Darwin di buon animo. Una coppia che osservava i danni irreparabili della propria casa, ha espresso un commento che potrebbe essere sulla bocca di chiunque: «Quando è arrivato il ciclone — ha detto la donna — mi sono preoccupata soltanto dei regali di Natale dei bambini. Mi sono precipitata di sopra a prenderli e poi mi sono rifugiata con John e i piccoli sotto il letto. I bambini non si sono ancora resi conto di ciò che è successo. Non capiscono che quei giocattoli sono praticamente l'unica cosa che ci rimane. Io e i bambini siamo in lista per lo sfollamento, mentre mio marito rimane. Contiamo di tornare fra una quindicina di giorni a ricostruire».

Il gabinetto australiano terrà riunione lunedì per stabilire il piano di aiuti a Darwin. Il primo ministro Whitlam, che stava effettuando un giro in Europa a capo di una delegazione che è giunta oggi in Sicilia, ha interrotto il viaggio a Londra per rientrare in Australia ed è atteso domani nella città distrutta.

La regione di Darwin, nella quale vivono altre 40 mila persone, metà dei quali aborigeni, non sembra aver subito danni notevoli sotto l'infuriare del ciclone. Il vento furioso del giorno di Natale è risultato molto attenuato già a dieci chilometri dall'abitato.

Thomas Kent



Telefoto Upi
Darwin — Veduta aerea della città semidistrutta dal ciclone

Spaventosa disgrazia a Rio

Scoppia una bombola: morti 11 bambini

Rio de Janeiro, 27

L'esplosione della bombola di idrogeno di un venditore di palloncini ha ucciso undici bambini e ferito 80 persone, molte delle quali in modo grave, durante una festa religiosa a Campina Grande, cittadina del Brasile nord-orientale.

La sciagura, secondo il giornale «O estado de Sao Paulo», è stata provocata da una scintilla che ha appiccato fuoco alla bombola, nel corso della festa dedicata a «Nostra Signora della Concezione». Molti dei feriti sono gravissimi per le profonde ustioni riportate e, in taluni casi, per l' amputazione traumatica di gambe o braccia. L'età dei bambini uccisi va dai 6 ai 12 anni.

Il venditore dei palloncini, tentando di fissare una valvola che perdeva gas, ha picchiato con un ciottolo sulla bombola, provocando la scintilla e quindi l'esplosione in una via affollata di gente in festa.

(Ap)

VENTITRE' DETENUTI evadono in Brasile

Rio de Janeiro, 27

Ventitré detenuti sono evasi dal penitenziario di Mesquita dopo aver praticato un foro in un muro della prigione. Penetrati nell'edificio attiguo, una scuola elementare, i detenuti sono riusciti a dileguarsi facendo perdere le loro tracce.

(Ap)

IN SVIZZERA NEI PRESSI DI LOCARNO

Stroncato da infarto lo scrittore Ceccherini

Dopo il tentato suicidio nell'estate 1964 aveva ritrovato forza e volontà di vivere

Livorno, 27

Silvano Ceccherini, autore di libri di successo, personaggio dalle singolari caratteristiche che lo hanno portato, anche in tempi per lui tristi, alla ribalta letteraria, è deceduto a Minusio, nelle vicinanze di Locarno, il 21 dicembre. Ceccherini, collaboratore de «Il Telegrafo», il primo giornale che gli tese la mano dopo il suo reinserimento nella società, è stato stroncato da infarto alla vigilia del rientro a Livorno, dove intendeva trascorrere le festività natalizie.

La notizia è stata appresa dai familiari dello scrittore soltanto la vigilia di Natale; i fratelli sono immediatamente partiti per Locarno, dove i magistrati hanno anche ordinato l'autopsia, per riconoscere ufficialmente la salma del loro congiunto. Silvano Ceccherini, nato a Livorno 59 anni or sono, aveva perso la moglie appena diciotto mesi fa.

Nell'edizione di stamattina, così «Il Telegrafo» ricorda tra l'altro Silvano Ceccherini: «"Lui aveva già rotto tutti i legami con la vita, sinonimo di miseria e dolore. Nel suo animo non c'era più conflitto nè urto di passioni. Era calmo, dopo tanta bufera. Era padrone del suo destino. Libero". Così, dieci anni fa, Silvano Ceccherini presentava se stesso, rievocando in terza persona il suo tentato suicidio, nell'estate del '64. In un momento di solitudine disperata e di abbandonato sconforto, si era deciso con fredda determinazione a compiere immediatamente il gran passo, ingerendo una quantità di pillole sufficiente a stroncare la belluina resistenza vitale di un toro. Invece, a dispetto di ogni logica previsione, era sopravvissuto, e aveva trovato nella sua risentita dignità umana e nel suo generoso talento letterario la forza di proseguire.

«Non fece fatica ad accorgersi che morire così sarebbe stato "un modo sbagliato di morire": e lo disse, in uno dei pezzi più lucidi e più vibranti che la lunga storia dell'autobiografia, fatta stile e trasformata in messaggio, conosca. Per questo riusciva ormai naturale pensarlo come un'immagine (d'uomo, di scrittore, di amico) riconciliata con la vita, e destinata a portare avanti per parecchio tempo nella vita con l'ostinata pazienza dei forti la sua ombra pensosa e la sua luce parlante. E quando, stamani, hanno comunicato per telefono che Silvano Ceccherini era morto, è stato come se ricevessimo in pieno petto un colpo improvviso».

Tra i suoi romanzi, ricordiamo «La traduzione», «La signorina della posta», «Dopo l'ira», «Lo specchio dell'ascensore», «Sassi su tutte le strade», «L'avventuriero di Dio», «Il prezzo della saggezza».

BALLERINI «DISSIDENTI» RUSSI



Telefoto Upi
New York — Foto di gruppo per quattro famosi ballerini sovietici che ora vivono in Occidente. Al centro, con il braccio sollevato, Rudolf Nureyev; a destra Mikhail Baryshnikov; a sinistra i coniugi Panov, che quest'anno hanno ottenuto il visto d' emigrazione in Israele

ANCHE SE PER IL SISTEMA SOVIETICO RIGUARDA SOLO I PAESI CAPITALISTI

La disoccupazione in Urss mascherata dal lavoro coatto

Molti vengono costretti a un'occupazione indesiderata in un posto nel quale preferirebbero non abitare - Stipendi più alti per attirare gli operai in Siberia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

La disoccupazione, secondo i pianificatori sovietici, è una faccenda capitalistica, e gli anticapitalisti non ne sono afflitti. L'URSS afferma di averla abolita negli anni Trenta, e dubitarne è come mettere in discussione una dichiarazione di fede. E' la costituzione che garantisce il pieno impiego, ed è la realtà a farlo sembrare più un dovere che un diritto. Chi per un periodo di tempo un po' lungo non trova lavoro rischia l'accusa di parassita e i lavori obbligatori. Tutto questo costituisce un pilastro per la propaganda del Cremlino, soprattutto nei momenti in cui all'Ovest la disoccupazione aumenta.

L'atteggiamento ufficiale è questo: finché il numero dei posti scoperti supera il numero dei senza lavoro, non c'è disoccupazione. E questo vuoi dire che molti cittadini sono costretti a fare un lavoro che non desiderano in regioni in cui preferirebbero non abitare. E non c'è garanzia che si ottenga il posto adatto alla specializzazione raggiunta.

Un esperto occidentale afferma che le condizioni in cui l' Occidente parlerebbe senz'altro di disoccupazione sono celate dal sistema sovietico, il quale può assegnare a piacimento dei burocrati ogni tipo di lavoro a qualsiasi persona. «Gli "scambi" di lavoro, ufficialmente aboliti negli anni Trenta, sono stati ripristinati in tutte le principali città, e dispongono di notevoli poteri di coercizione», aggiunge lo stesso esperto, che precisa: «Tuttavia le statistiche disponibili per gli occidentali sono poche, e non riflettono con accuratezza questi problemi».

Un funzionario sovietico ha ammesso: «Questo paese deve affrontare grossi problemi per il lavoro», ma ha poi precisato: «Si tratta di problemi che nulla hanno a che fare con la disoccupazione». Il problema più preoccupante è la scarsità di persone disponibili per certe industrie, o per certe regioni. Ed è destinato a aggravarsi al primo declino nel numero delle nascite.

G. Kulagin, che dirige un complesso di stabilimenti metallurgici, ha detto: «Il numero di quanti entrano nel ciclo produttivo dell'economia crescerà soltanto fino al 1975. Dopo l'anno venturo, il calo nel tasso di natalità verificatosi negli anni Sessanta causerà un declino nel numero dei nuovi lavoratori». Kulagin, sulla rivista «Nash sovremenik», ha scritto che l'unica fonte di lavoro, negli anni Ottanta, sarà la nuova generazione. Fino a questo momento l'Unione Sovietica ha potuto contare su quanti dall'agricoltura passavano all'industria, e sulle donne.

Kulagin sottolinea la difficoltà con cui si attirano i giovani in fabbrica. Egli afferma che tutti vorrebbero essere ingegneri e scienziati, lavorare in laboratori o uffici. Soltanto trenta persone che sono uscite l'anno scorso dalla scuola con un diploma hanno chiesto di entrare in fabbrica. Come molti altri direttori di stabilimenti, Kulagin ammette di esser costretto a contare su un ampio esercito di lavoratori fluttuanti, che continuano a cambiare tipo di lavoro, e che non figurano come disoccupati fra un mutamento e l'altro, mentre a pari situazione in Occidente sarebbero di certo considerati tali.

Si tratta spesso di persone su cui non si può contare, che non rendono e che dopo un paio di mesi decidono di andarsene; «quando c'è scarsità di manodopera, quando praticamente la disoccupazione non esiste, ci chiediamo se il licenziamento dei lazzaroni e degli ubriaconi è davvero una punizione per loro. In realtà è la società che viene punita». Secondo Kulagin, la polizia, i funzionari del partito e le autorità giudiziarie dovrebbero essere più severi con chi lavora poco, è spesso assente e con «altri violatori delle regole del comportamento socialista». A lunga scadenza Kulagin suggerisce un sistema atto a creare lavoratori leali ed efficienti: rendere il lavoro più remunerativo e creativo e dare ai dipendenti più voce in capitolo nella conduzione dell' azienda.

A parte le difficoltà nell'industria, l'URSS soffre di squilibri regionali. La Siberia, per esempio, ha circa metà della superficie dell'Unione Sovietica, ma solo il dieci per cento della popolazione. E il numero delle persone che dalla Siberia se ne vanno è più alto del numero di quanti la raggiungono. Sotto Stalin, i lavoratori andavano in Siberia dopo essere stati caricati a forza su carri bestiame, vivevano, se così si può dire, in campi di concentramento, in condizioni di durezza quasi incredibili. Ora le autorità cercano di attirare i lavoratori con stipendi più alti, con case bene riscaldate, con la possibilità di comprare un'automobile. Ma anche così, solo il dieci per cento dei lavoratori che vanno nella regione di Irkutsk vi rimangono permanentemente.

Barry James

UN GIOVANE «INTRAPRENDENTE» A GENOVA

Si arredava la casa rubando mobili e quadri

E' stato acciuffato da due vigili in servizio notturno: trasportava un armadio per la strada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 27

Un giovane, Domenico Casilio di 28 anni, si arredava la casa senza spendere un soldo. Rubava, infatti, pezzo per pezzo, i mobili e le suppellettili occorrenti. La cosa è andata avanti per un po' di tempo. E' stato acciuffato, stanotte, in via Cantore nella zona di Sampierdarena mentre stava trasportando un armadio da cucina.

Il Casilio non «prelevava» a caso. Sceglieva, infatti, mobili firmati da architetti notissimi, con calma, in un grande negozio di arredamento. Quando stanotte, insospettiti, due vigili urbani l'hanno fermato ha risposto: «Sono fatti miei». Ovvio, infatti, che non avviene tutte le notti vedere un giovane con un armadio transitare per la centralissima via.

Casilio è stato accompagnato in questura, dove è stato interrogato. Ha detto subito di chiamarsi Domenico Fabretti. Il riscontro del dott. Domenico Carassale ha accertato che le generalità dell'individuo erano false. Intanto un sopralluogo al «Mobilificio Aloisio» ha accertato che l'ingresso era stato scassinato. Il proprietario del magazzino, Attilio Aloisio, che abita nella stessa strada, ha detto che da molto tempo gli sparivano mobili da cucina, tavolini, articoli di arredamento, quadri ed altri piccoli oggetti.

Il dottor Carassale ha chiesto allora al sostituto procuratore Franco Di Noto l'autorizzazione a perquisire l'abitazione di Casilio, in via Rela 7-2. Come si sospettava, nell'alloggio è stata trovata molta refurtiva rubata nel mobilificio. Il Casilio è stato arrestato per flagrante reato e la sua abitazione sigillata in attesa di procedere ad un inventario di tutta la «merce» che vi è stata trovata.

G. C.

SISMOLOGI PREVEDONO terremoto in Giappone

Tokio, 27

Secondo un gruppo di sismologi è possibile che l'anno prossimo un forte terremoto colpisca la zona di Kawasaki. Questa previsione è stata resa nota ieri dal Consiglio per la previsione dei sismi, un ente semigovernativo che ha condotto ricerche sul terreno della zona di Kawasaki, una trentina di chilometri a Sud-Ovest di Tokio.

Nel corso della ricerca sono stati notati negli ultimi quattro anni abnormi rigonfiamenti del terreno, fino a cinque centimetri. Ciò può indicare il sintomo dell'approssimarsi di un terremoto di intensità pari al sesto grado della scala Richter.

(Ap)

DELITTI E VIOLENZE SI ESTENDONO DALLE METROPOLI ALLE CITTA' DI PROVINCIA

IMPRESSIONANTE «ESCALATION» DELLA CRIMINALITÀ NEGLI USA

Bellissima modella assassinata nel suo appartamento di New York - Agghiacciante in Virginia: sconosciuto uccide madre e quattro bimbi - Detenuto ammazza due donne in un ranch dell'Indiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

La situazione della criminalità negli Stati Uniti registra un continuo peggioramento, come si desume dagli ultimi dati statistici rilasciati dal governo federale. Negli ultimi nove mesi di quest'anno, i delitti hanno avuto un incremento del 16 per cento. Si tratta per questo periodo dell'aumento più forte verificatosi negli ultimi sei anni. Ciò che colpisce è che dalle grandi metropoli la criminalità si è estesa anche alle piccole città di provincia.

Il quadro che i dati statistici forniscono è impressionante. In questi nove mesi gli assassinii, le violenze carnali, le rapine a mano armata e le aggressioni di ogni genere hanno subito un incremento dell'8 per cento, mentre i cosiddetti reati contro la proprietà, furti e scassi hanno compiuto un balzo in avanti fino al 17 per cento.

Il problema della criminalità preoccupa i dirigenti americani che sono ben consapevoli dello sgomento che ha invaso l'opinione pubblica di fronte a un' ondata di violenza che le autorità sembrano impotenti a contenere. Di queste preoccupazioni si può trovare un riflesso nelle dichiarazioni rilasciate ieri sera dal ministro della giustizia William Saxbe, quando ha affermato che questo continuo aumento dei delitti richiede un impegno deciso da parte dei responsabili per identificarne le cause, per migliorare i sistemi di lotta al crimine e assicurare così una più efficiente protezione del cittadino.

Intanto, mentre questi dati forniscono un quadro impressionante della portata del problema, la cronaca della criminalità nelle ultime ore negli Stati Uniti si è arricchita di altri efferati delitti.

Stamane ha lasciato New York, per rientrare a Roma, la vedova del motorista dell'Alitalia, Mario Jenne, ucciso ieri in pieno centro per essersi ribellato ad un rapinatore. La signora, che è stata accompagnata all' aereo in partenza per Roma da funzionari della compagnia di bandiera italiana, era seguita dal figlio Roberto, giunto espressamente dall'Italia, e dalle sue due figlie. Appariva affranta e ripeteva in continuazione: «Perché ci doveva capitare una cosa simile?». La salma del marito verrà trasportata in Italia subito dopo l'autopsia. Intanto la polizia svolge attive indagini per la cattura dell'assassino, indagini che si presentano però estremamente difficili anche per l'omertà che gli agenti incontrano negli ambienti della malavita.

Sempre a New York, è avvenuto l'assassinio nella mattina di Natale di una bellissima modella, Sandra Zahler di 25 anni, il cui cadavere orribilmente sfigurato è stato trovato oggi su un sofà del suo appartamento. La scoperta è stata fatta da un amico, George Boguslaw che ha subito avvertito la polizia. Una vicina di casa ha riferito che effettivamente la mattina di Natale ha sentito Kitty che gridava «No, no!», e poi un tonfo sordo. Ma ha ritenuto di non intervenire perché convinta che si trattasse di un litigio fra amanti. Niente di serio, insomma.

Da rilevare che esattamente dieci anni fa gli inquilini dello stabile dove si trova l'appartamento della modella uccisa, furono svegliati nella notte del 13 marzo del 1964 dalle urla disperate di una donna. Affacciatisi alla finestra, videro la poveretta che cercava di sottrarsi ad un uomo che la minacciava con un coltello. Raggiunta, la giovane venne uccisa a coltellate senza che nessuno fra i numerosissimi testimoni che seguivano la tragedia dalle finestre osasse intervenire. La giovane — di origine italiana — si chiamava Kitty Genovese.

Un altro efferato crimine che si è risolto nella distruzione quasi totale di una famiglia si è verificato in una casa isolata nei pressi di Martinsville, in Virginia. Uno sconosciuto, approfittando dell'assenza del capo famiglia, un operaio in quel momento occupato in fabbrica, è entrato nella casa e dopo aver violentato la giovane moglie, signora Sally Davis Aliff, l'ha strangolata. Poi è entrato nella camera dei bambini — Peggy Marie di 10 anni, Charlotte Ann di 8, James Alvin di 4 e Vernon Darrell di 2 — e, buttatili giù dal letto, li ha caricati sulla sua auto portandoli in una zona boscosa. Qui li ha distesi per terra e uno alla volta li ha freddati con un colpo di pistola alla testa. Un uomo, di cui non si conosce l'identità, è stato fermato per essere interrogato.

Altro avvenimento legato alla cronaca nera che ha avuto larga eco è quello relativo alla evasione di un detenuto dal penitenziario di stato dell'Indiana che, dopo aver preso con sé tre ostaggi, un'anziana signora con le sue due figlie, ne ha uccisi due prima di arrendersi. Questa drammatica vicenda aveva avuto inizio nel pomeriggio di ieri, quando l'evaso, Riley Mosley, che stava scontando una condanna da 10 a 20 anni per rapina a mano armata, è penetrato all'interno di una fattoria distante una quindicina di chilometri dal penitenziario, dove si è impadronito delle 3 donne.

La fattoria veniva subito circondata e la polizia cercava di convincere l'uomo ad arrendersi dopo aver rilasciato gli ostaggi. Dopo sette lunghe ore d'assedio, il criminale si decideva ad uscire all'aperto stringendo ancora una pistola in ciascuna mano, per consegnarsi agli agenti. Subito dopo averlo ammanettato, gli agenti entravano all'interno dell'edificio dove trovavano due donne, la signora Stanley Napierela di 54 anni e sua figlia Gayle di 19 anni, morte. Erano state uccise con colpi d' arma da fuoco. L'altra figlia, Cinthia di 17 anni, era viva ma in uno stato di «choc», per cui veniva immediatamente ricoverata in ospedale.

Angelo Natale

EISENHOWER FU SPINTO a usare l'atomica?

Washington, 27

Esponenti militari americani ingannarono deliberatamente il presidente Eisenhower nel 1958 durante la crisi di Quemoy-Matsu nel tentativo di indurlo ad usare armi nucleari.

Lo riferisce oggi il «Columnist» Jack Anderson. Citando documenti che sono stati rubati questo mese nell'abitazione dell' ex esperto in questioni relative alla difesa, Danil Ellsberg, e consegnati ad una commissione del congresso, Anderson afferma che funzionari della difesa volevano usare armi nucleari per distruggere depositi di munizioni sotterranei e zone fortificate della Cina. I cinesi a quell'epoca bombardavano le due isole occupate dai nazionalisti.

UN SINGOLARE EPISODIO «ALLA ROVESCIA» A GENOVA

Caso d'aborto: denuncia i genitori della fidanzata

Il giovane (19 anni, studente) aveva invece intenzione di sposarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 27

Un giovane ha denunciato i genitori della fidanzatina per procurato aborto. Sandro P., 19 anni, studente al primo anno della facoltà di economia e commercio, voleva infatti sistemare tutto con un matrimonio riparatore. I genitori di Carla G., 18 anni, studentessa liceale, sono stati invece di parere contrario.

Una vicenda piuttosto singolare, dunque, «alla rovescia», come l'hanno definita gli inquirenti. «C'è qualcosa che non va. Non mi sento bene ed ho spesso della nausea», confidò Carla al fidanzato. Ambedue, c'è da aggiungere, sono di idee piuttosto moderne.

«Niente drammi — la consolò Sandro — cerchiamo di ragionare. Andiamo innanzitutto all'ospedale dal ginecologo e cerchiamo di essere certi di quello che sta succedendo. Poi affronteremo, se sarà il caso, le nostre famiglie». Un discorso serio, da persona responsabile.

All'ospedale di corso Scassi a Sampierdarena, il ginecologo confermò i timori della ragazza. «E' incinta di tre mesi», spiegò. «Stai tranquilla, vengo io dai tuoi», le disse Sandro. «Sono ormai due anni che ci conosciamo, e poi, credo che già mi conoscano e mi stimino. Quindi ci sposiamo e tutto torna sereno come prima».

Le cose, a quanto pare, sono andate diversamente. Sandro non rivide per molto tempo la sua ragazza. La cercò a casa, ma i genitori rispondevano che lei non c'era. L'aspettò a scuola, ma lei era assente. Anche le lunghe attese davanti a casa erano state inutili. Evidentemente, Carla era stata mandata da parenti. Nessuna spiegazione dai genitori, i quali gli facevano capire di non seccare.

Infine, come era prevedibile, prima o poi, i due si incontrarono. «Mi hanno fatto abortire», confessò, con gli occhi bassi, a capo chino, la ragazza. Il futuro papà ci restò malissimo. La reazione fu immediata. Si recò in procura e stese una denuncia, precisa e circostanziata. Le indagini furono affidate ai carabinieri. Il reato contestato ai genitori della giovane prevede parecchi anni di galera, specie se si scoprisse che lei non era consenziente all'aborto.

Giuseppe Cressotti

Il deputato fuggito in Australia

JOHN STONEHOUSE ricattato da colleghi?

Londra, 27

La segretaria del parlamentare laburista britannico John Stonehouse, scomparso il mese scorso in Florida e poi scoperto l'altro giorno in Australia sotto falso nome, ha accusato cinque colleghi dello stesso Stonehouse di averlo ricattato.

La donna, Heila Buckley, un' attraente divorziata di 28 anni, ha dichiarato in un'intervista al «London Evening News» di conoscere i nomi dei ricattatori, ma non li ha voluti rivelare, limitandosi a dire che si tratta di persone che lavorano in società nelle quali Stonehouse è coinvolto.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI A GENOVA IL SESTO CONFRONTO NELLA STORIA CALCISTICA DELLE DUE NAZIONALI

Bernardini: «Test ad armi pari contro la rinnovata Bulgaria»

Una novità fra gli azzurri: Martini al posto di Roggi - Ultimo collaudo con gol di Causio, Damiani, Boninsegna, Graziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 27

Radunatisi stamane a Santa Margherita, gli azzurri nel pomeriggio si sono trasferiti a Marassi per un definitivo collaudo. Il C.U. Bernardini ha fatto disputare una partitella di 45' contro una «mista» formata da giovani della Sampdoria e delle riserve azzurre. Sono state messe a segno tre reti (Causio, Damiani, Boninsegna) per i titolari e una (Graziani) per gli allenatori. Bernardini ha schierato quella che sarà la formazione da mandare in campo contro la Bulgaria. Si tratta di Zoff, Rocca, Martini; Furino, Zecchini, Santarini; Damiani, Causio, Boninsegna, Antonioni, Chiarugi.

La novità come si vede, è data dall'impiego di Martini al posto di Roggi. Perché tale scelta? «Martini è in gran forma — ha risposto Bernardini — e con lui il centro campo dovrebbe risultare più folto. Dal canto suo, Roggi è ancora giovane, può aspettare e poi non l'ho visto troppo bene in queste ultime partite».

Come si spiega la convocazione di Santarini? «Santarini non è certo l'ultimo dei "liberi"; ce ne sono altri più giovani e più anziani di lui, ma ho voluto scegliere Santarini perché mi fa gioco. Io ho idee ben chiare su quello che devo fare; qualsiasi decisione può essere criticata da voi giornalisti, ma forse voi non sapete i miei programmi».

C'è poi Chiarugi che finalmente, dopo tanto scalpitare trova un posto in Nazionale. «Io ho sempre seguito favorevolmente le prove di Chiarugi; non ho mai avuto alcuna prevenzione nei suoi confronti e dico anzi che è un'ala sinistra di ruolo e ce ne sono poche ali come lui. Mi sembra il miglior sostituto di Riva, finché Riva non potrà giocare».

Bernardini si è poi augurato che questa terza partita dell'Italia possa coincidere con una vittoria. «Ci terrei a finire l'anno in bellezza — ha detto — vorrei proprio dare agli sportivi italiani una soddisfazione del genere».

— Conosce la Bulgaria?



Il rossonero Zecchini: Bernardini continua a dargli fiducia

«E' tutta nuova rispetto a quella che ha giocato ai mondiali. Infatti sono stati confermati solamente due elementi, Vassiliev e Voynov. Poi anche i bulgari hanno fatto largo ai giovani e quindi sarà un confronto ad armi pari».

A questo proposito c'è da dire che a Marassi, prima di iniziare l'allenamento, Bernardini si era incontrato con il direttore tecnico della Bulgaria, Ormandiev e gli ha detto molto scherzosamente: «Caro amico, tu mi hai dato una bella fregatura. Sei venuto a Genova con una formazione completamente nuova e così hai mandato all'aria i miei programmi; ma vedrai che domenica ti renderò la vita ugualmente difficile».

Bernardini insomma è fiducioso; spera proprio di riuscire a vincere, dopo le precedenti esperienze in Jugoslavia (0-1) e in Olanda (1-3). Dal canto loro, i bulgari che sono arrivati a Rapallo ieri sera, stamane si sono allenati sul campo di gioco locale; domattina verranno a visionare lo stadio di Marassi, mentre gli azzurri domani pomeriggio completeranno la preparazione a Santa Margherita.

Questo fra Italia e Bulgaria è il sesto confronto diretto nella storia calcistica delle due nazionali. La serie dei precedenti confronti è la seguente: 14 giugno 1966 a Bologna: Italia-Bulgaria 6-1 (gol di Mazzola, Perani, Asparuhov, Rizzo 2, Barison e Meroni); 6 aprile 1968 a Sofia: Bulgaria-Italia 3-2 (gol di Cotcov su rigore, Penev autorete, Dermengilev, Zhecov, Prati); 20 aprile 1968 a Napoli: Italia-Bulgaria 2-0 (reti di Prati e Domenghini); 24 maggio 1969 a Torino: Italia-Bulgaria 0-0; 21 giugno 1972 a Sofia: Bulgaria-Italia 1-1 (gol di Bonev e Chinaglia).

C'è poi da segnalare un incontro giovanile, nel luglio dello scorso anno a Firenze, fra gli azzurri e i bulgari; vinsero gli «azzurrini» per 1-0 e di quella formazione solamente Rocca è arrivato ora in Nazionale. Oggi in allenamento Rocca è stato fra i più attivi con i suoi continui sganciamenti in avanti. Ma soprattutto a farsi notare è stato il trio Damiani-Boninsegna - Chiarugi. «Mi sono sembrati molto affiatati — ha poi rilevato Bernardini — sembrava quasi che fossero giocatori della stessa società e sono certo che domenica andranno a rete».

Bernardini comunque non ha voluto azzardare alcun pronostico. Però nonostante continui a ripetere che lui sta lavorando per il futuro si rende conto che ci vorrebbero ora un paio di gol per rinfrancare l'ambiente azzurro. La Bulgaria, almeno in teoria, è nettamente inferiore agli jugoslavi e agli olandesi; per giunta questa volta giochiamo in casa. Verrebbe da concludere che se non si vince domenica non si vincerà mai più.

Beppe Barnao

PUGILATO

Pizzoni k.o. dopo 47" Incontro combinato?

Milano, 27

Il genovese Giancarlo Usai è il nuovo campione italiano dei pesi leggeri. Usai ha conquistato il titolo italiano al Palalido di Milano battendo per abbandono al 47" della ripresa il detentore Enzo Pizzoni. La vittoria lampo ha comunque suscitato dubbi sulla genuinità dell'incontro ed è stato deciso di bloccare il 50 per cento della borsa. La vicenda finirà sui tavoli della Federboxe.

Positivo rientro di Luciano Sarti

Padova, 27

Il peso medio Luciano Sarti ha sconfitto ai punti il torinese Walter Guernieri sulla distanza delle otto riprese. Per il padovano Sarti si è trattato di un rientro positivo.

Nell'altro incontro in programma fra i professionisti, c'è stato un risultato di parità fra i superwelters Favotto di Treviso e Denaro di Milano.

● CICLISMO — Il 16 febbraio, programmato dal G.S. Doni, si disputerà a Udine il campionato italiano di ciclismo riservato agli affiliati Enal - Dace.

CONTRO L'UDINESE SENZA I NAZIONALI

Il Milan al Moretti: un'amichevole di richiamo

Udine, 27

La comitiva del Milan, priva dei tre «azzurri» Albertosi, Zecchini, Chiarugi, è giunta questa sera a Udine con una locomotiva speciale e dalla stazione ferroviaria è stata trasportata in un albergo di Feletto Umberto, alla periferia della città, ove rimarrà anche durante la mattinata di domani. Dopo la cena i milanisti sono stati festeggiati da numerosi componenti dei «Milan-club» friulani.

I rosso-neri giocheranno nel pomeriggio di domani al «Moretti» una gara amichevole con l'Udinese; l'allenatore Giagnoni aveva convocato la propria squadra, dopo il riposo natalizio, a Milanello alle 10 di stamane. L'allenatore dell'Udinese Comuzzi aveva, invece, fissato le convocazioni al pomeriggio di oggi. Entrambe le formazioni, pertanto, si affronteranno, dopo la pausa festiva, senza aver ripreso la preparazione atletica.

La partita amichevole è molto attesa, sia perché nella zona il Milan ha sempre avuto molti sostenitori, sia perché l'Udinese sta affrontando il campionato di serie C con l'intenzione di raggiungere la promozione. Si tratterà di un incontro in cui entrambe le formazioni tenteranno di realizzare sul campo nuovi schemi di gioco anche per ritrovare al più presto la loro forma migliore.

La curiosità del pubblico friulano s'incentra sulla presenza di Rivera, un campione che ha sempre avuto un fascino su tutta la tifoseria. L'Udinese, dal canto suo, guarda a Dino D'Alessi, l'ex alabardato, che in maglia bianconera ha ritrovato la sua seconda giovinezza. Un confronto, quindi, da vedersi Rivera-D'Alessi. Per quanto riguarda il resto della formazione dei friulani, essendosi all'ultimo momento resi indisponibili Girelli, a causa di una contusione riportata alla caviglia sinistra, e Monticolo, colpito da attacco influenzale, l'«undici» che scenderà sul terreno sarà il seguente: Zanier, Sgrazzutti, Bonora, Politti, Battoia, Stella, Stevan, D'Alessi, Peressin, Flaborea, Ferrari; nel secondo tempo, si alterneranno sul campo di gioco, sempre per l'Udinese, Marcatti, Travato, Piemonte, Burlando e Palese.

L. P.

Fissati dalla Lega i recuperi di C e D

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha fissato le date per i recuperi delle partite di serie C e D. Per la serie C il primo recupero dei tre in programma verrà disputato martedì fra il Mantova e il Clodiasottomarina. Gli altri due, Juniorcasale-Cremonese e Padova-Pro Vercelli verranno giocati mercoledì 8 gennaio.

Le due partite della serie D rinviate l'8 dicembre, Adriese-Thiene e Sampietrese-Bassano, verranno recuperate mercoledì 8 gennaio.

Ancora guai per Carlos Monzon

Sante Fe, 27

Il campione del mondo dei pesi medi di pugilato (versione WBA), l'argentino Carlos Monzon, verrà probabilmente portato di nuovo davanti al giudice, accusato di aver fatto a pugni in modo non consentito fuori del quadrato. Il falegname Carlos Lezcano ha presentato un esposto al sesto distretto di polizia di Santa Fe, accusando Monzon di averlo colpito alla bocca durante una lite verificatasi ieri nell'abitazione della suocera del pugile.

Oggi i medici della polizia hanno controllato la veridicità di quanto asserito da Lezcano. Sull'episodio mancano informazioni certe e confermate, ma da fonti vicine ai fatti si apprende che la lite riguardava la vendita di un'automobile. Non è la prima volta che Monzon si trova coinvolto in casi di questo genere. Divenuto campione del mondo dopo essere stato lustrascarpe e operaio in una fabbrica di carne in scatola, Monzon si è visto arrestare il mese scorso in seguito ad un'accusa analoga lanciatagli contro dalla moglie, ed è stato poi rimesso in libertà provvisoria da un giudice. A tutt'oggi la sentenza su quel caso deve ancora essere pronunciata.

La signora Monzon accusò suo marito di averle mollato una delle sue «sventole» estranee alla sua attività sportiva, nel corso di una festicciola per il compleanno di un loro figlio, e successivamente fece sapere di avere chiesto la separazione legale. Quanto al pugile, egli ha sempre negato che un fatto del genere si sia mai verificato, e se n'è andato ai Caraibi per una vacanza insieme all'attrice Susana Gimenez, con la quale aveva girato roventi scene d'amore nel corso delle riprese del film «La Mary».

Tornato il mese scorso da tale vacanza, non ha ancora ripreso gli allenamenti sportivi, nonostante la sua proclamata intenzione di battersi con l'altro campione del mondo della categoria (versione WBC) il mese prossimo. Fonti della polizia fanno sapere che Monzon potrebbe essere arrestato, se le accuse di Lezcano verranno confermate da dati di fatto.

LE PARTITE CHE CONTANO - DICE VIANELLO - VERRANNO IN PRIMAVERA

A TORINO UN LLOYD ADRIATICO CON SCARSE AMBIZIONI MA CORAGGIOSO

Stamane i giocatori del Lloyd Adriatico si ritrovano al palazzetto per concludere la preparazione settimanale, ridotta, per la pausa delle festività natalizie, a due sole giornate. Il lavoro di queste sedute consiste nell'effettuazione di esercizi preatletici, fondamentali, tiro e ripasso dei consueti schemi della formazione gialloblù.

«Contro il Saclà — dice Vianello — non abbiamo nulla da perdere. Quindi affrontiamo l'impegno con lo spirito di chi cerca di dare il meglio di se stesso per confermarsi nella convinzione di valere qualcosa. Da questa partita, infatti, io mi aspetto solo tre cose: una riprova dai giocatori più giovani, come Buonich, le cui doti agonistiche e di realizzazione stanno confermandosi quale elemento di rilievo nell'economia del nostro gioco; un pieno recupero dei giocatori più anziani e esperti (Pozzecco, ad esempio, alterna giornate buone a partite inconcludenti, ma sono convinto che il suo apporto si stabilizzerà tra breve al suo normale livello); la conferma, infine, su uno dei campi più difficili del campionato, della bontà dei nostri sistemi di gioco e del carattere dei miei ragazzi».

Come programma non si può certo dire che sia troppo ambizioso: in sostanza il «coach» del Lloyd vorrebbe solo vedere i frutti che il suo lungo, paziente lavoro ha finora prodotto. «Il mio traguardo vero, quello cui punto con la massima decisione — prosegue Vianello — è il raggiungimento del più alto stato di forma tecnico-atletica dei singoli e della squadra per questa primavera quando, conclusa la 1.a fase, arriveranteranno veramente, quelle cioè no le partite che per noi conper la permanenza nella A-2. Fino a quel momento la nostra attività è essenzialmente preparatoria, anche se spero che riusciremo egualmente a levarci qualche buona soddisfazione».

E' questo il motivo per cui, in fase di preparazione per la trasferta in Piemonte, non è stato studiato alcun sistema particolare per controbattere in qualche modo il gioco tutto sommato ben definito del Saclà. Vianello precisa che questo modo di impostare gli incontri non è valido per una squadra, come il Lloyd, che deve ancora assimilare i movimenti negli schemi e perfezionare la difesa.

«Quanto a Brooks — conclude la chiacchierata il coach triestino — è il giocatore maggiormente sotto pressione: è naturale che ogni tanto abbia una lieve cedimento. Il riposo di questi giorni gli avrà senz'altro fatto bene».

Come ha, del resto, fatto bene anche a Cepar, il cui strappo alla schiena, meno preoccupante di quanto temuto, si è riassorbito. L'esordio di Forza nella A-2 è pertanto rinviato.

Bruno Cesca

Notizie tennistavolo

I campionati di tennis da tavolo, che vedono impegnate nelle varie categorie numerose squadre della regione, osserveranno una sosta per riprendere il loro cammino nella seconda settimana di gennaio. Nella serie A femminile l'ultimo turno non è stato molto fortunato per le due squadre triestine in gara. Tanto la Kras, partita con grosse ambizioni, quanto la Julia, hanno dovuto soccombere al Cus Torino nelle due partite disputate sui campi di casa.

Cammina spedito invece il Cus Trieste nella serie B maschile. Gli universitari, superando nell'ultima giornata di andata il Duomo Treviso, hanno chiuso imbattuti la fase ascendente del torneo. Nel campionato di serie C maschile l'atteso derby regionale fra il San Michele e i Ricreatori Trieste si è concluso con la vittoria di stretta misura dei monfalconesi che si sono imposti con il risultato di 5-4.

Questi i risultati della prima giornata della serie D maschile: Vermeglianese-Azzurra Gorizia 5-2, Fulgor Gorizia-Rangers San Rocco 5-4, CMM-Esperia Pio XII 5-0.

A LIVELLO REGIONALE

Moto: positivo il bilancio 1974

L'anno 1974, per quanto riguarda il motociclismo di casa nostra e in special modo nel settore della regolarità-cross, si chiude nettamente all'attivo. Basta, a tale proposito, citare una sola cifra, quella dei concorrenti che hanno preso il via alle varie prove per l'aggiudicazione dei titoli di campione regionale delle specialità che sono stati 537, con una media di oltre cento concorrenti per ognuna delle cinque prove. Alla conclusione della competizione, che hanno visto impegnati gli specialisti sui tracciati di Pradamano, Anduins, Palmanova, Vedronza e Sistiana, le classifiche finali, limitatamente ai primi dieci posti, sono le seguenti:

CLASSE «A»: 1) Giulio Papuccia (M.C. Parlotti TS) punti 46; 2) G. Dentesano (M.C. Motosport UD) 39; 3) D. Minen (M.C. El Cai UD) 33; 4) ex aequo A. Borgognole (M.C. Motosport), S. Pravisani (M.C. El Cai), M. Faema (M.C. Medeot GO) 28; 7) S. Cellie (M.C. Riviera Sistiana) 20; 8) A. Brumat (M.C. Medeot) 16; 9) B. Pozzetto (M.C. Parlotti) 12; 10) ex aequo R. Maracich (M.C. Parlotti), I. Cargnel (M.C. Medeot), L. Marini (M.C. Medeot) 6.

CLASSE «B»: 1) Bruno Pozzetto (M.C. Parlotti) punti 39; 2) M. Taviano (M.C. Motosport) 37; 3) S. Gennaro (M.C. Racing Friuli UD) 25; 4) S. Kogoj (A.M. Goriziana) 23; 5) P. Sirza (M.C. Parlotti) 15; 6) M. Faema (M.C. Medeot) 12; 7) ex aequo S. Orlandini (M.C. Parlotti), R. Travagini (M.C. Motosport) 10; 9) P. Volli (M.C. Parlotti) 8; 10) G. Simic (M.C. Riviera) 6.

CLASSE «C»: 1) Mauro Russian (A.M. Goriziana) punti 63; 2) R. Bevilacqua (M.C. Medeot) 35; 3) U. Drossi (M.C. Medeot) 30; 4) R. Del Moro (M.C. El Cai) 23; 5) L. Kogoj (A.M. Goriziana) 22; 6) A. Turibolo (M.C. Parlotti) 20; 7) M. Rubbazzer (M.C. El Cai) 18; 8) G. Pegorari (A.M. Goriziana) 16; 9) A. Ferrante (M.C. El Cai) 14; 10) W. Mrvcic (M.C. Riviera) 10.

CLASSE «D»: 1) Silvano Nascig (M.C. Motosport) punti 57; 2) S. Nazzaro (A.M. Friulana) 18; 3) ex aequo G. Davide (M.C. Racing), G. Russian (A.M. Goriziana), F. Pacor (M.C. Medeot), R. Bevilacqua (M.C. Medeot)15; 7) A. Lualdi (M.C. Motosport) 14; 8) P. Millo (M.C. Parlotti) 13; 9) ex aequo Dagri (M.C. Parlotti), V. Gianatasio (M.C. El Cai), R. Roncalli (M.C. El Cai), F. Roncelli (M.C. Parlotti) 12.

CLASSE «E»: 1) Bosic Antonio (M.C. Riviera) punti 54; 2) G. Pilot (M.C. Racing) 31; 3) L. Micelli (M.C. El Cai) 27; 4) P. Sirza (M.C. Parlotti) 15; 5) L. Ceccotti (A.M. Friulana) 12; 6) M. Krof (M.C. Parlotti) 10; 7) ex aequo R. Travagini (M.C. Motosport), Pietrantonio (M.C. La Fortezza) 8; 9) Miraz (M.C. Parlotti) 5.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) M.C. Motosport; 2) M.C. Parlotti; 3) M.C. Racing; 4) M.C. Medeot; 5) A.M. Goriziana; 6) M.C. El Cai; 7) M.C. Riviera; 8) A.M. Friulana.

CLASSIFICA PER INCENTIVAZIONI SOCIETA': 1) M.C. Parlotti; 2) M.C. Motosport; 3) M.C. Medeot; 4) M.C. El Cai; 5) A.M. Goriziana; 6) M.C. Riviera; 7) M.C. Racing; 8) A.M. Friulana; 9) M.C. La Fortezza.

Le premiazioni avranno luogo prossimamente a Udine.

PALLAVOLO — STASERA CON L'ARICCIA

L'Arc Linea a Roma priva di Claudio Veliak

L'ambiente dell'Arc Linea sta attraversando un periodo particolarmente sfortunato. Ai malanni vari che in questi ultimi tempi hanno colpito di volta in volta Manzin, Walter Veliak e Bosic Grilanc, si è aggiunto, uno nuovo, senz'altro più serio dei precedenti. Nel corso di un allenamento è stato purtroppo messo fuori combattimento Claudio Veliak che ha riportato una seria slogatura alla caviglia sinistra.

L'esame radiografico cui è stato sottoposto l'atleta confermerà o meno l'esistenza di una frattura. Pertanto, indipendentemente dall'esito dell'esame, il minore dei Veliak sarà assente a Roma e quasi sicuramente almeno per altri due turni.

Di conseguenza a Roma, contro l'Ariccia, l'allenatore Gortan avrà a disposizione Walter Veliak, Manzin, Grilanc, Sgomba, Andrea e Roberto Pellarini, Sardos e Sardi. Non faranno parte della comitiva Fabio Pellarini e Gerdol che agli impegni di campionato hanno preferito una vacanza sulle nevi proprio in un momento in cui sarebbero stati utilissimi alla loro squadra.

RUGBY

Un tecnico gallese per la nazionale

Il consiglio federale della Federugby ha disposto di affidare la responsabilità tecnica delle nazionali al gallese Roy Bish. Bish, al quale è stato offerto un contratto di tre anni, inizierà l'attività il primo aprile. A fine maggio avrà una serie di colloqui con gli allenatori e i capitani delle squadre di serie A e B. Per quanto concerne l'attività internazionale il consiglio federale ha programmato una tournée in Scozia nel prossimo settembre. I migliori giocatori juniores soggiorneranno nell'agosto nel Galles e nell'Irlanda.

Il triestino Cossara ritorna in azzurro

Il triestino Umberto Cossara, il forte terza linea del Metalcrom Treviso che quest'anno milita nella squadra francese del La Voulte, ritornerà a giocare con i colori della Nazionale italiana. L'ex giocatore della Fiamma, che è stato una delle colonne dei «quindici» trevigiano, si era visto allargare le braccia dal rugby francese, quello d'un certo livello naturalmente, all'indomani di una serie di prestigiose prestazioni a livello internazionale. Cossara, stando ai si dice, fu estromesso dalla Nazionale sembra per un «veto» di capitan Bollesan nonostante fosse allora uno dei giocatori più in forma del campionato. L'estromissione dalle liste di convocazione per la partita con la Jugoslavia dello scorso anno, che rilanciò gli azzurri nella «poule A» del rugby europeo, fu il capitolo più nero della sua lunga attività di rugger. Cossara attende ora con ansia, la data del 9 gennaio quando a Brescia ritornerà ad indossare la casacca azzurra con la rappresentativa del Centro-Nord che incontrerà in amichevole il Cambridge.

12 - 15 - 7

Tris record con Taglieto

La Tris di fine d'anno disputata a Tor di Valle ha fatto crollare il record del monte premi con ben 209.363.600 lire e ha avuto uno svolgimento brillante e spettacolare. Dopo che Medford aveva tentato una fuga spericolata, apparendo in chiaro vantaggio sino a cento metri dal palo ma cedendo di schianto d'improvviso, si è visto uscire alla ribalta nella fase conclusiva il duttile Taglieto che Carlo Bottoni aveva mimetizzato nella scia di Gemey nell'ultimo mezzo giro. Vanamente all'esterno di Taglieto si è prodigato nel finale il grigio Gruber che doveva accontentarsi del secondo posto insidiato negli ultimi metri da Etituba scattata bene anch'essa al fianco di Gemey rimasto quarto dopo il responso fotografico.

Non era prevista l'affermazione di Taglieto che al totalizzatore ha pagato ben 178 come vincente, mentre le quote dei piazzati sono state di 64, 40, 51 e l'accoppiata (a gruppi) ha pagato 166. Per Taglieto la media chilometrica è stata di 1.21 secchi, ragguaglio di un certo valore in una corsa convulsa e a strappi disputata da ben diciassette concorrenti.

Combinazione vincente Tris 12-15-7 azzeccata da 573 scommettitori. A Trieste sono stati diciotto i vincitori, 14 presso la Sala Corse Monti di Piazza Perugino, 4 presso la Agenzia Ippica Tergestea di Viale XX Settembre. Quota Tris, lire 255.767.

TAGLIAVINI STRIGLIA I GIOCATORI

Un lungo sermone di Tagliavini ha posto fine ieri mattina alla vacanza di quattro giorni concessa ai titolari alabardati in occasione del Natale. L'allenatore ha parlato a lungo e senza peli sulla lingua richiamando tutti al senso del dovere e ad un maggior impegno. «Non dobbiamo mollare — questo grosso modo il discorso di Tagliavini — nemmeno a morire. Il campionato per noi deve proseguire con lo stesso impegno delle prime giornate. Vestite una maglia che ha un passato glorioso; dovete essere onorati di indossarla e battervi con tutte le vostre forze. Il campionato è ancora lungo e può accadere ancora di tutto. Non dovesse essere così avrete sempre la coscienza tranquilla per aver fatto il possibile».

I giocatori hanno ascoltato in silenzio il lungo sermone e nel pomeriggio hanno ripreso con rinnovata lena la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. All'appello del tecnico hanno risposto tutti i giocatori della «rosa» che sono stati sottoposti ad un'ora abbondante di footing. Gli alabardati avranno compiuto dai dieci ai dodici chilometri nella zona circostante il Villaggio del Pescatore per riprendere lentamente il fiato. Oggi rifarà la sua comparsa il pallone e domani mattina al «Grezar» titolari e rincalzi disputeranno una partitella in famiglia.

Ponziana: ieri ha ripreso Miorandi

Tutto o.k. in casa ponzianina. Ieri i giocatori, fatta eccezione per i cinque che si trovano a Piancavallo, hanno ripreso la preparazione sul campo di Borgo San Sergio; un lavoro prettamente atletico per smaltire quanto accumulato in più per colpa delle festività. Nessun giocatore ha accusato malanni, compreso Momesso, il quale appariva il più malconcio dopo il derby con la Pro Gorizia. Si è rivisto anche Miorandi il quale è stato visitato dal dott. Bergamini che ha trovato il «rosso» in buone condizioni ed ha dato quindi il «placet» per la ripresa degli allenamenti. I ponzianini osserveranno alcune giornate di completo riposo e si rivedranno tutti martedì prossimo sempre sul terreno di Borgo San Sergio.

LA CRISI IN ATTO NELL'HOCKEY

La Triestina a rotelle rimane un interrogativo

La crisi dell'hockey alabardato è sempre da risolvere. Nemmeno Babbo Natale, insomma, è stato capace di far trovare sotto l'abete il tanto atteso dono costituito, per la circostanza, dalla notizia che la situazione sta evolvendosi positivamente. Cataletto, che si è assunto l'ingrato compito di risolvere in qualche modo la situazione, continua a muoversi in diverse direzioni ma, almeno sino ad ora, senza risultati concreti.

Molte attestazioni di simpatia e promesse di interessamento ma nulla più. Cataletto è sempre in attesa di conoscere una risposta da parte della Triestina in merito alla proposta del presidente del Ponziana Ventura. «Mi sto dando da fare — dice Cataletto — ma i risultati non sono certamente incoraggianti. Nei giorni scorsi ho avuto modo di avvicinare altre persone, alcune delle quali mi hanno assicurato che si daranno da fare per darmi una mano nel trovare una via d'uscita. Staremo a vedere. Forse qualche cosa potrebbe maturare nella giornata di lunedì. E' stata infatti sensibilizzata una grossa industria che dovrebbe fornire una risposta precisa fra breve».

Anche l'assessore comunale allo sport prof. Lanza sta dandosi da fare. Cataletto insomma si muove in diverse direzioni per evitare che l'hockey alabardato scompaia dalla scena. Al problema finanziario se ne aggiunge un altro non meno pressante. Il 15 gennaio scadrà il termine utile per l'iscrizione al campionato che inizierà il 7 marzo. Alla squadra, se verrà trovata una soluzione sul piano economico, rimangono a disposizione poco più di due mesi per svolgere la preparazione.

Nei giorni scorsi, nel corso di un incontro con l'allenatore Cervo e i giocatori per un brindisi beneaugurante, è stato affrontato anche questo problema. «I giocatori — è sempre Cataletto che parla — sono non poco preoccupati. Vogliono sapere insomma quale sarà il loro destino. Una domanda legittima alla quale purtroppo nessuno è ancora in grado di fornire una risposta precisa. Mi auguro che si possa quanto prima uscire dal vicolo cieco in cui ci troviamo perché l'hockey alabardato non merita una sorte così ingloriosa».

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

L'UNICO OSSO DURO SEMBREREBBE IL TOIANO

PATRIARCA: OTTIMISMO PER LA SECONDA FASE

Il debutto sabato 4 gennaio a Roma contro il Franchising

Toiano Varese, Franchising Roma, Pattinovatese, Libertas Asti e Ginnastica Torino saranno le avversarie della Patriarca nella seconda fase del campionato di serie B, che avrà inizio il 5 gennaio, subito dopo la sosta natalizia.

Per i biancocelesti, anzi, la nuova fase del torneo incomincerà con ventiquattr'ore di anticipo, con una trasferta in notturna sul campo della Franchising di Roma, classificatasi seconda nel girone D. Il calendario del girone d'andata prevede, poi, per domenica 12 gennaio la prima partita casalinga contro la Ginnastica Torino, altre due trasferte, il 19 e 26 gennaio, rispettivamente contro l'Asti e la Pattinovatese; ed infine, il 2 febbraio, il big-match contro il Toiano, che, assieme ai biancocelesti, appare il grande favorito di questo girone di qualificazione, al termine del quale le due prime in graduatoria saranno ammesse, con le prime degli altri tre gironi e le vincenti del repechage, alle due poules finali valide per la promozione alla A/2.

Un primo giudizio sulla composizione del girone, che è stata lievemente ritoccata per obbedire ad un criterio di maggior viciniorietà, induce a ritenere che, grosse sorprese a parte, comunque da escludersi, la squadra di Sales potrà agevolmente superare anche questo ostacolo. Grosso modo, infatti, solo il Toiano può ritenersi all'altezza dei biancocelesti; un gradino più in sotto può essere collocata la Pattinovatese, classificatasi terza nel girone B. Possibilità decisamente inferiori hanno la Ginnastica Torino, il Franchising Roma e la Libertas Asti, che appaiono le più deboli del lotto.

Per riempire il vuoto della pausa natalizia fino alla ripresa del torneo, il trainer Riccardo Sales ha predisposto un calendario piuttosto denso di allenamenti. I giocatori a sua disposizione osserveranno in pratica il riposo solo l'ultimo dell'anno. In programma anche una partita amichevole con i cugini dei Tigers, che a loro volta hanno guadagnato l'ammissione alla seconda fase che raggruppa le squadre di serie C meglio piazzate e quelle di B non qualificate.

CALCIO DILETTANTI

Tolmezzo - Opitergina per la Coppa Italia

L'Icci Pro Tolmezzo, la sola squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in gara nella «Coppa Italia» dilettanti (le altre tredici che si erano presentate al via della competizione il primo settembre sono state eliminate) ritornerà in campo domenica. L'undici carnico ospiterà nel ritorno dei trentaduesimi di finale la formazione dell'Opitergina.

DOMENICA DEDICATA AI RECUPERI NEI TORNEI DILETTANTI - IN PROMOZIONE MANZANESE-SACILESE

Cremcaffè e Rosandra caricatissime affronteranno Percoto e San Michele

Per alcune squadre dilettantistiche non ci sarà tempo di vacanze di fine anno. Dopodomani, infatti, verranno disputati gli incontri di recupero del campionato di Promozione, Prima e Seconda categoria. Nel massimo torneo si affronteranno Manzanese e Sacilese, compagini entrambe bisognose di punti, seppure per motivi diversi. I «seggiolai» si dividono con Itala e Cormonese l'ingrato ruolo di cenerentola e faranno di tutto per raccogliere l'intera posta, in modo da levarsi dalla scomoda posizione. La Sacilese, però, in questo periodo non scherza, e sebbene rimaneggiata per le numerose squalifiche, ha dimostrato le sue capacità andando a vincere in campo esterno a spese della Tarcentina. Anche i sacilesi non lasceranno nulla di intentato per assicurarsi il successo pieno.

In prima categoria giocheranno in casa Cremcaffè e Rosandra, le quali ospiteranno rispettivamente Percoto e Oratorio San Michele. Dai giallorossi di Birnberg i tifosi si attendono un'altra prova gagliarda, a dimostrazione dei buon periodo di forma. I «caffettieri» sono reduci da un ottimo pareggio strappato in casa della capolista Gradese. Sul terreno dei lagunari tutti i giocatori si sono espressi al meglio, ma soprattutto il centrocampo è stato pressoché perfetto, con Manzon e Belicchi e Petri in bella evidenza. «Speriamo di continuare — ha dichiarato Birnberg — nella nostra marcia positiva, anche se dobbiamo recuperare diversi giocatori. La squadra è in progresso, e il fatto che siamo riusciti a far risultato contro le formazioni più qualificate è abbastanza confortante». Il Cremcaffè contro i friulani, che hanno in Pertoldi, Burello e Cavassi (ex Udinese) gli elementi di spicco, si presenterà, con tutta probabilità, nella formazione di domenica scorsa.

Il Rosandra è deciso più che mai a raccogliere entro... l'anno la prima vittoria. Gli uomini di Frontali nell'ultimo incontro con il San Marco sono apparsi disinvolti e abbastanza autoritari: perché la risalita sia possibile occorre vincere il complesso della... vittoria. «Effettivamente — spiega l'allenatore Frontali — ci mancano ancora i gol, ma ho molta fiducia in Perlangeli e Corsi, i quali inseguono direi con "ferocia" la via della rete. I gol sono sicuro che verranno, se giocheremo in tranquillità». Per quanto riguarda lo schieramento, il tecnico biancoceleste, essendo ancora inutilizzabili Colavecchia, Marturano e Motton, ripresenterà l'undici che ha impattato con il San Marco, con l'eccezione di Kirchmayr al posto di Bidussi, impedito da motivi di lavoro.

In Seconda categoria quattro incontri che daranno un volto più veritiero alla classifica. Si tratta di Portuale-Flaminio, Primorie - Giarizzole, Duino-Sagrado ed Edera-Juventina. Per domani sono in programma due interessanti gare amichevoli, e precisamente Fortitudo-San Giovanni (Muggia, ore 14.30) e Circolo Marina Mercantile-Stock (viale Sanzio, 14.30).

● CALCIO. Giulio Bonafin, che nella passata stagione era stato esonerato dalla guida tecnica della Triestina circa a metà campionato, ha sostituito il danese Hanset sulla panchina della Novese che partecipa al girone B della serie C. La Novese, sconfitta domenica scorsa per 3-1 a Modena, occupa l'ultima posizione in classifica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UNA EVENTUALE GUERRA MEDIORIENTALE

Lo Scià smentisce interventi anti Israele

«Non ci stiamo armando per divertimento» ha però enigmaticamente aggiunto il Capo di stato iraniano

Il Cairo, 27

Lo Scià dell'Iran ha detto che pur simpatizzando per la causa araba, l'Iran «non interverrà militarmente a fianco degli arabi nel caso di una nuova guerra contro Israele». Nell'intervista rilasciata ad Ahmed Baha Eddine, direttore di «Al Ahram», lo Scià ha detto che un intervento militare iraniano «non è possibile a causa di fattori geografici e di altra natura».

Lo Scià ha poi precisato che alcune sue dichiarazioni fatte in una recente intervista pubblicata da diversi giornali arabi, secondo cui egli avrebbe dichiarato che la prossima guerra nel Medio Oriente «sarà la nostra guerra», sono state riportate in modo inesatto. Egli ha aggiunto.

Lo Scià ha accusato Israele di bloccare i progressi verso una soluzione nel Medio Oriente rifiutando di attuare le risoluzioni dell'ONU. Egli ha detto: «Queste risoluzioni sono oggetto di ostruzionismo. Dal 1967 gli israeliani hanno bloccato la loro attuazione. Anche dopo la guerra del 1973 essi continuano a fare ostruzionismo».

Nell'intervista, lo Scià dell'Iran ha anche auspicato maggiore cooperazione tra i paesi bagnati dall'Oceano Indiano al fine di eliminare la presenza di flotte straniere dalla regione. Lo Scià ha detto: «Dobbiamo lavorare affinché questa regione veda l'istituzione di una stretta cooperazione regionale che ci metta in grado di dire alle grandi potenze: «Non vi è ruolo per voi nel senso militare. Siamo capaci di proteggere pienamente la navigazione pacifica. Questo genere di cooperazione è quello che desideriamo».

Lo Scià ha aggiunto: «L'Oceano Indiano bagna la costa occidentale dell'Australia. Ciò che abbiamo detto circa un accordo tra i paesi della regione sulla salvaguardia del loro mare e della libertà di navigazione in esso si estende all'Australia. Quando ciò accadrà potremo chiedere alle grandi potenze di non venire a incrociare davanti alle nostre coste». Essendogli stato chiesto se una politica del genere lo porti più vicino alla posizione dei paesi «non allineati» e porti ad una fine delle alleanze militari nella regione, lo Scià ha risposto: «Sono d'accordo con voi che la maggior parte di queste alleanze sono sopravvissute ai loro obiettivi e hanno perduto la loro utilità. Molte cose sono cambiate. Oggi siamo diversi da ciò che eravamo ieri».

Interrogato in merito a voci concernenti recenti acquisti di armi da parte dell'Iran, lo Scià ha detto: «In politica di solito non viene detto tutto. Ma certamente non ci stiamo armando per divertimento». Egli non ha fatto altre precisazioni in proposito. *(Ansa - Ap - Upi)*

NIENTE STIPENDIO per i deputati greci

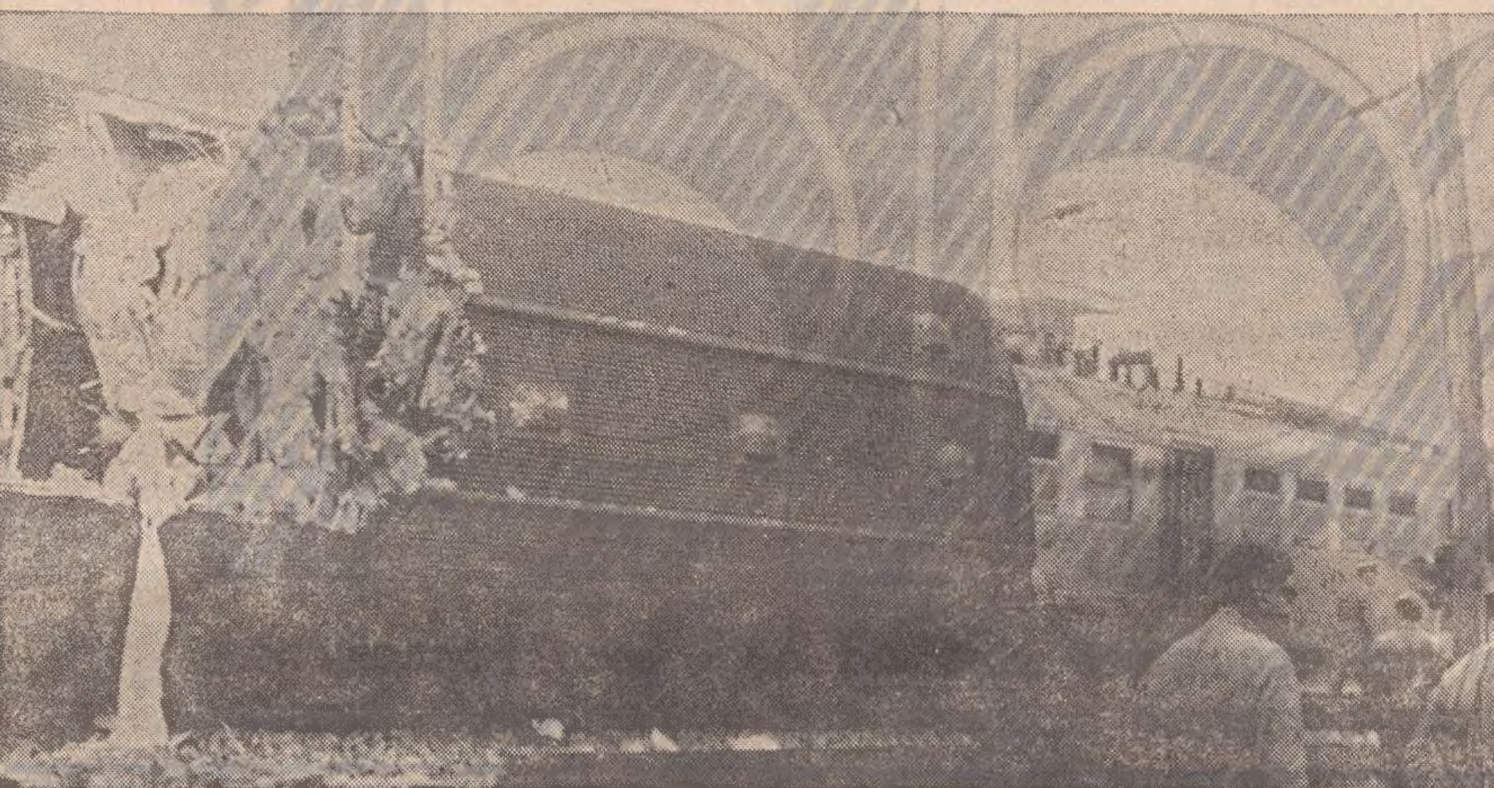
Atene, 27

Mentre i greci hanno ricevuto lo stipendio e le gratifiche di Natale, i deputati recentemente eletti non hanno ricevuto nulla. Presi da altri urgenti affari, i 300 rappresentanti del popolo non hanno trovato il tempo per varare una legge che fissi loro uno stipendio mensile. Pertanto allo scopo di venire incontro alle necessità dei più bisognosi, il governo ha deciso di consentire a chi ne faccia richiesta di ottenere un anticipo su quello che sarà lo stipendio.

Prima del colpo di stato, i deputati ricevevano 25.000 dracme al mese. A seguito dell'urgenza del problema, si ritiene che la nuova legge per lo stipendio ai parlamentari verrà votata subito dopo la ripresa dei lavori dell'assemblea, il 7 gennaio. Si ha motivo di ritenere che lo stipendio verrà portato a 55.000 dracme mensili.

QUINDICI MORTI E SETTANTACINQUE FERITI (ALCUNI GRAVI) IN PORTOGALLO

Scontro fra treni a Lisbona



Lisbona, 27

Due treni si sono scontrati questo pomeriggio nelle vicinanze di Lisbona provocando la morte di una quindicina di persone e il ferimento di altre settantacinque, alcune delle quali sono gravi. La carrozza di uno dei due treni è deragliata.

Nella telefoto Upi: la scena del disastro, con la carrozza rovesciata e sventrata.

UNA CINQUANTINA DI VITTIME DELLA RAFFICA DI VIOLENZA IN POCHI GIORNI

Ore di terrore all'Asmara per un'ondata di assassinii

Gli uccisi tutti strangolati con delle corde di pianoforte - E' ancora ignoto il movente Il Fronte di liberazione però non ha dubbi: i delitti sono opera dei militari etiopici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 27

L'Asmara sta vivendo ore di terrore. In città, da qualche giorno a questa parte, quasi quotidianamente vengono rinvenuti i cadaveri di numerose persone strangolate con corde di pianoforte. Da quando la serie dei delitti ha avuto inizio, le persone trovate uccise con questo sistema sarebbero una cinquantina. Stando a quello che riferiscono alcune fonti attendibili dalla capitale eritrea l'ultima raffica di violenza risale a ieri sera quando sarebbero stati uccisi 18 studenti, anch'essi col sistema delle corde di pianoforte. La notte precedente erano state assassinate 20 persone e la notte prima le vittime erano 7. Tutte le vittime sono state trovate sulle soglie di casa o in vicoli.

Sugli autori delle barbare uccisioni si fanno le più disparate congetture ma al riguardo mancano notizie precise. Si ritiene che tutte le vittime fossero in qualche modo legate al Fronte di liberazione dell'Eritrea (Fle) che da anni si batte per affrancare l'ex colonia italiana dal controllo etiopico.

Fra le ipotesi che circolano all'Asmara c'è quella che vuole che gli autori dei delitti siano gli avversari del «Fle», che cercherebbero di eliminare i leaders potenziali del movimento al fine di impedire un'offensiva della guerriglia su larga scala. Sui misteriosi episodi le autorità hanno osservato il più assoluto riserbo. Secondo radio Asmara, sette persone sono state fermate in relazione agli ultimi drammatici sviluppi.

La città intanto vive in un'atmosfera di incubo da domenica scorsa quando due bombe sono state lanciate in due bar cittadini provocando la morte di quattro persone. Successivamente c'è stato uno scontro a fuoco tra i guerriglieri del «Fle» e i reparti della seconda divisione. Nel conflitto perirono cinque soldati. Poi la lunga serie degli strangolamenti con le corde di pianoforte.

Per quanto riguarda i 18 studenti uccisi la notte scorsa, il segretario generale dell'«Elf», Sabbi, nel corso di una conferenza stampa a Beirut, ha accusato esplicitamente i militari etiopici della seconda divisione dei delitti. Sabbi ha sostenuto che le vittime sono state eliminate perché si erano rifiutate di collaborare con l'esercito etiopico. L'esponente del fronte di liberazione ha affermato che la guerriglia darà battaglia ai militari anche nelle città.

Rifiutandosi di entrare nei particolari, egli ha detto che ultimamente l'organizzazione guerrigliera ha ricevuto materiale bellico per svariati milioni di dollari. Nonostante il suo riserbo sembra che le armi siano state fornite al «Fle» dalla Libia. Fonti dell'organizzazione hanno infatti ammesso che la Libia ha acquistato le armi e quindi le ha trasferite nelle basi della guerriglia situate nei paesi arabi vicini. Fra le armi ricevute dai guerriglieri ci sarebbero anche missili antiaerei.

Sabbi ha accusato il governo militare etiopico di voler seguire in Eritrea la stessa politica coloniale instaurata dal deposto imperatore Hailè Selassiè. Dopo il rovesciamento dell'imperatore diversi capi del «Fle» avevano sperato che le cose sarebbero cambiate e non avevano escluso di poter negoziare una soluzione pacifica con i nuovi leaders. Questi però, ha detto Sabbi, sono persino peggiori di Selassiè.

A. P.

MAKARIOS PREPARA un governo di coalizione

Cipro, 27

Il Presidente cipriota Makarios sta concludendo le consultazioni con i partiti per la formazione del nuovo governo. A quanto si apprende, sembra che abbia accettato l'idea della formazione di un consiglio nazionale di cui egli stesso sarebbe Presidente e del quale farebbero inoltre parte Clerides, presidente del parlamento e interlocutore con i turchi, e i leader dei partiti comunista, socialista e progressista.

SI E' CONCLUSA TRAGICAMENTE UNA DIFFICILE «PRIMA»

MORTO UNO DEGLI ALPINISTI BLOCCATI IN PARETE SUL BIANCO

La vittima non aveva voluto abbandonare un compagno ammalato che è stato poi tratto in salvo da un elicottero di soccorso

Aosta, 27

Si è conclusa tragicamente, con un morto, l'avventura degli alpinisti svizzeri incrodati sul Bianco. La guida alpina svizzera che era volontariamente rimasta al fianco di un compagno di cordata ammalatosi nel corso della spedizione sul versante italiano del Monte Bianco (una difficile prima invernale) è morta assiderata in una tenda nella quale i due aspettavano da quattro giorni i soccorsi, in una tempesta di neve. Lo ha detto ai soccorritori il suo stesso compagno, tratto in salvo oggi pomeriggio grazie a un elicottero della polizia francese, che, approfittando di una sosta momentanea della tormenta è riuscito ad avvicinarsi alla tenda ed a gettare una scala di corda verso lo scalatore superstite, il fotografo trentaquattrenne Ruedi Hornerger, di Arosa.

Hornerger si era ammalato durante una scalata nella quale, insieme a tre altri compagni di cordata tentava una nuova via alla conquista del Monte Bianco, la più alta vetta europea. Mentre gli altri due scalatori proseguivano da soli l'impresa, la sfortunata guida, il ventinovenne Hans Peter Kaspers, di St. Moritz, decideva di stare con il malato in una tenda, per assisterlo in attesa dei soccorritori.

Dopo avere completato la scalata, i due loro compagni di cordata, il ventisettenne Anton Holdener, una guida di Schur, ed il trentaduenne Ivor Gamahl, hanno dato l'allarme, ma le avverse condizioni meteorologiche avevano impedito fino ad oggi agli elicotteri italiani e francesi di effettuare il salvataggio. Kasper, ha raccontato Hornerger, è entrato in coma la mattina di Natale, ed è morto la sera successiva. Lo stesso Hornerger è attualmente ricoverato in un ospedale di Chamonix, ove è in cura per assideramento. *(Ap)*

SOARES IN INDIA per discutere di Goa

Nuova Delhi, 27

Il ministro degli esteri portoghese, Mario Soares, è giunto in India per cercare di dirimere una lunga, aspra controversia relativa all'ex colonia portoghese di Goa. «Sono venuto qui per una missione di pace e riconciliazione e per riallacciare un dialogo che ha una tradizione di secoli e gettare le basi di una politica di cooperazione e amicizia con l'India», ha detto all'arrivo. La visita di Soares rappresenta la fine formale di un distacco di 13 anni fra Lisbona e Nuova Delhi, provocato dall'ingresso delle truppe indiane a Goa nel 1961.

Soares ha avuto un colloquio di un'ora con il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, dopo il quale ha proclamato la buona disposizione del Portogallo a iniziare una nuova era di cooperazione. «Per noi — ha detto — il passato è seppellito». Un portavoce del ministero degli esteri indiano ha definito cordiale il colloquio. Sia Soares sia la signora Gandhi, ha detto il portavoce, hanno espresso la loro soddisfazione per le prospettive che si aprono per le nuove relazioni fra i due Paesi. *(Ap)*

PETROLIO

ANCHE GLI EMIRATI pronti a nazionalizzare

Beirut, 27

Anche gli emirati arabi uniti si apprestano a nazionalizzare le compagnie petrolifere straniere che operano sul loro suolo. A questo proposito oggi a Beirut il ministro degli esteri Mana ha reso noto che il mese prossimo verranno avviate delle trattative con le compagnie interessate. *(Ap)*

Esequie al Cairo



Telefoto Upi

Il Cairo — La salma del ministro della guerra egiziano Ahmed Ismail posata su un affusto di cannone durante i solenni funerali celebrati nella capitale egiziana alla presenza di Sadat

A CAUSA DI UNO SCIOPERO DEL PERSONALE

I voli dell'«El Al» fermi per una serrata

«Appiedati» in Terra Santa centinaia di pellegrini

Tel Aviv, 27

La compagnia di bandiera israeliana «El Al» ha deciso la serrata ieri sera a causa di uno sciopero bianco degli addetti alla manutenzione. Lo riferisce il ministero dei trasporti. Centinaia di pellegrini e turisti si sono visti ritardare la partenza dalla Terra Santa. La «El Al» ha deciso di trasferire le loro prenotazioni a compagnie straniere per consentirne il deflusso dal paese.

La compagnia ha sospeso le operazioni a partire dalla mezzanotte perché gli addetti alla manutenzione si sono rifiutati di por fine all'agitazione. I 600 tecnici della «El Al» hanno notificato alla direzione della compagnia all'inizio della settimana di non essere soddisfatti dell'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e di aver quindi proclamato lo stato di agitazione. L'agitazione si traduce nella riduzione quantitativa dei servizi prestati. *(Ap)*

INCIDENTE A RABIN: frattura della clavicola

Tel Aviv, 27

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si è fratturato la clavicola scivolando sul terreno bagnato davanti alla sua abitazione a Tel Aviv. La radio israeliana ha riferito che il premier è stato ricoverato all'ospedale Tel Hashomer, dove i sanitari gli hanno ingessato la spalla. Successivamente il premier si è recato in ufficio dove ha lavorato tutta la mattina. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Tragica sorte ha troncato la vita di

Giuseppe De Colli

nelle ore della vigilia del Natale.

Ne danno il triste annuncio i fratelli NATALE con la moglie ANNA, SERGIO, GUIDO con la moglie ANNA, la cognata NIVES COVELLI con la figlia ANNAMARIA, le cugine FRANCESCA e GISELLA ZIGANT e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre, alle ore 9, nella Cappella di via Pietà.

La famiglia del «Piccolo» partecipa con dolore alla perdita del caro amico e collaboratore

Giuseppe De Colli

†

Il 25 dicembre è mancato ai suoi cari

Ezio Cernuschi

Lo annunciano con dolore la moglie GIUSEPPINA, le figlie GABRIELLA e MASSIMINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 10.45 dalla chiesa di via Carsia di Opicina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

NEMI e VITTORINA PRIOGLIO partecipano al lutto.

†

Il giorno 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Muiesan nata Struchel

Ne danno il triste annuncio il figlio ARRIGO, la nuora LICINIA, la sorella ARMIDA e i nipoti tutti.

La cara salma riposa da ieri nel Cimitero di S. Pier d'Isonzo.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto famiglia PITACCO e GIUSEPPINA CHIECO.

† Il 26 dicembre è mancato ai suoi cari

Francesco Beltramini

Lo annunciano con dolore i figli BRUNO con la moglie ELDA e GIORGIO, i nipoti, la pronipote, i cognati VITTORIA e GIOVANNI DOUGAN ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 13.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri ha cessato di vivere a Isola d'Istria

Lorenzo Perini
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO, ANDREINA, SILVIO, REMIGIO e LILIANA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.30 nel cimitero di Isola d'Istria.

† Il 24 dicembre si è spenta

Celestina Spazzali

Ne danno l'annuncio la sorella MARIA col marito FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 24 dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il nobile e generoso cuore di

Maria Rodriguez nata Velicogna

Ne danno affranti il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BENITA con il marito FEDERICO, EDDA con il marito ENZO e CARLO con la moglie ELDA, il caro fratello ARGEO con la moglie AURELIA e l'affezionatissima e devota SABINA TASSOTTI.

Un grazie particolare alla Direzione ed al Personale della Casa di Cura «IGEA» per la premurosa e affettuosa assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Gli adorati nipoti GIANNI PALMIERI e PIERPAOLO RODRIGUEZ partecipano con immenso dolore la perdita della loro cara e indimenticabile Nonna

Maria Rodriguez nata Velicogna

Si associano al dolore:
— I nipoti AMEDEO e SILVA STANTA, ROBERTO e SERENA FAGGIO
— I pronipoti GIORGIO, GIULIANO, GIANNI ed ELISABETTA
I cugini:
— STEFANO e MARIA VELICOGNA
— LEO VELICOGNA
— ANDREA e TINA SANZIN
— MARIA COBAU

Si associano al dolore:
La sua cara amica CLARA MILELLI e famiglia.
— GIUSEPPE e IRA PILOTTI
— BRUNO CARMELA e GIANNA PAOLETTI
— Famiglia TYRICHTER
— ENRICO e BRUNA PERUCCA
— CESARE LUSA e famiglia
— MARIO e DORIS VALLE
— MATILDE ved. ROSSMANN
— GIUSEPPE e CARMEN CUFFARI
— MARIO PIGNALOSA e famiglia - Milano
— CARLO ALBERTO FERRARI e famiglia - Milano
— GIGI GASPERINI e famiglia

PIERO e AMELIA LUPETINA partecipano al lutto dell'amico Carlo per la morte della sua Mamma

Maria Rodriguez nata Velicogna

CLAUDIO BLASI e famiglia sono vicini all'amico Carlo per la perdita dalla Mamma

Maria Rodriguez nata Velicogna

DIRIGENTI, IMPIEGATI e MAESTRANZE della Società «ITALTRIEST» partecipano al profondo dolore del loro Amministratore Carlo Rodriguez per la perdita dell'adorata Mamma

Maria Rodriguez nata Velicogna

Trieste - Milano

Si associano:
— ANGELO TESTONI e famiglia
— GIANMICHELE VALENTINI

I DIPENDENTI del «Centro Fibroresine ITALTRIEST» di Corsico (Milano) sono vicini nel dolore al loro Amministratore per la perdita dell'adorata Mamma

Maria Rodriguez nata Velicogna

Si associano i cari amici MARIO e TINA CHIESA.

La «SGAIA» S.p.A. partecipa al lutto del suo Presidente Carlo Rodriguez per la perdita della Madre

Maria Rodriguez nata Velicogna

Milano

La «PLAST 2» partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa della signora

Maria Rodriguez nata Velicogna

Madre dell'Amministratore Carlo Rodriguez.

Trieste - Milano

MARIUCCIA BELROSSO e i suoi familiari molto commossi partecipano al profondo dolore di Benita, Edda, Carlo, per la perdita della loro

Mamma

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Maria Rodriguez Velicogna

partecipano al lutto delle famiglie Palmieri e Rodriguez: MARIO, CLAUDIO e GENZIANA GENTILLI.

DANIELA SASSO e famiglia prendono parte al lutto.

Si associano al lutto MICHELE, cognati, cognate e nipoti.

†

Ieri 27 dicembre si è spento serenamente

Egidio Furlan
capotecnico

Ne danno il triste annuncio:
— la moglie NERINA
— la figlia ILSE

e l'adorata nipote CYNTHIA.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Morandini, al prof. Balestra, al medico curante dott. Stanig, ai medici Chitara, Polacco e Reglia, al personale religioso ed infermieristico della Divisione neurologica.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia CONTENTO partecipa commossa al lutto per la dipartita del caro

Egidio Furlan

per quasi trent'anni instancabile collaboratore delle Off. Mecc. Ing. E. Contento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Tull

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Falzone.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.30, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per S. Barbara.

Muggia, 27 dicembre 1974

† Il giorno 26 dicembre è mancata la nostra cara Mamma

Medea Cubena ved. Colussi

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la nuora LUCIANA, i nipotini CLAUDIO, SERGIO e DIEGO, le sorelle NARCISA, ERMINIA, RENATA, il fratello NATALE, i cognati e in particolare NINI.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Giovanni Bercè**

si è spento il 26 dicembre.

Ne danno l'annuncio la sorella ROSA, il nipote BRUNO con la moglie, i pronipoti GIANCARLO e GIAMPAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 26 corrente è mancato

Narciso Boscolo Viola

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

L'OPERA FIGLI DEL POPOLO partecipa sentitamente al lutto della famiglia Marzari per la scomparsa della Mamma di don Edoardo

Luigia Marzari

NELLA e ANGELO PURINI partecipano al lutto del dott. Timeus per la scomparsa della consorte

Anna Timeus

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA onora la memoria di S.M. il Re

Vittorio Emanuele III

nell'anniversario della morte.

La Santa Messa di suffragio per le LL. MM. il Re e la Regina Elena sarà celebrata oggi alle ore 17, nella chiesa «Beata Vergine del Rosario».

Oggi 28 dicembre 1974 ricorre il V anniversario della scomparsa di

Menotti Cadel

La moglie Lo ricorda con immutato dolore a tutte le persone che Gli furono vicine e Lo stimarono.

28-12-1972 — 28-12-1974

In memoria di

Marcello Colombo

Lo ricordano con affetto

LA MOGLIE FIGLIE E FAMILIARI

†

Il 25 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Candotti

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia LOREDANA, il genero dott. CONCETTO CHITARRA, la nipotina ALESSANDRA, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Weiss, ai medici e al personale del I accoglimento, al prof. N. Morandini, al prof. Fulvio Balestra, al dott. M. Prelog, al dott. Rimondini, al prof. Camerini e ai medici della Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie FRANCESCHINO, MAIANI, de COMELLI, GALEAZZI e piangono il caro

Renato

le colleghe GERMANA e SILVANA.

†

Il giorno 25 dicembre ha cessato di vivere

Tosca Fragiacomo nata Rigonati
d'anni 67

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le sorelle LICIA ved. SOSSI, ROMANA, NENELLA con il marito TOMMASO (assenti)), il fratello PLINIO (assente), i cognati PIETRO e SILVIA FRAGIACOMO e GIORGINA ved. ZESSAR, i nipoti MAURIZIO, GUIDO e FABIO (assenti), MANLIO, EMY, ANDREA, LIDIA, GIULIANO e LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Franceschin
Volontario Triestino - Mutilato di Guerra - Cavaliere della Corona d'Italia e di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie EUGENIA, la figlia FERNANDA con il marito ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Vasco Boico.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto con profondo dolore le famiglie CHIASELOTTO, BRUNO GIUNCHI e LIBERO GIUNCHI.

†

Il 26 corrente è mancato al nostro affetto

Camillo Rossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli DINO e SERGIO, le nuore, i nipotini ed i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la BANDA CITTADINA «G. VERDI» per la scomparsa di

Antonio Novacco

Prende parte al lutto la BANDA CITTADINA «G. VERDI» per la scomparsa di

Vladimiro Zupin

† Il 24 dicembre è mancato improvvisamente ai suoi cari

Virgilio Menon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Camillo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

FAMIGLIA FALZARI

Gorizia, 28 dicembre 1974

28-12-1965 - 28-12-1974

Derio Cresnar

perennemente rimpianto dai Tuoi cari, oggi più presente che mai nei nostri cuori.

II anniversario della morte.

Vincenzo Ciaravino

Lo ricordano la moglie, il figlio e i parenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi' economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. SIGNORINA amante bambini cercasi telefonare orario negozi 62917. 1234 B

CERCASI domestica referenziata, solo due persone in villa signorile ad Opicina. Ottima paga, telefonare 31817 dalle 10-12 16-18. 31661 B

CERCASI ragazza capace ore 7.30-15.30 festivi esclusi, trattamento ottimo, tel. 763022. 79984 B

CERCASI stabile oppure ad ore tel. 764778 - 793510. 31697 B

STABILE referenziata, amante bambini cercasi, tel. 61028 ore mattutine serali. 79978 B

CERCASI domestica brava 3 ore 3 volte settimanali, tel 412735. 79976 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PRATICO consegne con mezzo proprio offresi a ditta. Telef. 745669 - 729650. 31665 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, mezza giornata offresi a ditta, tel. 421208. 31737 C

RESPONSABILE amministrativo trentasettenne ultra decennale esperienza tutti settori esamina proposte per trasferimento da Milano a Trieste, contrattare Di Giovanni. Telef. 0290-91353. 8019 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. KEROSENE specializzato pulisce, ripara stufe, caldaie serbatoi. Tel. 794100. 31699 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 31667 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 31667 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue piccoli restauri pavimenti rivestimenti ceramica. Telefonare 747713. 31693 CC

TRASLOCHI, Masi, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti. Servizio accurato. Telefono 773528. 53541 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. AIUTOBANCONIERE apprendista cercasi Ciccio Bar, Battisti 8, presentarsi qualunque ora. 31749 D

A. CERCASI portapane Ape solo primo mattino 15.000, telef. 410466. 31651 D

A. 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti Programmatori su Calcolatori Elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con Analista a Trieste telefonare ore 10-12, 15-18 escluso sabato, al 030 - 311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo», Via Crotte. 12 - 25100 Brescia. 7943 D

ARISTON ristorante bar cerca cassiera, banconiere capace viale Romolo Gessi 16, telefono 61249. 31753 D

BANCONIERE pratico assume sala «Paradiso», telef. 813259. 53150 D

BARMAN assume sala «Paradiso», tel. 813259 53150 D

CAMERIERE assume sala «Paradiso, tel. 813259. 53150 D

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera salone Mariuccia, Donadoni 7, tel. 725220 31687 D

CERCASI garagista, lavagista diurno con patente, autorimessa Aurora D'Annunzio 73. 31657 D

CERCASI commessa pratica conoscenza sloveno o croato, calzature Lord e Lady corso Saba 26. 79982 D

COMMESSA pratica confezioni bambini abbigliamento in genere cerca Beltrame Corso Italia 25. 31703 D

GIOVANE volonteroso cerca libreria in Galleria Rossoni. 31719 D

GORIZIA cercasi impiegata conoscenza lingua slovena per amministrazione e vendita. Telefonare 2366 ore negozio 1234 D

GUARDAROBIERA giovane assume sala «Paradiso», telef. 813259. 53150 D

IMPORTANTE Società internazionale di Commercio assume in Gorizia elementi per incarichi di fiducia, lavoro esterno, possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà, capacità di esprimersi, fidatezza, militesente, auto propria. Scrivere a patente auto n. 64967 Fermo Posta Gorizia. 1234 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici. Rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 53154 D

PENSIONATO giovanile robusto, aiuto bottiglieria, carico scarico macchine clienti, orario negozio, cercasi. Presentarsi bottiglieria DI.BE.MA. Commerciale 27. 31717 D

RISTORANTE Venturi «Alla Luna» cerca apprendista cameriere, tel. 793641. 31677 D

SOCIETA' importanza nazionale ricerca esperto paghe e contributi con conoscenza lingua inglese. Scrivere Cassetta 19-I-SPI, Trieste. (31739 D)

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

COCKER nero cieco rinvenuto a Zaule. Tel. 211292. 31723 H

RICCA mancia onesto rinvenitore orologio oro Omega carissimo ricordo smarrito ieri tratto Fabio Severo 43, Coroneo lato destro Beccaria Carducci. Telefonare 762008. 31647 H

SMARRITO portafoglio contenente danaro documenti pregasi restituire tessera postale invalidità bancaria e 2 chiavette. Telefono 34415 mancia. 31691 H

SMARRITO a Gabrovizza cane Collie marrone nome Whisky. Ricompensa. Telefono 229119 - 765677. 79986 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mini ammobiliati 1-2 persone città. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30964 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

SIGNORA sola seria cerca appartamentino affitto onesto. Offre mensilità anticipate. Telefono 740011 ore 16-18. 31685 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali. 31725 M

ALLEVAMENTO Timavo visoni prezzi sbalorditivi di fine anno su tutto il vasto assortimento di Grandi Laghi, pastello, salvaggio. Bravissima pellicciaia. Turriaco, telefono 73263. 6107 M

CUCCIOLI pastore tedesco cuccioloni alta genealogia pedigree vendonsi o prenotansi. Visitare San Pier d'Isonzo, via Oberdan 102 (vicino Redipuglia). 350 M

PROIETTORE 16 mm sonoro, cinepresa vendesi 270.000. Altro 8 mm 45.000. Filmini noleggiasi. Tel. 731353 - 767770. 1234 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

VENDO letto matrimoniale artistico ottone rivolgersi telefono 420734. 31659 NN

VENDO mobilio usato ottime condizioni rivolgersi telefono 420734. 31659 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3.000 al grammo secondo titolo e specie. Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4 primo piano. 31757 O

ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 53243 O



se non hai acquistato sino ad oggi ecco l'occasione buona per comprare a prezzi straordinariamente bassi

Cicliste e girocollo donna	da L. 1950	Abito bambina lana	da L. 3900
Abito donna lana fantasia	da L. 1950	Pantalone ragazzo lana	da L. 2450
Pantaloni donna lana	da L. 2950	Giaccone ragazzo	da L. 7900
Gonne donna lana	da L. 2950	Maglia intima uomo lana pesante	da L. 1750
Cappotti donna lana	da L. 12900	Cicliste uomo	da L. 2250
Maglia intimo bimbo Movil	da L. 750	Pantaloni uomo lana	da L. 2950
Cicliste e girocollo bambino	da L. 1750	Camicia uomo	da L. 2900
Pantaloni bambina lana	da L. 1950	Giaccone giovane velluto interno pelo	da L. 9900
Gonna bambina lana scozzese	da L. 1950	Abiti uomo lana	da L. 19900

... e ricordati che l'inverno è ancora molto lungo ...

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
(TRIESTE - CORSO SABA - 15)

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, olii di semi e di oliva, liquori nazionali ed esteri ad un prezzo di assoluta convenienza.



NATALE DI.BE.MA. 1974: la nostra organizzazione vi offre in questa particolare ricorrenza una gamma vastissima di cassette di vini o liquori, nazionali ed esteri. Confezioni economiche in cartoni da 2 o più bottiglie di vini S. Floriano. Pacchi dono confezionati a Vostro piacimento e secondo quanto volete spendere. Panettoni Alemagna, torroni, scatole di cioccolatini, confezioni di caffè a prezzi di assoluta concorrenza. Tutto ciò, dietro modica spesa, può venir consegnato al destinatario, per incarico del cliente. 31307/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE società commerciale cerca agenti di vendita. Telefonare 68204 signorina Renata. 5640 P

PRIMARIA società cerca giovani e dinamici agenti introdotti nel settore arredamento cucine per zone libere Nord Italia. Casella 234/D SPI 20100 Milano. 8023 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento. FIAT 500 F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128. CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. Opel rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204. INNOCENTI Mini Minor MK 3. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS Special. 1301 Special. 1501 Special. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Giulia 1600 super 1970, GT junior 1.6.1974, 1300 super 1971, 1300 TI 1970, GT junior 1300 1972 1970, 1300 spider 1971, Alfa Sud 1974. FIAT 127 1974, 127 3 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 124 sport coupé 1600 1973. AUTOBIANCHI A112 1970, Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini MK3 1970. PEUGEOT 1300 1973. LANCIA Fulvia coupé 1974. FIAT 130 BERLINA 1970. LAVERDA 750. SF 1974. VISITATECI!!!

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira auto fuoriuso demolizione. Tel. 415022. 31707 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 128 SL 1300 73, 127 74, Renault TL 5 73, Maggiolone 1300 71, Citroen ID Super 1900 69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31012 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: 124 coupé 1971, 1100 R 1967, 850 1966, Rekord 1500, 1700, Kadett coupé 1968. 31709 Q

AUTOBIANCHI 111 impianto gas, 128 coupé 1973, 128 2 porte elaborata 1972, Mini km 24 mila, Peugeot 304 km 22.000, GTV 1750 junior. Permute, rateazioni 30 mensilità senza cambiali. Artisti 9. 53156 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fiat 132 72, 128 74 70, 127 74, 124 67, 850 Special 69, coupé 67, 850 pullmino 67, 500 L 68, Bianchina 68, Renault R 4 69, Capri 1300 XL 73, Alfa 1750 70, Lancia Flavia 1500 68. 31000 Q

BENELLI 250 bicilindrico perfetta, occasione, vende Racing Store Via di Servola 2/2. 112 Q

OCCASIONE privato vende appartamento 3.o piano Viale XX Settembre occupato. Telefono 759866. 31713 Q

OCCASIONE vendesi Opel Kadett coupé 1100 agosto '72, km 27.000, unico proprietario. Telefonare 87639 pomeriggio Gorizia. 1234 Q

OCCASIONE: Simca coupé 1200 S perfetta come nuova vendo. Tel. 271256. 31643 Q

OCCASIONE vendo Fiat 600 D, 850 berlina, Alfa 1600. Telefono 796494. 31715 Q

OCCASIONI: 500 L, 850 Special, 127, 128, 124, A 112, NSU Prinz, Morris Cooper, GT Junior, Lancia 2000, Beta 1600. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato «Lancia-Autobianchi», strada di Fiume 19. 30992 Q

OSSA 250 Enduro seminuova e 50 fuoristrada usati vende Racing Store via di Servola 2/2. 112 Q

VENDESI Escort 940 2 porte anno 1970 perfetta Lire 500.000 telefonare N. 814503. 31741 Q

VENDESI Lancia «Beta» 1600. 24.000 Km., perfetta. Telefonare 83316 Gorizia. 1234 Q

VENDESI 500 L Strada di Fiume n. 324. Cattinara, telefono 910164. 31663 Q

VENDESI Fiat 1500 C perfetta Salita Montanelli 1 A, telef. 30219. 31763 Q

500 69, Prinz 4, Anglia 850, ruote chiodate neve 124 complete. 271131 - 271874. 31701 Q

500 L anno 1969 perfetto stato, telefonare mattinata 733732. 31671 Q

600 D ottimo stato vendo. Telefono 823171, ore pasti. 31755 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, vendesi; altri piccoli diverse posizioni cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

ALIMENTARI frutta verdura, causa anzianità cedesi, eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

AZIENDA soffiaggio stampaggio plastica fatturato 200-250 milioni grande possibilità sviluppo vendesi occasionissima con o senza immobile causa divergenza socio. Cassetta n. 9 SPI Pordenone. (8021 R)

BAR super, tabacchi, posteggio vendesi con-senza muri; altro tutte licenze, Sisal posteggio vendesi; altri diverse posizioni cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

CEDESI bar gelateria centro Cormons, possibilità appartamento. Tel. 0481 6318. 7986 R

FRUTTA-VERDURA centralissimo, bene avviato vendesi 4 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000, il capitale resta vostro rivalutandosi, referenze bancarie, polizza assicurativa e garanzia del reddito, corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere, telefonare 049/654.755 - 654.034 - IGS via Savelli 15 Padova. 8017 R

LAMPADARI, elettrodomestici centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

BILICBORA mercato

ORGANIZZAZIONE delle nostre officine che:
FORNISCE a pronta consegna i BILICBORA studiati in serie.
EFFETTUA, con proprio personale specializzato, il cambio rapido di uno o più vecchi inadeguati infissi.

DINO CANDUSSO E FLI OFFICINE MONFALCONE
TEL. 0481/74242 - 74393

Chiunque abbia notizie di **FRANCESCHIN VITTORIO** nato a Ronchi dei Legionari il 10-9-1910, emigrato in Argentina il 27-6-1929 è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla 2.a pubblicazione.

avv. Almo Boni

NEGOZIO rimesso a nuovo, centrale darebbesi affitto compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

NEGOZIO centrale nuovo 115 mq cedesi affittanza gennaio compensando spese restauri. Telefono 411892. 79974 R

PIZZERIA-bar unica in zona, forte lavoro vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

RISTORANTE centrale, bene avviato, angolo vendesi 15 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati 2-4 camere cetta panoramico. Altro Perugino: appartamento libero camera cameretta soggiorno cucina bagno ascensore poggioli esentasse pagamento contanti. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30964 S

A due km da Cividale vendesi panoramica nuova villa con 20.000 metri terreno tutti i servizi. Telefonare ore 9-12 0432/71233 Cividale. 8020 S

A Forni di Sopra vendesi appartamenti misure varie, finiture veramente signorili, stupenda posizione panoramica. Agenzia Caster, telefono 0433/88.157 - 88118. 8018 S

A. ACIT VENDONSI appartamenti pronta entrata varie grandezze tutti comfort zone: V.LE D'ANNUNZIO, BATTISTI, TIBULLO, RISMONDO, XX SETTEMBRE, GIULIA, CORONEO, REVOLTELLA, CATTINARA, S. GIOVANNI salone tre stanze doppi servizi garage finiture lussuose. Informazioni S. Lazzaro 3, telef. 68810. 100 S

A.ACIT CORSO COSTRUZIONE palazzine vista mare zone: SERVOLA, OLIVIO ARTEMISIO appartamenti due tre stanze tutti comfort, mansarda, giardino proprio garage. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 100 S

A.ACIT VENDONSI per investimento appartamenti occupati zone: GIULIA, SCALA BONGHI, S. NICOLO', GARIBALDI, D'ALVIANO, CHIARBOLA. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 100 S

A.ACIT VENDESI appartamento in palazzina signorile corso costruzione due stanze salone doppi servizi garage parco alberato finiture extralusso. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 100 S

A.I. VIGNETI 61, pressi via ISTRIA. Costruzione consegna 1975. Appartamento IV piano camera, soggiorno, servizi, posto auto e cantina 21.000.000. MUTUO CONCESSO. Altri 2 camere, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. Bellissime rifiniture. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. Visitare FERIALI ORE 14-16. Informazioni telefonare 29235. 30684 S

A.I. CORSO COSTRUZIONE COMMERCIALE. SALITA ZUGNANO. PICCARDI. PRONTO INGRESSO. NUOVI S. LUIGI - ROIANO - COMMERCIALE - CATULLO. Facilitazioni pagamento. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 30684 S

APPARTAMENTI in fase ultimazione e in avanzata costruzione vendonsi in Forni di Sopra. Ottime finiture. Mutuo. Agenzia Caster. Telef. 0433/88157-88118. 7966 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina servizio privato vende a Roiano. Telefonare al n. 0421/71156 escluso martedì, venerdì. 31747 S

GRADO. Occasionissima continuano prenotazioni per monovani lire 7.500.000. Altre interessanti offerte: Agenzia Buone Vacanze, Moreri 44, tel. 80112 - 30229. 31585 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti nuovi prontoingresso, fine costruzione in zona verde. Terreni edificabili. Agenzia Immobiliare Vittoria, via Duca d'Aosta 18 interno 2, tel. 41569 Monfalcone. 351 S

TERRENO costruibile con casetta zona Prosecco vendo. Telef. 37915. 31683 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE PADRONALE. Appartamenti occupati 5 stanze cucina doppi servizi VISTA MARE ascensore CENTRALNAFTA mq 160 ADATTI anche UFFICI. FACILITAZIONI PAGAMENTO vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30948 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 263 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili. Palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 262/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SAN Martino Castrozza. Residence Hotel affitta appartamenti attrezzati. Prezzi convenienti. Telefonare 0461-84100. 7901 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni, Pellicceria 6 Udine: mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5089 U

NELLA MISTICA TRADIZIONE DI NATALE...

FILIALI
COALA - ZÜRICH (SVIZZERA)
COALA INKO - ZAGREB (JUGOSLAVIA)
COALA OLYMPIC - ATENE (GRECIA)
COALA FRANCE - MARSEILLE (FRANCIA)
COALA TRANSELEKTRO - BUDAPEST (UNG.)

PROSSIME FILIALI
COALA - TEHERAN - IRAN (PERSIA)
COALA - BEYRUT (LIBANO)

termoradiatori COALA

TRIESTE - VIA MATTEOTTI 52 - TEL. 774944
ROMA - MILANO - CATANIA